BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Numero a 6 pagine - Lire 20

Anno IV - N. 899 - Giovedì 23 febbraio 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650. Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

TRUMAN CHIARISCE LA PORTATA DELL'"AVANCE" PER IL CONTROLLO ATOMICO

L'AMERICA NON SI LASCERA' IRRETIRE in un accordo di ambigua efficacia

Un chiaro monito del Presidente ai dirigenti sovietici: "Sappiamo troppo bene che un'altra guerra potrebbe annientare vincitori e vinti: vi sono però dei momenti in cui l'uso della forza per difendere la democrazia non può essere evitato"

WASHINGTON, 22 — Nel corso di un discorso pronunciato quest'oggi, in occasione dell'anniversario della nascita di George Washington, ad Alexandria, nello Stato della Virginia, il Presidente Truman ha precisato, confinandoli in posizioni realistiche ed obiettive, i termini della sua «avance» per un accordo atomico con la Russia.

Truman ha affermato che unica base per un effettivo accordo con la Russia è la piena e completa sincerità reciproca, lasciando peraltro comprendere che gli Stati Uniti non si irrigidirebbero nel pretendere che la Russia accetti il noto piano di controllo atomico recentemente presentato all'ONU, ma accetterebbero anzi qualsiasi altro piano «efficace ed attuabile».

Il vero nemico

«Chiediamo soltanto — ha detto il Presidente — l'approvazione di un piano che fornisca un sistema efficace e pratico: qualcosa di meno sarebbe soltanto un falso accordo ed aumenterebbe, anzichè diminuirli, i pericoli dell'uso della energia atomica a scopi distruttivi. Gli Stati Uniti sono comunque pronti ad esaminare ogni via, ogni possibilità per raggiungere un vero accordo per un definitivo controllo.

«Sappiamo troppo bene — ha continuato Truman — che un'altra grande guerra potrebbe annientare vincitori e vinti: vi sono però dei momenti in cui l'uso della forza per difendere la democrazia non può essere evitato. In molte parti del mondo gli uomini si sforzano di conquistare un migliore ordine sociale, chiedendo un sistema di vita che assicuri maggiori libertà e più vaste risorse. Questi sono appunto gli ideali esposti dal comunismo, il quale si è rilevato una tirannide che non ha riscontro nella storia. In realtà il grande pericolo del comunismo non sta nelle sue false promesse ma nell'essere lo strumento di un imperialismo armato. Il comunismo è il nemico più aggressivo della democrazia e la libertà non può vivere se non è protetta contro chi vorrebbe distruggerla: perciò le libere Nazioni debbono essere forti se vogliono essere in grado di difendersi. Tuttavia gli Stati Uniti fanno e continueranno a fare quanto è in loro potere per prevenire un altro conflitto».

Nel corso del suo discorso, Truman non ha mai menzionato l'Unione Sovietica, concentrando invece i suoi attacchi sul comunismo mondiale, le cui teorie e le cui promesse egli ha definito «ridicole e bugiarde». Il Presidente ha affermato che molte Nazioni combattono la diffusione del comunismo, ben sapendo che le promesse dei comunisti non sono fatte in buona fede. Egli si è riferito particolarmente ai milioni di persone che vivono in Asia, in Africa e nell'Estremo e vicino Oriente, «gente che vive in miseria e che non ha mai conosciuto la vera libertà del Governo democratico».

Volontà di pace

«Nelle loro condizioni attuali, ha detto Truman, il beneficio immediato degli aratri d'acciaio e della vaccinazione contro il vaiolo è per costoro più attraente che non l'idea astratta della democrazia. Popoli che non hanno mai conosciuto per propria esperienza la libertà e la sicurezza hanno poche basi per giudicare quanto siano false le asserzioni comuniste. Questi popoli si volgeranno alla democrazia solo se vedranno in essa il miglior modo per soddisfare le proprie necessità più urgenti. E' proprio a questi popoli che vanno dimostrati i veri vantaggi della libertà e della democrazia».

Nel suo discorso Truman ha quindi affermato che i doveri degli Americani sono oggi gli stessi del tempo di Washington, rendere cioè la democrazia operante e difenderla dai nemici. Ma oggi il compito degli Stati Uniti è più vasto, la sicurezza ed il progresso dell'America essendo ora più che mai legati al progresso della libertà e dell'indipendenza degli altri Paesi. In molti Paesi però il concetto di libertà e di autonomia sono soltanto parole e significano ben poco per uomini che devono faticare dall'alba al tramonto per una vita di stenti. La sicurezza degli Stati Uniti e la speranza di pace nel mondo non riposano nei provvedimenti difensivi o nel controllo delle armi ma bensì nella libertà e nel benessere del mondo. E' con questo spirito che gli Stati Uniti partecipano al Patto atlantico ed al programma per la ricostruzione europea.

Parlando del «quarto punto», Truman ha sottolineato che l'America vuole soltanto aiutare gli altri popoli a produrre di più e non già cerca un pretesto per smerciare sul mercato mondiale propri specifici prodotti. «Sarebbe grave follia, ha aggiunto il Presidente, perdere di vista l'importanza dell'ERP che è essenziale per le speranze di una pace futura. I russi non hanno obiettivi del genere e si sono invece imbarcati in progetti di imperialismo armato che tenta di estendere la propria influenza con la forza».

Con ferma parola, Truman ha ammesso che potrebbe venire il giorno in cui sarà necessaria la forza per arrestare l'avanzata del comunismo. Egli ha ancora una volta paragonato la situazione mondiale attuale ai problemi di fronte ai quali si trovò il gen. Washington durante la guerra rivoluzionaria ed ha ricordato come Washington sapesse che alle volte il ricorrere alla forza per difendere la democrazia è non soltanto necessario ma anche doveroso. «Il compito degli americani — ha concluso Truman — è oggi fondamentalmente lo stesso che ai tempi di Washington: anche noi dobbiamo far funzionare la democrazia e difenderla contro i suoi nemici».

A Londra il Foreign Office ha reso oggi noto che «consultazioni sono in corso» fra Inghilterra e America, circa una eventuale comune azione da prendere nei confronti della Ungheria a seguito delle condanne inflitte al processo di Budapest al suddito americano Vogeler e all'inglese Sanders. Non si esclude che si possa giungere alla rottura dei rapporti diplomatici tra Inghilterra e Stati Uniti da un lato e Ungheria dall'altro. Che questa rottura sia però già alle viste è stato per ora smentito da un portavoce del Foreign Office.

Già ieri notte, come è noto, il Foreign Office distribuì un comunicato in cui si accusava l'Ungheria di avere assoggettato Sanders a «sinistre tecniche» per indurre l'imputato a «confessioni» da usarsi nel processo, secondo un sistema «familiare al mondo comunista».

ORLANDO DENUNCIA AL SENATO i soprusi jugoslavi nella Zona B

La lettura di un appello pervenuto da Capodistria al vecchio parlamentare salutata da un caloroso applauso di solidarietà verso i fratelli istriani

ROMA, 22 — Principale attrattiva della seduta odierna al Senato, nel dibattito del nuovo Governo, è stato il discorso dell'on. Vittorio Emanuele Orlando. Quantunque sia difficile riassumere i discorsi di Orlando, talvolta martellanti e sempre vivaci — spesso una frase viene conclusa con il gesto della mano — cercheremo tuttavia di rendere il suo pensiero.

«Scusate la mia voce», ha detto all'inizio l'on. ORLANDO, ma quando gli è stata portata la bottiglia d'acqua l'ha respinta vivacemente. La prima parte del discorso è stata dedicata al problema costituzionale; l'oratore ha affermato che mancano ancora molti strumenti perchè la Costituzione sia attuata in pieno.

Ma la parte più interessante del discorso è stata quella politica. «Il mio voto — egli ha detto — dipende da quello che vedrò attuato contro la ratifica del trattato di pace. E' questione di coerenza. In politica i popoli non devono espiare ma agire: tanto più grave è stata quell'accettazione, in quanto noi avevamo riscattato le brutture della guerra fascista con il sacrificio dei nostri partigiani e dei nostri soldati che hanno combattuto a fianco degli alleati e con il contributo dato dalla nostra Marina».

Dopo aver mosso delle critiche all'opera di Sforza, il quale «illustra come successi quelli che sono poi scacchi», Orlando lamenta che l'Italia sia stata spogliata in maniera iniqua delle sue Colonie che aveva amministrato tanto saggiamente: nè vale a sostenere che le Colonie sono state perdute perchè abbiamo perduto la guerra voluta dal fascismo; l'Italia ha combattuto eroicamente, i suoi partigiani hanno bene meritato dalla democrazia e della causa comune». L'oratore aggiunge che l'aver conservato lo stesso Ministro degli Esteri, continua a separarlo dall'on. De Gasperi. Il sen. Orlando ha salutato poi con gioia il ritorno in Somalia; ma ci sono state delle ombre: le dichiarazioni di Bevin nella sua breve sosta a Roma, ad esempio, e alcune condizioni che sono state poste all'Italia per il nostro mandato fiduciario.

Poi ha detto di avere la sensazione che una certa distensione si stia realizzando nella vita politica italiana. «Dividerci in partiti — egli ha affermato — non è concesso a chi, come noi, non gode della piena indipendenza».

A proposito della polemica sul riarmo del nostro Paese, Orlando ha detto: «Ditemi nazionalista o fascista, ma io ritengo che l'onore di un Paese debba essere posto innanzitutto. Un Paese ha il dovere di difendersi».

Orlando ha parlato infine del problema giuliano. E' soprattutto per la questione di Trieste, questione veramente dolorosa — egli dice — che ha preso la parola, sebbene avesse preferito non prenderla. Non intende con ciò porre una questione di responsabilità nè provocare una risposta da parte dell'on. De Gasperi, riconosce che la situazione è estremamente delicata.

Traccia un rapido quadro storico della questione di Trieste dalla creazione del Territorio Libero, unico punto d'accordo tra le quattro grandi Potenze, all'occupazione dell'Istria da parte di Tito, dall'abbandono da parte jugoslava di Trieste al consolidamento dell'occupazione della Zona B, dalla dichiarazio e anglo-franco-americana — che riconosceva l'inscindibilità delle Zone A e B dell'Istria e assumeva l'impegno per il ritorno delle due zone alla sovranità italiana — alla politica jugoslava di snazionalizzazione della Zona B.

Dopo aver ricordato le ripetute dichiarazioni di uomini responsabili jugoslavi, secondo cui il territorio della Zona B non sarebbe italiano ma sloveno, dichiarazioni che gli interessati hanno anche preteso di documentare, Orlando richiama l'attenzione del Governo e dell'Assemblea sulla vandalica e premeditata distruzione avvenuta a Capodistria da parte di comunisti titisti delle lapidi erette per ricordare la memoria dei Caduti nella grande guerra del 1915-18, nonchè le targhe riproducenti il bollettino di quella vittoria che fu vittoria anche jugoslava.

Un accorato appello gli è pervenuto da Capodistria per pregarlo di denunciare al Paese questo ed altri fatti del genere che caratterizzano purtroppo attualmente la situazione della Venezia Giulia. Proprio in questo momento, mentre giungono le notizie di tali atti iconoclasti — sottolinea Orlando — Tito concede un'intervista nella quale sollecita gli americani a fornirgli i dollari promessi, precisando nel contempo che nulla cederà in corrispettivo per quanto riguarda il comunismo.

L'oratore conclude ricordando che con i loro appelli gli italiani dell'Istria reclamano un atto di solidarietà da parte del Parlamento italiano ed è solo per questo che egli ha inteso stasera portare la questione in quest'aula.

Applausi vivissimi si levano da vaste zone dell'assemblea. Anche il Presidente del Consiglio si reca al banco del sen. Vittorio Emanuele Orlando e gli stringe la mano.

Prima dell'on. Orlando, avevano parlato i senatori GIARDINA, BOSSI, MAGLI e DE MARTINO.

GIARDINA, democristiano, ha sottolineato il contenuto umano e sociale del programma governativo. La meta del Governo — egli ha detto — è l'elevazione del tenore di vita delle classi meno abbienti e la pacificazione sociale.

BOSSI si è occupato in particolare della situazione agricola del nostro Paese. L'autorevole classista comunista ha detto che se il Governo non cambia la sua politica economica la crisi dell'agricoltura italiana diventerà sempre più grave.

MAGLI, democristiano, la pensa in modo diverso dal precedente oratore, e si dichiara persuaso che il Governo può risolvere i problemi del Paese con misure concrete e pratiche.

Ultimo oratore, prima dell'on. Orlando, è stato il sen. DE MARTINO, il quale in un vivace discorso ha detto che è ora di parlare chiaro, perchè un equivoco grava sul Paese ed è l'equivoco che non siamo in un periodo di pace ma di guerra anche se questa guerra non è cruenta. In una situazione come questa, il Governo ha un compito fondamentale: difendere la democrazia e poi viene tutto il resto. Un buon successo è già stato ottenuto, ma gli italiani non devono dimenticare che molte cose si possono criticare in tempo di pace ma non in tempo di guerra. Diciamo perciò al Paese come stanno le cose: il Paese ci comprenderà.

L'uranio in Umbria
SCARSE PROBABILITÀ di trovare il minerale

ROMA, 22 — Il Ministero dell'Industria e Commercio, a proposito delle notizie riguardanti il preteso scoprimento di giacimenti di uranio nella zona di Monte Peglia in provincia di Terni, precisa che è in corso di istruttoria, presso il distretto minerario di Roma, una domanda diretta ad ottenere il permesso di eseguire lavori di ricerca di minerali radioattivi nella predetta località.

Da appositi accertamenti, eseguiti sul posto in compagnia del richiedente, da tecnici del Corpo delle miniere, con moderni apparecchi Geiner e Muller, è però risultato che la zona in questione non presenta particolari indizi della presenza di minerali radioattivi.

IL «PIANO ECONOMICO» ELABORATO DALLA C.G.I.L.

I comunisti tendono a spostare la discussione sul terreno politico

ROMA, 22 — Il comunicato-memoriale o, se piace di più, il comunicato-manifesto che il comitato direttivo della CGIL ha diramato stasera sulla conferenza economica da essa patrocinata, sfrondato da ogni espressione propagandistica e da quelle ad effetto, punta sul Governo, ossia, in sostanza, sostiene che per realizzare tutte le possibilità enunciate alla conferenza è necessaria una «nuova politica economica ed un Governo indipendente da monopoli industriali e dalla grande proprietà terriera che riscuota la fiducia delle masse popolari, che sole possono rendere possibile lo sforzo collettivo necessario per il compimento di questa opera grandiosa di rinascita nazionale che assicurerà al popolo italiano, lavoro, benessere, pace e libertà».

In altre parole questo Governo fa di tutto per aumentare la disoccupazione, ridurre il tenore di vita dei lavoratori, preparare la guerra, soffocare la libertà. E' un paradosso, ma i comunisti della CGIL sostengono proprio questo e purtroppo c'è chi a loro crede.

Nel comunicato si parla anche di «pressione concorde» degli strati del popolo lavoratore per superare le resistenze e si può facilmente capire in che cosa tenterà di sboccare questa concorde pressione.

Si ha la sensazione che i comunisti tendano a spostare sempre più la discussione dal piano economico a quello politico, visto che i risultati del convegno economico sono stati piuttosto magri o meglio non hanno saputo indicare con dati ed elementi veramente tecnici, come si possa fare per trovare tanto denaro. E' un fatto che i tremila miliardi sparati da Di Vittorio, quando enunciò il suo piano «di rinascita», cammin facendo si sono ridotti a mille e nemmeno per questo si è saputo indicare il modo per reperirli all'infuori di una tecnica inflazionistica, sia pure controllata.

Ora sul tema dell'inflazione più o meno controllata questo Governo non discute. E' un fatto che gli stipendi ed i salari con la diminuzione dei prezzi di molti generi di prima necessità, si sono rivalutati, senza contare che per diverse categorie di emolumenti vi sono stati dei ritocchi che hanno accentuato la rivalutazione.

Il problema dei disoccupati è grave, senza dubbio ed il Governo lo sta affrontando con tutti i mezzi disponibili, non escluso quello di un progettato finanziamento dell'emigrazione, ma volerne attenuare la portata soltanto con l'euforia inflazionistica, per poi ritrovarsi al punto di partenza, se non peggio, è pura follia. Ma i comunisti, si sa, non badano a certi dettagli. La loro propaganda per i loro fini particolari, che non coincidono mai con quelli del Paese, è buona ed utile per le menti meno preparate e questo per loro conta. I comunisti nei loro giornali svalutano e minimizzano il lavoro del CIR, che pur lavora per attuare il programma degli investimenti produttivi tendenti ad attivare il massimo dell'occupazione possibile, e tutto questo si capisce. Ma il CIR lavora sul terreno delle possibilità pratiche, non nelle nuvole, e la polemica comunista non potrà mai scalfire questi dati di fatto.

Il Presidente del Consiglio, nella mattinata, ha avuto un lungo colloquio con il Capo dello Stato per informarlo su quella che è la situazione politica interna ed internazionale. Circa due ore De Gasperi si è trattenuto al Quirinale e si ritiene che nell'incontro egli abbia intrattenuto il Presidente della Repubblica sia sui problemi politici, sia, particolarmente, su quelli economici fra i quali, in primo piano, l'attività che il Governo sta svolgendo per mettere a punto il programma di investimenti al fine di conseguire il duplice obiettivo di accelerare la situazione della mano d'opera disoccupata e di sollecitare maggiori sviluppi economici attraverso gli investimenti, sia pubblici che privati.

Sempre sul problema degli investimenti ha discusso ancora il CIR nella nuova riunione tenuta stamane al Ministero del Tesoro, nel corso della quale è stato proseguito l'esame dei programmi a lungo e breve termine, nonchè sui modi di acceleramento dell'attuazione dei programmi già concretati in provvedimenti di legge.

Intanto il dibattito politico sulle comunicazioni programmatiche del Governo al Senato continua ad assumere sempre più vaste proporzioni. Oltre trenta oratori figurano ancora iscritti a parlare, il che significa che neppure sabato prossimo la discussione potrà esaurirsi e soltanto martedì o giovedì della settimana ventura De Gasperi potrà prendere la parola per la replica agli oratori.

Motivo di vivo compiacimento per il Governo è stata la rapidità e la regolarità con cui si è effettuato a Mogadiscio lo sbarco del primo scaglione di truppe italiane avvenuto nel giro di sei ore, nonostante il mare piuttosto agitato, e in un'atmosfera di piena tranquillità.

Il trapasso delle consegne dell'amministrazione della Somalia dalle autorità britanniche a quelle italiane avrà inizio il 14 marzo e si completerà per la fine dello stesso mese. Intanto la prossima settimana seguiranno le partenze degli altri scaglioni di truppe e dei funzionari italiani.

10 MORTI NELL'INCENDIO di un albergo a New York

NEW YORK, 22 — Dieci persone risultano mancanti e dieci altre ferite a seguito di un incendio che ha parzialmente distrutto un albergo di cinque piani a Glens Falls nelle prime ore di stamane.

Dopo tre ore di lotta contro il fuoco, i pompieri riuscirono ad arrestare le fiamme, che minacciavano di estendersi ad altri edifici della zona posta nel quartiere degli affari. Il dirigente dell'albergo, tale John Delaney, il quale ha riportato ustioni di una certa gravità, ha riferito alla polizia che nell'albergo, provvisto di 75 camere, figuravano ieri notte alloggiate 32 persone. Risultano sicuramente vive 22 persone.

Nessuno arrischia pronostici sull'esito delle elezioni inglesi

Stamane hanno inizio le votazioni: domani nel pomeriggio si dovrebbe poter già sapere se il nuovo Governo sarà laburista o conservatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA, 22 — John Smith e sua moglie vanno domattina a votare. Hanno sentito alla radio i discorsi di conservatori, liberali e laburisti, hanno assistito a qualche comizio, letto i commenti dei giornali e gli opuscoli propagandistici, ascoltato più o meno volentieri gli altoparlanti della propaganda. Stasera vanno a dormire presto perchè domattina si dovrà fare la coda alle sezioni elettorali. Non che le code li impressionino, ci sono abituati da parecchi anni. Soltanto che questa volta non si tratta di ritirare la razione di «bacon», ma di decidere il destino del Paese. Non hanno più bisogno di nulla, discorsi o consigli o suggerimenti: hanno già stabilito per chi votare, e se potessero consultarsi con tutti i loro connazionali, saprebbero già stasera chi sarà dopodomani al potere.

E' vero che non tutti gli elettori, a dar retta ai referendum dei giornali, hanno stabilito per chi voteranno. Ma si spera che almeno domattina, all'ingresso in cabina, quel nove per cento degli elettori che si è definito «incerto» non dovrà ricorrere al lancio della monetina per decidere da qual parte penda la sua volontà sovrana.

Chi vincerà? Siamo alla vigilia delle votazioni e quindi la risposta è facile. Vinceranno tutti, se si dovesse dar credito ai portavoce dei vari partiti, siano essi capi politici o uomini della strada. Ognuno è certo della vittoria, compresi quegli ignoti laburisti che già la scorsa notte si sentivano tanto certi del successo da irridere con grandi scritte a Churchill e al suo partito sui muri della scuola di Harrow, che ebbe fra i suoi allievi il leader conservatore.

Cinque anni fa l'inglese ha votato laburista. Resta ora da vedere se sia soddisfatto o no dell'esperimento, se lo voglia veder continuato o meno. Sì, dicono i laburisti. No, dicono i conservatori. Noi non diciamo nulla, preferiamo attendere venerdì mattina: siamo troppo sconcertati per poter fare previsioni.

Se paragoniamo la condotta della campagna elettorale a quella cui si è assuefatti in America, restiamo scossi. Pensate a un Capo di Governo — parliamo di Clement Attlee — che parte con una macchina nera mezza scassata, la «sua», perchè sarebbe pazzesco usar quella del Governo. Al volante non ha un autista, ma la moglie, e il detective che lo scorta è per la protezione del Premier, nell'interesse del Paese, non per la protezione e l'interesse di Clement Attlee. Il Primo Ministro si ferma qua e là, pronuncia fino a cinque discorsi al giorno, non si cura di avere cinquemila o cinquantamila ascoltatori, gliene bastano cinquecento o cinquanta. E magari si ferma a conversare amichevolmente con cinque soli.

E nello stesso momento fa altrettanto l'onorevole Anthony Eden, l'elegante candidato conservatore alla carica di Vice-Premier. Eden ha parlato in un villaggio del Nord, Old Milverton, dove l'autobus arriva due volte alla settimana.

Campagna elettorale semplice, condotta così non per ostentazione ma perchè il popolo inglese non la concepirebbe diversamente. Se Attlee avesse chiesto un aereo del Governo per recarsi a Edimburgo, questa sera non avremmo esitato nel pronosticare una netta vittoria dei conservatori. Adesso non veniteci a dire che Morrison è circolato durante la campagna elettorale in una scintillante aerodinamica «Jaguar». Questo me l'ha fatto notare un conservatore a Clapham, e si capiva che dal fatto traeva lieti auspici. «E' una macchina del Governo», sussurrava.

Morrison, comunque, non è Attlee, e del resto anch'egli ha dimostrato di conoscere la mentalità dell'elettore inglese con le clamorose discussioni di cui è stato protagonista in alcuni dei recenti comizi.

Non vi saranno «eroi», domattina, per John Smith, nè «Pin-up politicians». Vi saranno uomini che hanno promesso, ed egli voterà per quello che ha promesso in modo più sodsfacente e persuasivo. La simpatia sarà un elemento aggiuntivo. Alla base di tutto questo la convinzione di votare per il bene dell'Inghilterra.

«E' un'ora grave», ha ricordato stasera il leader conservatore Lord Woolton. E Churchill ha invitato ognuno a votare perchè queste elezioni decideranno se la Granbretagna tornerà ad essere un'autentica Potenza mondiale. Che le elezioni abbiano carattere decisivo l'ha riconosciuto Herbert Morrison. Il liberale Clement Davies ha osservato che i simpatizzanti del partito non dovranno sciupare i loro voti. E' impressione diffusa che parecchi liberali voteranno per i conservatori onde provocare la sconfitta laburista.

Situazione aperta, apertissima. L'unica previsione neutrale formulata con accento di sicurezza è quella del bollettino meteorologico, che prevede tempo buono. Si può quindi attendere una vasta affluenza alle urne. La parola decisiva è al cittadino britannico.

In Inghilterra, a differenza di quanto si usa in altre Nazioni, è rigorosamente interdetto alle autorità scrutinanti di render noti i risultati parziali delle operazioni nei vari distretti fino a quando lo scrutinio non sia concluso. Quindi, fino al termine dei conteggi nella circoscrizione più sollecita, non si saprà nulla. Nelle città lo scrutinio avrà inizio subito dopo la chiusura delle operazioni di voto, alle 21, e già nella notte si potrà sapere qualcosa. Nei piccoli centri invece le urne saranno sigillate e debitamente custodite tutta la notte, e lo scrutinio avrà luogo nella mattinata di venerdì. Per qualche distretto periferico i risultati non giungeranno prima di sabato mattina. Comunque, venerdì, nelle prime ore del pomeriggio, l'Inghilterra dovrebbe sapere quale sarà il suo nuovo Governo.

LYLE C. WILSON
della «United Press»

QUATTRO DEGLI ALTOATESINI RIMPATRIATI IN QUESTI GIORNI DALLA RUSSIA: FRANCESCO STEGER, PIETRO ANGERER, FRANCESCO WILLEIT, E GIUSEPPE STAUDACHER

I PRIGIONIERI RIMPATRIATI DALL'UNIONE SOVIETICA

Attesi invano a Tarvisio i generali e i diplomatici

Si spera possa trattarsi di un semplice ritardo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

UDINE, 22 — Delusa purtroppo è andata la speranza, stamane a Tarvisio, che il treno proveniente da Vienna e in arrivo al confine alle ore 7 trasportasse in Patria gli annunciati tre generali italiani dell'Armir Battisti, Pascolini e Recagno, fatti prigionieri nella campagna di Russia, e il gruppo di diplomatici della repubblica di Salò, catturati oltre la cortina di ferro nel 1944 all'atto dell'invasione degli Stati balcanici da parte delle truppe sovietiche.

Le forze di polizia erano in attesa sotto la pensilina della stazione e già i fotografi dei maggiori giornali nazionali e di un'agenzia americana erano pronti ad illuminare le figure dei reduci con le lampade a magnesio. Eppure le notizie provenienti da fonte attendibile non italiana — perchè la nostra Legazione di Vienna si astiene sistematicamente quanto inspiegabilmente dal fornire le segnalazioni giornalistiche così agli inviati dei giornali nazionali nella Capitale austriaca come alle redazioni degli organi più vicini al confine — davano per certa l'immediata restituzione a Vienna, da parte delle autorità russe, del gruppo di generali e di diplomatici in parola.

Si teme — e l'induzione ha le sue buone ragioni d'essere nel clima suscitato in questi giorni nell'opinione pubblica dalle informazioni della stampa — che il rilascio già effettuato dai sovietici, in adempimento ad un preciso obbligo derivante dal recente accordo stipulato fra i Governi di Roma e di Mosca, del primo gruppo di ex prigionieri, quello dei connazionali altoatesini arrivati ieri, abbia sortito l'effetto contrario a quello previsto dall'URSS: il cui Governo probabilmente pensava che gli altoatesini avrebbero vantato il trattamento usato loro negli ultimi mesi di cattività nel campo di Kiev ad implicito beneficio della propaganda filosovietica. In effetti, se i trenta connazionali giunti ieri non hanno potuto sottacere che per la verità le condizioni loro fatte nell'ultimo trimestre dalle autorità russe a Kiev e durante i venti giorni del viaggio di trasferimento a Vienna non sono stati insopportabili, d'altro canto essi non hanno dimenticato la cruda realtà dei lunghi anni che vanno dal 1944 agli ultimi mesi del 1949, durante i quali furono assoggettati a sacrifici, privazioni e vessazioni inenarrabili in contrasto con le più normali norme del diritto e della morale internazionali.

E' opinione anche di un'alta personalità straniera, che abbiamo avvicinato stamane a Tarvisio, che i russi devono aver ritenuto nocive le corrispondenze e le interviste pubblicate dai giornali italiani prima che il nucleo iniziale degli ex prigionieri italiani da rilasciare a scaglioni varcasse il confine austro-italiano. Ma, ha soggiunto la stessa personalità, a che varrebbe, se così stessero pure le cose, tentare di nascondere la verità e misurarla sul calendario e sull'orologio, quando gli impegni internazionali non possono non essere osservati dagli Stati che impostano la loro propaganda politica sulla buona fede? E se pure le prime rivelazioni sono state fatte dagli ex prigionieri italiani in una terra straniera, questo non può inficiare la sostanza degli accordi. Tanto, ora o poi, la verità dei fatti sarebbe venuta ugualmente alla luce e le autorità sovietiche avrebbero dovuto prevedere in partenza il rapido diffondersi delle notizie in ordine alla trascorsa ed attuale situazione dei militari e dei civili di ogni parte d'Europa rinchiusi nei lager russi.

Alla stazione di Tarvisio sono frattanto affluite stamane decine e decine di famigliari di militari o civili di cui si ignora la sorte. Fu uno spettacolo assai triste la loro delusione all'arrivo del treno, quando si seppe che i generali ed i diplomatici non c'erano. Non è escluso, comunque, che si possa annunciare prima o poi la buona notizia.

Attorno ai trenta reduci altoatesini in sosta al nostro Distretto militare proseguono intanto le operazioni matricolari. Ieri sera è stata concessa a tutti la libera uscita, la prima dopo otto anni di filo spinato.

A gruppi i giovani — un po' impacciati negli abiti odorosi di magazzino, nelle scarpe piuttosto dure, con un anticipo in tasca ricevuto dopo un'abbondante cenetta dall'amministrazione del Distretto — si sono sparsi per la città. Sono entrati nei bar guardandosi negli specchi. Sono entrati — per la prima volta dopo otto anni — nei cinematografi, spalancando gli occhi su un mondo che potevano soltanto ricordare. Sembravano ridiventati fanciulli. Alcuni sostavano davanti alle vetrine dei negozi di generi alimentari osservando il ben di Dio esposto. Alcuni di essi hanno partecipato ieri sera, ultimo giorno di Carnevale, ad una festa goliardica.

Stamane i reduci, che per la prima volta dopo tanti anni hanno dormito in letti comodi, tra due lenzuola, sono apparsi felici, una felicità infantile che si traduceva più che nelle parole di cui i figli della montagna sono parchi, nello sguardo luminoso come il cielo della primavera che li aspetta.

ERMES CAVASSORI

Da noi, invece...

Un giudice londinese ha affibbiato 30 giorni di reclusione a certo Croxford, accusato di aver morso il naso di un suo collega d'ufficio, dopo una violenta disputa. La sentenza emessa dal giudice definisce «assolutamente non britannico» il comportamento dell'imputato.

E' MORTO DALL'ARGINE

Si è spento a Milano, alla Casa di riposo «Giuseppe Verdi» per musicisti, all'età di 76 anni, il maestro Luigi Dall'Argine, autore di molte fortunate operette, fra cui «Dall'ago al milione», rappresentata in tutto il mondo.

CLANDESTINI

Il direttore del «Federal Bureau of Investigation», Edgar Hoover, ha dichiarato che negli Stati Uniti si trovano attualmente da due a cinque milioni di stranieri entrati illegalmente.

E' MORTO FEDIUNKIN

E' stata annunciata ieri ufficialmente la morte del generale sovietico Ivan Fedorovic Fediunkin, che salì dalla gavetta ai più alti gradi della gerarchia militare, distinguendosi nelle battaglie dell'Ucraina e di Berlino. Era uno dei tattici russi più apprezzati.

SI INASPRISCE IN ERITREA LA LOTTA POLITICO-RELIGIOSA

Altri dieci morti nelle vie di Asmara

ASMARA, 22 — Violenti disordini sono scoppiati anche oggi all'Asmara ed in varie località minori dell'Eritrea. Nel quartiere indigeno di Asmara numerosi gruppi di musulmani e di cristiani unionisti si sono scontrati fra loro, facendo anche largo uso di armi automatiche e di bombe a mano. La polizia è ovunque intervenuta con energia, riuscendo a circoscrivere le risse, nel corso delle quali altre dieci persone hanno perso la vita e circa un centinaio sono rimaste ferite. L'autorità ha ordinato il coprifuoco nei quartieri indigeni.

Due morti e 23 feriti
TRAGICA SPARATORIA di un bracciante impazzito

ANCONA, 22 — Geoullio Lillini, un bracciante di 23 anni, ha ucciso la scorsa notte a Filottrano la fidanzata, certa Mariolina Mammoli, e l'autista Aurelio Angeletti, padre di cinque figli, e ferito 23 persone di cui dieci tuttora in condizioni gravi. L'assassino non è stato ancora arrestato. Tanto a Filottrano che a Montoro (la frazioncina teatro della tragedia ove risiedeva la povera Mammoli) la popolazione vive con la preoccupazione che l'assassino si faccia vivo nella notte e continui la sua pazza sparatoria.

Il Lillini, fidanzatosi quattro mesi fa con la Mariolina Mammoli, aveva poi rotto il fidanzamento per allacciare rapporti con un'altra, una certa Giovannina. Probabilmente il colloquio di ieri sera doveva — nella mente del Lillini — essere decisivo. Dopo un alterco che fu sentito anche dai vicini, a un certo momento il giovane schiaffeggiò la ragazza, quindi le esplose contro alcuni colpi di rivoltella ferendola. La mamma, Duranda Filiani in Mammoli, d'anni 45, accorse subito per difendere la figlia, gridando al giovane furioso: «Ma vuoi proprio ammazzarmela?». Il Lillini per tutta risposta, continuò a sparare sulla Maria finchè non la vide esanime. Poi diresse l'arma contro la madre.

Alla scena assisteva, terrorizzata e rannicchiata in un angolo della stanza, una sorellina della povera Mariolina, Augusta, di 10 anni, che fortunatamente non fu vista dal forsennato, il quale commesso il delitto si dette alla fuga sparando contro alcune persone che tentavano di fermarlo. Egli si recò nella propria abitazione, si rifornì di munizioni specie da caccia, quindi fece ritorno nei pressi dell'abitazione della povera vittima. Ivi, appostatosi dietro un angolo di una casa, favorito da una fittissima nebbia, riprese la pazza sparatoria.

Il primo a cadere fu il povero Angeletti che si dirigeva all'autorimessa per prendere la macchina con la quale avrebbe dovuto trasportare all'ospedale i feriti. Altri pure rimasero colpiti. Il Lillini, sempre favorito dalla nebbia, si spostava da un posto all'altro, sparando all'improvviso. Il maresciallo dei carabinieri di Filottrano, il brigadiere e un milite furono colpiti mentre scendevano da una automobile. Venivano successivamente ferite due cugine del Lillini, il fratellino Franco, la madre, la sorella ed altri.

CRONACA DELLA CITTA'

UN'IMPORTANTE INDUSTRIA IN PERICOLO

I CANTIERI MINORI minacciati dalla crisi

Si chiede l'estensione alla Zona dei benefici previsti nella Repubblica per le costruzioni navali

Esiste, da molte settimane ormai, un problema dei cantieri navali minori. La cronaca ha registrato negli ultimi tempi una cospicua mole di lavori ultimati o avviati ad ultimazione da queste aziende che fanno parte così integrante dell'economia e della tradizione industriale e marinara della zona. In particolare si sono avuti i vari dei 12 pescherecci costruiti con gli aiuti E.R.P. per la ricostituzione della flotta del locale Consorzio della pesca e che ormai sono stati completati. Purtroppo alle buone notizie si sono alternate quelle negative della rubrica sindacale con lo annuncio di licenziamenti in numero crescente e che non sono ancora esauriti. Torna quindi legittimo chiedersi il perchè di questo fenomeno che denuncia una parziale seppur momentaneamente non allarmante, smobilitazione delle aziende minori per esaurimento del programma produttivo.

I programmi ERP

La situazione in questo settore industriale si presenta, infatti, particolarmente delicata e per analizzarla è necessario risalire all'inizio dell'anno 1949. Anche allora il lavoro scarseggiava nella maggioranza dei cantieri minori. Al Cantiere navale giuliano «San Giusto» erano in corso soltanto lavori di ricostruzione e modernizzazione degli impianti, a Muggia il «Martinuzzi» ed il «Felszegi» erano in preda ad una grave crisi; negli altri cantieri il lavoro era inferiore alla loro capacità produttiva.

Una decisa ripresa si ebbe all'inizio della primavera con l'attuazione del programma E.R.P. per le costruzioni navali, che linfa vitalissima, in breve permise l'assestamento di tutti i cantieri e l'assorbimento di circa 600 lavoratori, assicurando un volume di lavoro pari al 90 per cento della potenzialità delle aziende. L'Ente per l'utilizzazione delle risorse economiche della Zona assunse la gestione dei due cantieri muggesani, salvandoli dal dissesto finanziario; sugli scali, tra maggio e giugno venivano impostate numerose nuove costruzioni: una motonave da 1200 tonnellate, una altra da 1300 tonnellate, una motocisterna da 500 tonnellate e otto motopescherecci per il locale Consorzio della pesca. Nel settembre veniva iniziata la costruzione di una moderna draga marina per il Genio civile, mentre altri lavori ricevevano nuovo impulso, quali lo allestimento di due motonavi da 1600 e da 1050 tonnellate, la trasformazione a bordo di tre piroscafi da 3.000 tonnellate del sistema di combustione a carbone in quello a nafta, riparazioni e il riallestimento di varie unità.

Questo vasto programma di lavori volge ora alla fine. Ecco come si presenta la situazione nelle singole aziende: al Cantiere navale giuliano «San Giusto», completati i due motopescherecci «Duino» e «Miramare», proseguono alacremente le costruzioni della motonave «Ariel» per la società «Fiumar» di Roma e della draga a secchie per il Genio Civile; al Cantiere Martinuzzi sono stati da poco varati i motopescherecci «S. Croce» e «S. Bartolomeo»; sugli scali c'è ancora una motocisterna, insufficiente per occupare tutto il personale dell'azienda; al cantiere Felszegi ultimata e consegnata nel settembre scorso una motonave da 1050 tonn., commissionata da un armatore norvegese, vi è ora, in avanzata fase di costruzione, una altra motonave da 1200 tonn.; al cantiere Blessi la calamità è costituita dallo... sfratto dato all'azienda, che da riva T. Gulli deve trasferirsi a San Sabba. Il cantiere ultimerà nelle prossime settimane una motonave da 1600 tonn.; inoltre ha in corso la trasformazione del sistema di combustione su due altri piroscafi da 3000 tonn., lavoro che si esaurirà in marzo e già l'azienda ha in programma di ridurre della metà il personale, anche per le difficoltà finanziarie del trasferimento. Al cantiere Matassi sono già stati varati tre dei quattro pescherecci che formavano il programma di lavoro per il 1949, il Cantiere navale «Trieste» infine svolge un'attività limitata.

Quali le prospettive per il corrente anno? I cantieri minori si sono già assicurati notevoli commissioni, per un valore complessivo di circa 9000 tonn. di naviglio, ma l'ottenimento di questi lavori è subordinato al godimento dei particolari contributi governativi, concessi nella Repubblica per analoghe costruzioni e non operanti nella nostra Zona. E' evidente che le commesse verranno perdute dai nostri cantieri se gli armatori non potranno beneficiare dei vantaggi economici offerti dai cantieri nazionali. Il problema presenta carattere d'urgenza perchè le aziende si trovano ora in un delicato periodo di saldatura tra l'esaurimento del programma 1949 e l'impostazione di quello per l'anno in corso.

Pericoloso squilibrio

Le spese generali di gestione, sostenute ancor oggi dalla continuità di lavoro che i cantieri hanno avuto assicurato dal maggio scorso, diverranno proibitive già nelle prossime settimane ed ai primi licenziamenti altri se ne aggiungeranno. E' auspicabile pertanto che il G. M. A. con la comprensione già mostrata per questo vitalissimo settore dell'industria, intervenga tempestivamente allo scopo di garantire le ordinazioni che, come si è detto, in via di massima sono già acquisite. In definitiva non si tratta di creare o concedere benefici particolari, ma di estendere a Trieste quanto il Governo nazionale ha deciso per i cantieri della Repubblica.

Ormai il margine di tempo per evitare alle aziende il pregiudizievole squilibrio della stasi tra un ciclo produttivo ed il successivo è breve. La congiuntura dello sciopero ha dilazionato un po' questo termine e nel frattempo siamo venuti a conoscenza che il problema è stato prospettato con maggiore insistenza alle autorità. Vogliamo sperare che una favorevole soluzione, che dia tranquillità e lavoro ai cantieri ed alle loro maestranze, possa venir tempestivamente trovata.

Le carte d'identità per dimoranti dal settembre 1947

All'Ufficio carte d'identità sono in corso le operazioni di rilascio del documento per i dimoranti a Trieste dopo il 15 settembre 1947 e i cui cognomi s'iniziano con le lettere K, L, M, N, O, P, Q, R (per le donne maritate vale il cognome da nubile).

Si richiama l'attenzione delle persone provenienti dalla Repubblica sulla disposizione secondo cui le carte d'identità, rilasciate in precedenza da Comuni della Repubblica Italiana e tuttora valide, non potranno venir rinnovate entro la Zona.

UN NUOVO SISTEMA DI TRASPORTO PER AUTOVETTURE: IN QUESTI GIORNI SONO ARRIVATE ALLA «FIAT» 18 «TOPOLINO» DEL TIPO 500 C. CARICATE SU UN SOLO AUTOTRENO

L'Ordine 16 contrasta con il Codice della strada

Ingiustificato l'aumento delle multe - Varie lacune nel testo del provvedimento

L'Ordine n. 16, emanato il 27 gennaio scorso dal G.M.A., stabilisce un aumento delle multe previste per le contravvenzioni al Codice della strada da lire 1000 a lire 5000 e a lire 10 mila in caso di recidiva, e ciò indipendentemente dalla gravità della contravvenzione. La pubblicazione di tale Ordine ha suscitato un certo disorientamento negli ambienti giuridici locali, tanto che lo argomento è stato portato all'attenzione del Consiglio comunale nel corso di una delle sue ultime sedute: il cons. Bruggeri (MSI) ha definito il provvedimento «un atto di arbitrio e giuridicamente illecito», in quanto non viene riconosciuta al G.M.A. la competenza di alterare sostanzialmente le leggi italiane vigenti nel T. L. Da parte sua, l'assessore competente ha fatto rilevare che «l'Amministrazione comunale non era stata minimamente interpellata» sull'opportunità di adottare le disposizioni contenute nell'Ordine n. 16 che, in effetti, sono in contrasto con il Codice della strada e con il Regolamento comunale per la disciplina della circolazione urbana.

A questo proposito, sono opportuni alcuni rilievi:

1) Il Codice della strada stabilisce che in caso di ammenda non superiore alle lire 2000 il contravventore è ammesso a pagare immediatamente (oblazione in via breve) la somma di lire 250 se è conducente di autoveicoli e di lire 100 negli altri casi: ora, elevando il limite massimo delle ammende a lire 5000 (10 mila per i recidivi), l'Ordine n. 16 non ha tenuto conto del fatto che l'oblazione in via breve non è più ammessa dal Codice della strada (sempre vigente nel T. L.) e di conseguenza contrasta con la legge quando stabilisce che «il contravventore è ammesso a versare l'importo all'agente in divisa che ha proceduto all'accertamento».

2) L'Ordine n. 16, contrariamente al Codice della strada e allo stesso Regolamento comunale, non stabilisce una graduazione dell'ammenda in rapporto alla categoria del contravventore (conducente di autoveicoli o no), ma colpisce indiscriminatamente tutti i contravventori.

3) L'ultimo comma dell'art. II dell'Ordine n. 16 stabilisce che «in caso di recidiva o di rifiuto dell'immediato versamento dell'ammenda, il contravventore sarà giudicato dal Pretore». Il testo è infelice perchè non prevede il caso del contravventore che, pur avendo la più buona volontà di versare immediatamente l'importo, non possiede la somma necessaria. In tal caso, come si comporta l'agente? Spetta a lui di valutare le condizioni d'impossibilità in cui versa il contravventore o deve senz'altro trasmettere il verbale al Pretore, notificando un «rifiuto» di aderire al versamento?

4) L'Ordine n. 16 specifica «agenti in divisa» quando parla degli agenti che procedono all'accertamento della contravvenzione, mentre finora le contravvenzioni potevano essere accertate anche da agenti o funzionari in borghese, in quanto a ciò legittimamente autorizzati.

5) Altra innovazione è quella per cui l'ammenda viene aumentata in caso di recidiva, nè si vede come questa possa avere una pratica attuazione in quanto comporterebbe l'istituzione di un apposito casellario che, per il particolare assetto delle Forze di Polizia del T. L., dovrebbe essere tenuto tanto dalla Polizia amministrativa che dalla Polizia civile, con grave appesantimento della burocrazia.

Ma, oltre a queste considerazioni specifiche, il provvedimento appare inopportuno e ingiustificato, perchè l'aumento delle ammende non è correlativo al deprezzamento della moneta e perchè — pur mantenendo in vigore nel T. L. il Codice della strada — introduce una legislazione diversa e in contrasto con quella della Repubblica Italiana. Non si vede, infatti, con quale criterio di giustizia, si vorrebbe punire in maniera diversa una medesima contravvenzione a seconda se essa sia stata commessa al di qua o al di là della sbarra confinaria di Duino.

Riassunti i salariati delle officine della G.d.F.

Sono state accolte nei giorni scorsi a Roma le richieste, presentate, tramite la locale Camera del Lavoro, dagli ex dipendenti delle Officine naviglio della Guardia di Finanza, che avevano troncato il loro rapporto d'impiego nel 1945 e da tempo aspiravano ad essere riassunti. Con encomiabile larghezza di vedute il Comando generale della Guardia di Finanza ha aderito a riassumere tutti quei salariati che intendano trasferirsi presso una delle Officine naviglio del Corpo esistenti in altre città della Repubblica. Inoltre per coloro che attualmente prestano servizio presso il locale Corpo di Finanza verrà conservato il rapporto di dipendenza con lo Stato italiano, con diritto ad essere riassunto nelle Officine della Guardia di Finanza quando ne facciano richiesta. A tutti viene riconosciuto il beneficio dell'anticipato pensionamento previsto per il personale statale, subordinato però al preventivo trasferimento nella Repubblica.

E' auspicabile che con eguale comprensione e larghezza venga ora sollecitamente risolto il problema degli ex dipendenti dell'Ala Italiana, recentemente dimissionati. Anche le loro richieste sono state perorate direttamente a Roma dalla segreteria camerale che ha chiesto la loro riassunzione ed un adeguato trattamento di quiescenza.

IN APRILE IL PROCESSO per lo scandalo dell'Ilva

Due imputati prosciolti in istruttoria

Il processo per il noto scandalo dell'ILVA verrà celebrato il 21 aprile prossimo. La Corte, che dovrà giudicare una ventina di persone imputate di falso e truffa, sarà presieduta dal cons. Falchi e dal P. M. dott. Grubissa. Gli imputati Ermanno Costerni e Nicolò Vatta, assistito il primo dall'avv. Gefter-Wondrich e dall'avv. Iacuzzi il secondo, sono stati prosciolti in istruttoria per non avere commesso il fatto. Il processo avrà quattro udienze e il collegio di difesa sarà formato da noti avvocati del foro cittadino.

Il Presidente di Zona al Villaggio del fanciullo

Il Presidente di Zona si è recato ieri, assieme alla consorte, al Villaggio del fanciullo per compiere una visita alla benefica istituzione sorta per la tenace iniziativa di don Mario Shirza. Il prof. Palutan, accolto dai dirigenti e dalla schiera dei piccoli cittadini, si è interessato a lungo e minuziosamente della loro vita. Al momento del congedo ha promesso altre visite, assicurando pure il suo interessamento per lo sviluppo dell'opera che, superata la fase iniziale, quella più difficile, abbisogna di un continuo aiuto per poter svolgere la sua azione a favore dell'infanzia abbandonata.

Si ferisce gravemente ruzzolando per le scale

Nello scendere le scale di casa, Ilda Purini, di 35 anni, abitante in Chiadino in Monte 111, è stata colta da malore improvviso per cui è stramazzata pesantemente al suolo, rotolando quindi da una rampa. Accompagnata all'Ospedale della C.R.I., la poveretta vi è stata accolta con prognosi riservata per la frattura della clavicola destra e sospette lesioni al cranio. La Purini versa in stato di incoscienza.

Mentre era intento a un lavoro di riparazione in piazza Goldoni per conto dell'Acegat, il tubista Emilio Godina, di 40 anni, abitante in via Clamician 11, è stato colto da forti sintomi d'intossicazione in seguito alle esalazioni provenienti da un tubo. Il Godina è stato accompagnato all'Ospedale dalla C.R.I.

Un'autolettiga della C.R.I. jugoslava ha accompagnato verso le 18 al posto di blocco di Albaro Vescovà la cinquantenne Rosalia Derganc in Comari, di 50 anni, domiciliata a San Giuseppe della Chiusa 4, che presentava la frattura esposta del piede destro. Con un'autolettiga della C.R.I., la Derganc è stata avviata all'Ospedale di Trieste, dove ha dichiarato di essersi prodotta la lesione in seguito ad un'accidentale caduta a Scofie. Guarirà in 30 giorni.

Una sezione provinciale degli ex dipendenti della P.S.

Si è costituita a Trieste la Sezione provinciale dell'Associazione nazionale ex dipendenti dell'Amministrazione di P. S. L'Associazione ha scopi unicamente apolitici e riunisce tutti gli ex dipendenti della P. S. (funzionari, impiegati e dirigenti) per tutelare gli interessi della categoria. In attesa dell'assemblea per le elezioni alle cariche, i signori Pisciotta, Rao e Verde sono stati provvisoriamente nominati a presidente, vicepresidente e segretario della Sezione. Per informazioni ed adesioni rivolgersi alla stanza n. 29 della Camera del Lavoro via Duca d'Aosta 12.

ANNONARIA

Distribuzione carte annonarie. Oggi, ha inizio nel Comune di Trieste la distribuzione a domicilio delle carte annonarie valevoli per il quadrimestre marzo-giugno 1950. Coloro che, pur essendo presenti nel Comune, non ricevessero le nuove carte, potranno ritirarle presso l'ufficio di via Malcanton 2 (rispettivamente presso la Delegazione municipale di Roiano, via delle Ginestre 9), due giorni dopo la visita dell'incaricato nel rispettivo stabile di abitazione. I consumatori sono avvertiti che gli incaricati della distribuzione consegneranno le nuove carte soltanto nel caso che almeno uno dei familiari sia in possesso di un valido documento di identità, mentre è tassativamente proibita la consegna delle carte stesse ai portieri e ai custodi degli stabili. Allo scopo di evitare successive contestazioni agli sportelli dell'ufficio comunale, s'invitano i consumatori a controllare il numero e la specie delle carte all'atto del ricevimento, apponendo in modo leggibile la propria firma nello spazio apposito dei fogli di consegna. Le carte intestate a persone assenti anche temporaneamente dalla famiglia, devono essere prontamente restituite all'incaricato della distribuzione a scanso delle gravi sanzioni previste dalla legge.

Distribuzione buoni supplementari per malattia. E' in corso presso l'Ufficio annonario (via dei Rettori 2, stanza 199), rispettivamente presso gli uffici distaccati di Roiano, di Villa Opicina e di Prosecco, la distribuzione dei buoni supplementari per malattia validi per il quadrimestre marzo-giugno 1950. All'atto della richiesta dovrà essere esibita la carta annonaria individuale dei rispettivi beneficiari, nonchè la carta di identità delle persone incaricate del ritiro. A titolo di rimborso spese, stampa e carta dovrà essere versato l'importo di lire 5 per ciascun buono.

SPETTACOLI

TEATRO VERDI

Prossima apertura della stagione di prosa

Conclusasi la stagione lirica, il Teatro Verdi si riaprirà giovedì 2 marzo per la stagione primaverile di prosa, che si alternerà con la stagione sinfonica, per la quale pubblicheremo nei prossimi giorni l'elenco dei direttori e dei solisti.

Ad iniziare la stagione di prosa sarà la simpatica Compagnia Calindi Solari Sabbatini Volonghi Volpi, che annuncia un repertorio ricco di nuove ed interessanti commedie; seguiranno sino a tutto maggio le Compagnie: Adani Tofano Cimara; Tatiana Pavlova; Torrieri Carraro; Besozzi Marchiò; Mattagliati Benassi; Ruggero Ruggeri.

ASTERISCHI

PROBLEMI DELLA FAMIGLIA

Nella sala dell'Anno Santo, in via Battisti 13-I, questa sera alle 20.15, mons. Edoardo Marzari, presidente provinciale delle A.C.L.I., parlerà su «Principi e azioni sociali della famiglia».

COMMENTO DANTESCO

Sotto gli auspici della società «Dante Alighieri» il noto scrittore e poeta Diego Valeri commenterà, venerdì alle 18.45, alla sala Tartini del Liceo musicale, il XVI Canto del Purgatorio dantesco.

ARTISTA PREMIATA

L'artista concittadina Frida de Reya Giordani ha esposto con successo alla Mostra nazionale di Terni intitolata «La Soffitta». La valorosa pittrice è stata premiata.

MOSTRA FOTOGRAFICA

Alla Sala di lettura, in via Trento 1, è stata allestita una mostra comprendente una serie di fotografie, alcune delle quali a colori, scelte fra quelle che parteciparono al concorso bandito dalla Enciclopedia Britannica e dalla Scuola di giornalismo del Missouri, lo scorso anno. Le fotografie, che hanno un valore artistico eccezionale, colgono aspetti vari di paesaggi e di esperimenti scientifici. Tra le migliori, si notano quelle sportive.

LAUREE

Il 10 corrente si è laureato in lettere presso la nostra Università il concittadino Dario Morella, discutendo con il chiarissimo prof. Ferdinando Pasini la tesi su «Gian Rinaldo Carli letterato».

— La nostra concittadina Flora Millo si è laureata in questi giorni presso l'Università L. Bocconi di Milano in lingue e letterature straniere, discutendo con il chiarissimo prof. Bruno Revel una tesi su P. Bourget. Alla neo dottoressa vivissime felicitazioni ed auguri.

Il violoncellista Mainardi alla Società dei concerti

Lunedì prossimo alla Società dei concerti suonerà il violoncellista Enrico Mainardi con la collaborazione del pianista Guido A. Borciani. Il programma comprende la «Suite in do maggiore» di Bach, la «Sonata dell'Arpeggione» di Schubert, la «Sonata 1948» di Hindemith e la «Sonata in sol maggiore» di Breval.

La prima di «Burlesco» questa sera al Rossetti

Questa sera alle 21, al Politeama Rossetti ha luogo la prima rappresentazione di «Burlesco», con la compagnia di riviste di Marisa Maresca e Walter Chiari, due eccellenti attori che nella passata stagione piacquero molto al nostro pubblico. Walter Chiari può infatti considerarsi uno degli uomini nuovi del nostro teatro della rivista, per la sua vena comica, la spontaneità e il raro dono dell'improvvisazione. Marisa Maresca gli sta al fianco con tutta la sua grazia e il suo fascino. Oltre a questi due «cannoni», la compagnia annovera Alda Mangini, altra vecchia conoscenza del nostro pubblico, e un complesso di attori e ballerini di primo ordine. La rivista è del noto umorista Marcello Marchesi. Prenotazioni e biglietti alla Biglietteria centrale.

La sottoscrizione per l'erma alla memoria di Benco

La Sezione di Trieste del Partito liberale italiano, come è stata data a suo tempo notizia, si è fatta promotrice di una sottoscrizione per l'erezione di un'erma a Silvio Benco, opera dello scultore Nino Spagnoli. Con le prime offerte si è raggiunto l'importo di 120 mila lire. Ecco un secondo elenco di sottoscrittori:

Credito Italiano L. 5000; Banca Commerciale 5000; Banco di Sicilia 5000; Giuseppe Furlani 1000; Renato Damiani 1000; Regina Simonetti 200. Totale L. 137.200.

ARTIGIANATO E INDUSTRIA
"UNIVERSAL"
LA MIGLIORE MACCHINA PER MAGLIERIA DELLA MASCHINENFABRIK DI ABTSGMUNDWURTT

Dopo oltre un decennio di assenza, dovuta agli eventi bellici, la Macchina per Maglieria «Universal», ritorna sul mercato mondiale ed in particolare su quello italiano seguita da generali consensi di tecnici ed artigiani.
Rinnovata nella sua primitiva struttura meccanica con nuovi accorgimenti dovuti all'esperienza acquisita attraverso il tempo, la «Universal» è costruita con i migliori acciai tedeschi, e si presenta con una veste estetica elegante. Siamo sicuri che questa nuova macchina arrecherà un beneficio all'artigianato ed all'industria italiana che vanta un primato nel campo della maglieria. Ci è gradito presentare, con il ritorno della macchina «Universal», il ritorno di uno dei migliori prodotti dell'industria tedesca. Sarebbe quindi un errore acquistare una macchina per maglieria senza aver prima provato i nuovi tipi della Universal presso il concessionario esclusivo per la Venezia Giulia: Negozio Borletti — Via Mazzini 16 — Trieste — tel. 3477 — vendita rateale.

† Crudele morbo rapì per sempre

Giacomo Blasco

d'anni 62

Ne dànno il triste annuncio i FAMILIARI, in pari tempo ringraziano il medico curante dott. De Domini per le amorevoli cure prestategli.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16.30 da via della Guardia N. 29.

† **Carlo Svara**

il 21 corr. si è spento serenamente com'era serenamente vissuto. A tumulazione avvenuta, la figlia NIVES partecipa l'incolmabile perdita a quanti lo conobbero.

Si dispensa dalle visite.

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria dell'adorato ed indimenticabile

Attilio Battaglia

sentiamo il dovere di esprimere un particolare ringraziamento al chiarissimo prof. dott. Luciano Lovisato che tanto amorevolmente si prodigò per lenirne le sofferenze, alle Autorità Scolastiche, alla Direzione Didattica di via Giotto, ai Colleghi tutti, agli alunni della II/C e rispettive famiglie nonchè a tutte quelle gentili persone che vollero in varia guisa prendere parte al nostro grande dolore.

La MOGLIE - la FIGLIA e congiunti

RINGRAZIAMENTO

La famiglia DOLCI e la Ditta Eredi G. DOLCI, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte in vario modo al lutto per la perdita del caro Estinto

Umberto Dolci

Un ringraziamento particolare al prof. Macchioro e prof. Manni, al dott. Tamaro, dott. Banelli e dott. Mastrogiacomo ed alle infermiere della II divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

Nel III anniversario della morte dei fratelli

Rita Colombo ved. Flax

e

Silvio Colombo

con grande dolore li ricordano la mamma ed i parenti tutti.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata sabato 25 febbraio alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Famiglie COLOMBO - CERLENIZZA

ERRATA - CORRIGE

Nel ringraziamento mortuario della famiglia ZIBERNA pubblicato il 21 corr. leggasi: «alla loro allieva e condiscepola» e non discepola come erroneamente pubblicato.

Pretura Unificata di Trieste

N. 7471/48 Reg. Gen.

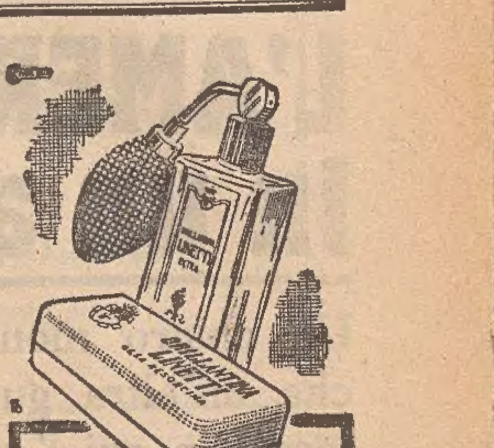
Con sentenza della Pretura Unificata di Trieste N. 46/50 pronunciata il 17 gennaio 1950 Macaluso Francesco di Francesco e di Cosima Chirico nato a Brindisi il 4 giugno 1922, residente a Trieste in via Giusti N. 6, venne condannato per delitto di arrogazione del titolo e della qualifica di agente della polizia celere, alla pena di lire novemila di multa, condonata ai sensi e sotto le comminatorie dell'Ord. Gen. d'indulto n. 1 del Gov. Mil. All.

Per estratto conforme

Il Cancelliere di Sezione
Bassa

Trieste, 17 febbraio 1950.

NUOVI MODELLI di GIOIELLERIE OREFICERIE ANELLI PER FIDANZAMENTO ARGENTERIE
STERMIN
VIA MAZZINI 40



Composizione scientifica che realmente abbellisce i capelli facendone risaltare i riflessi naturali.
Brillantina LINETTI
DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd» telefono 67-47.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA corse giornaliere
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA, BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.
SAPPADA - SAN CANDIDO - BRUNICO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.
BRESSANONE - FORTEZZA - VIPITENO - COLLE ISARCO - BRENNERO giovedì ore 6.15.

GITE SCIATORIE
RAVASCLETTO domenica, 5.30.
SAPPADA sabato (mattina - pomeriggio), domenica.
TARVISIO domenica ore 6.
VALBRUNA sabato ore 20.
VILLACO - KANZEL sabato ore 6.30 nonchè 13.30.

AUTOLINEE PER L'AUSTRIA
GRAZ via Villaco - KLAGENFURT mercoledì.
VILLACO - KANZEL martedì, giovedì, sabato (mattina, pomeriggio).

Prenotazioni: CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 47-93, 47-96

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente del mare: Chiamata «Italia» per sabato: un cameriere prima classe; 2 camerieri seconda classe; 2 camerieri pompieri.

★ OGGI: Ore 19, nella sala Tartini del Liceo musicale, conferenza del prof. Runti per l'Università popolare, su «Moderne armi terapeutiche». — Ore 19, alla Scuola medica ospedaliera, lezione di medicina del prof. Guido Manni.

★ DOMANI: Ore 10, all'Ufficio del Lavoro, riunione del collegio arbitrale per i salari minimi per i dipendenti da ambulatori medici e similari. — Ore 19, 7.a seduta scientifica dell'Associazione medica triestina alla Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, con relazione del prof. dott. M. Lepenna su «La moderna radiologia del cuore e dei vasi». — Ore 18.30, presso la sede della S.A.F.E.M., via Marconi 22, assemblea generale dell'Associazione dirigenti aziende commerciali.

★ Presso la Camera di commercio è in visione un elenco di materiali posti in vendita dall'Istituto per il commercio estero.

★ Il Municipio rammenta l'obbligatorietà di provvedere i cani del piastrino 1950 entro il 15 marzo prossimo. I piastrini del costo di lire 20, vengono distribuiti dall'Ufficio imposte, via dei Rettori 2, stanza 272.

★ Presso l'Enal è in vendita il «Libro della casa 1950» a prezzo notevolmente ridotto.

★ GITE: Con l'Enal per Pasqua a Parigi; domenica con il Circolo «Alpes» a Sappada; con il C. A. «Rosandra» (tel. 30-04) a Sappada e Ravascletto.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 11.5, min. 6.6; pressione 764.0 in aumento.

Oggi: S.Pier Damiano. — Il sole sorge alle 6.56, tramonta alle 17.42. La luna sorge alle 9.18.

Maree: OGGI: bassa ore 6.45, cm. 27 sotto il l. m.; alta ore 12, cm. 1 sopra il l. m.; bassa ore 17.10, cm. 20 sotto il l. m.; alta ore 24, cm. 31 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 7.50, cm. 20 sotto il l. m.; alta ore 13, cm. 8 sotto il l. m.; bassa ore 16.30, cm. 12 sotto il l. m.

Turno notturno farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Depangher, via S. Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 21: Debutto della Comp. M. Maresca - W. Chiari - A. Mancini in «Burlesco», rivista di M. Marchesi. Turno palchi B.

EXCELSIOR. 16.30: «Fiori nella polvere», con Greer Garson e Walter Pidgeon. E' un technicolor Metro Goldwyn Mayer. Ult. ore 22.

FENICE. 15: «La grande conquista» con J. Wayne, L. Day. Un tecnicolore RKO. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30) ult. 22: «Il figlio di Lassie» un tecnicolore della Metro col celebre cane Lassie, il figlio Laddi e Donal Crisp.

ALABARDA. 16: «Duello mortale», travolgente, sensazionale dramma con Joan Bennett, Walter Pidgeon. I vis. Fox.

GARIBALDI. 14.30: «Totò cerca casa», un'epopea della risata.

IDEALE. 15.30: «I conquistatori del West» con R. Dix, segue un magnifico cortometraggio a colori «Una bimba sogna».

IMPERO. 16: «Maclovia», con Maria Felix e Pedro Armendariz. Regista Fernandez. Fotografia Figueroa. Un capolavoro messicano.

ITALIA. 16: «Schiavo del passato», con Peggy Cummins, Ronald Colman. Prima visione.

VIALE. 16: «L'inferno dei tropici» con Victor Mac Laglen, Robert Cummings e Leo Carillo.

VITTORIO VENETO. D. F. 16: «Il cielo può attendere», con Gene Tierney, Don Ameche. Technicolor Fox di Ernst Lubitsch.

ADUA. 16: «Desperados», tecnicolore con Randolph Scott.

ARMONIA. 15.30: «In montagna sarò tua» con B. Grable, J. Payne. Tecnicolore Union Film.

BELVEDERE. 16: «I crociati» superfilm Paramount con H. Wilcoxon, L. Young.

AZZURRO. 16: «Gianni e Pinotto a Hollywood».

FERR. S. VITO. 16: «Scandalo a Filadelfia» con C. Grant, K. Hepburn, J. Stewart.

CINEMA DEL MARE. Oggi chiuso.

MARCONI. 15.30: «Tutti conoscono Susanna», un film briosissimo con Eddie Cantor.

MASSIMO. 16.30: «I ribelli del porto», avventure di gloria e d'amore, con A. Faye e F. Mac Murray. I vis.

NOVO CINE. 15.30: «La iena», con B. Karloff. Domani «Jungla tragica»

ODEON. 15.30: Un grande spettacolo in technicolor «Parate arcobaleno» di Walt Disney. Ultimo giorno.

RADIO. 16.30: «Singapore» con Fred Mac Murray e Ava Gardner.

SAVONA. 15: «Obbiettivo Burma!» colosso Warner con Errol Flynn.

VENEZIA. «Amanti senza speranza» II episodio de «La Certosa di Parma». Segue comica.

VITTORIA. 16: «Hotel Mocambo» divertente musicale con F. Sinatra.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12: Rubrica della donna; 12.15: Musica leggera; 13: Giornale radio; 13.26: Caleidoscopio musicale: Orchestra diretta da Pietro Argento; 14.5: Terza pagina; 14.20: Musica varia; 14.30: Programma dalla BBC; 16: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato di calcio; 17: Musiche dell'America latina; 17.30: Lezione di spagnolo; 17.45: Lezione di francese; 18: Musica da ballo; 18.30: La voce dell'America; 19: Notizie sportive; 19.15: Appuntamento musicale; 19.45: Cy Walter al pianoforte; 20: Giornale radio; indi: Grètry: Ballet from «Chephale et procris»; 20.33: Orchestra Segurini; 21.15: Festival di opere radiofoniche in prima esecuzione: «Le quattro stagioni», sinfonia allegorica di Henri Sauguet; 22.40: Musiche da film; 23.10: Giornale radio; 23.30: Harlem notturno.

RETE AZZURRA

13.26: Orchestra Ferrari; 14.45: Per i fratelli giuliani; 16: Radiocronaca calcistica; 17.30: Ritmi d'America; 18: Orchestra Donadio; 18.30: Musiche di D. Buxtehude; 21.15: «Il cigno», tre atti di F. Molnar; 23.35: I notturni dell'usignolo: serie musicale.

RETE ROSSA

14.5: Canta Carlos Lamas; 14.25: Orchestra napoletana; 17: Celebrazione di G. S. Bach, con concerto e prolusione; 18.10: Orchestra Cetra; 18.50: «Cenere», di G. Deledda, romanzo sceneggiato; 19.40: Jazz francese; 20.10: Musiche di L. van Beethoven.

L'Associazione Nazionale Alpini organizza per domenica 26 corr. una gita in pullman a San Leonardo di Campagna (Maniago) in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto dell'A.N.A. locale.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a ZANDEGIACOMO — Via Roma 6 — telefono 29545.

STATO CIVILE

MORTI: Zgur Giuseppe a. 81; Svara Carlo, a. 76; Rauter ved. Zele Teresa a. 79; Del Gallo ved. Petelin Caterina a. 71; Quicello Mario a. 52; Corian ved. Zidarich Anna a. 58; Depeder ved. Filippi Francesca a. 78; Daris Maria ore 1; Borsatti in Ventrella Margherita a. 73; Zuccoli Ernesto a. 69.

L'UOMO RACCOLTO MORENTE A ZAULE

Il ferimento attribuito ad una caduta accidentale

Una pattuglia del Distretto di San Sabba, in servizio nella zona di Zaule, rinveniva ieri mattina verso le 7, a ridosso di un pagliaio isolato, un uomo che si lamentava fiocamente. I poliziotti chiedevano l'intervento della «Morris» del Distretto, con la quale il poveretto veniva avviato all'ospedale e colà identificato per Giuseppe Jercinovich, di 60 anni, senza fissa dimora. Lo Jercinovich, che presentava sintomi di commozione cerebrale e lesioni alla testa, è stato accolto in stato d'incoscienza nella I Divisione chirurgica, dove, alle 11.25, è spirato senza aver proferito parola. Si ritiene che lo scomparso sia rimasto vittima di una caduta accidentale.

Alle 9 di ieri mattina, una paralisi cardiaca ha fulminato in casa il ribattino Giovanni Blasco, di 62 anni, abitante in via della Guardia 25. Il decesso è stato constatato dal dott. Fogher, della C.R.I.

Documentari scientifici al CCA

Domani, alle ore 18.45, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti avrà luogo la proiezione di documentari scientifici «Misure meccaniche di precisione» e «Nascita della scienza», gentilmente concessi alla Sezione Scienze del Circolo dalla Sala di Lettura Alleata. Ingresso libero.

Furti quotidiani

Una piccola collana di furti è stata denunciata ieri in Polizia. Dall'auto di Eugenio Bianchi, residente a Milano in via Palladio 8, momentaneamente incustodita in via Valdirivo, è sparita una borsa di pelle, contenente documenti commerciali: 4 mila lire di danni. Mentre aspettava il proprio turno in un ufficio di viale XX Settembre 1, il meccanico Milano Sossi, di 27 anni, abitante in via Apiari 43, è stato derubato del cappotto che aveva appeso ad un attaccapanni: 48 mila lire di danni.

Giovanni Nacinovich, di 31 anni, abitante in via Ginnastica, lasciata la propria bicicletta incustodita nell'atrio, non l'ha più trovata, subendo così un danno di 15 mila lire.

Pure Basilio Cabas, di 48 anni, abitante in via Pauliana 10, è stato derubato della propria bicicletta, che aveva lasciato momentaneamente incustodita nei pressi di uno stabile di piazza della Libertà. Il Cabas lamenta un danno di 10 mila lire.

Ai sofferenti di stitichezza, disfunzioni del fegato e dell'apparato digerente, obesità; a chi vuol tenere lontani gli acciacchi, la TISANA KELEMATA darà salute, benessere, floridezza. La TISANA KELEMATA si prende come un tè squisito, perché è una miscela di erbe aromatiche e piante salutari, che conservano intatte nell'infuso le loro proprietà curative, disintossicanti e decongestionanti. La TISANA KELEMATA è il farmaco naturale, collaudato da migliaia di sofferenti
PRENDETE ANCHE VOI LA Tisana Kelémata
214

UN NUOVO VOLUME DELL'EPISTOLARIO CARDUCCIANO

«DI TEMPESTA NON SI VIVE»

QUANDO sarà compiuta la pubblicazione dell'edizione nazionale carducciana, avremo intorno all'opera e alla biografia del Poeta una fonte d'informazione eccezionalmente completa, compiuta e minuta. Seguendo l'Epistolario, assistiamo alla vita quotidiana di lui in tutti i suoi momenti buoni e cattivi, nobili e mediocri, agli sfoghi più impensati e talvolta volgarucci. L'edizione a cura della Casa Zanichelli di Bologna è corredata, come è noto, di brevi commenti, richiami ed indici che ne accrescono il pregio: nonostante le difficoltà tipografiche editoriali, la pubblicazione continuò fino quasi alla catastrofe militare e politica. Nel 1943 erano usciti i trenta volumi dell'opera e dieci dell'epistolario. Dopo la ripresa apparve, alla fine del '47, l'XI volume; ora esce il XII interessante come tutti i precedenti e pieno di cose, di fatti, di motivi varii, disformi, contingenti o perenni. La forte, fiera, inquieta e talvolta turbolenta personalità del grande scrittore e studioso si rivela appieno e l'età che fu sua appare in tutte le debolezze, le incertezze, le crisi delle quali il Carducci come in poesia, così, e più, nelle confessioni epistolari è il critico e il fustigatore implacabile e severo.

Ma sempre, e nelle invettive e nelle rampogne, nei giudizi talvolta ingiusti o troppo violenti su cose uomini e donne del tempo, sempre, alto e possente, si alza il grido d'amore per la Patria, per l'Italia, per gli ideali del Risorgimento allora allora compiuto e che a lui sembravano via via o misconosciuti o addirittura traditi.

Questo volume contiene le missive carducciane degli anni 1878, '79, '80. I destinatari che compaiono più di frequente sono per lo più i soliti: l'inevitabile Lidia, il Chiarini, il Vigo (l'editore di Livorno per il quale Carducci curava l'Epistolario del Guerrazzi), il Ferrari, Domenico Gnoli, il Borgognoni, lo Zanichelli, Ferdinando Martini, il Nencioni, Filippo Zamboni, il Panzacchi, Alessandro d'Ancona. Tre anni che il Carducci passa tra l'assillante lavoro d'insegnante universitario con tanto coscienzioso dovere adempiuto, le commissioni d'esame, le ispezioni ai licei, le noie con gli editori, e l'appassionata corrispondenza con la donna fatale, la Lina delle Primavere Elleniche e la Lidia delle Odi Barbare. Ma in questo anno 1879 va smorzandosi ormai la furibonda passione per la quale abbiamo conosciuto negli anni precedenti un Carducci incredibile, un Carducci svenevole e romantico che adopera frasi da segretario galante o da collegiale erotico o di vecchio satiro furioso, lui il Poeta delle Odi Barbare e dei Giambi e Epodi.

Lidia, la signora Carolina Piva, se ne doveva essere accorta perchè in data 15 luglio 1878 il Carducci così le scrive:

«La calda giovinezza non può tornar più, ma noi possiamo stringerci ancora insieme o meglio tenerci ancora stretti insieme per le memorie del passato.» E in data 19 luglio: «A sentir te io non ti amo ora, io ti amavo allora e quelle mie prime e più affettuose lettere non rappresentavano che un parossismo febbrile nel quale io sarei caduto per qualunque altra donna avesse mostrato piacere dei miei versi... Ti maceri il cuore, mia dolce amica, torna in te stessa, io non sono mutato se non quanto l'esaltazione della passione ha dato giù; sfido io, è naturale: durò quasi cinque anni e di tempesta non si vive. Permettimi, se ti piace, di riposarmi alcun poco, non nella calma, nel vero. Il linguaggio d'una volta, ora, nello stato dell'animo mio, sarebbe falso. Lasciati amare con la ragione, senza frasi. E' la natura delle cose. E' naturale. Il mio organismo non è più quello stesso che cinque anni fa. Le molecole sono tutte rinnovate..» «*Lasciati amare con la ragione. Di tempesta non si vive. E' la natura delle cose.* Ci siamo arrivati alla solita conclusione di questi amori torbidi e colpevoli. Il Carducci aveva cominciato ormai ad accorgersi d'essere stato a quarant'anni sonati un po' ridicolo ai suoi stessi occhi. E una letterina di due giorni dopo da Perugia alla moglie Elvira, la buona signora Elvira che tanta poca parte occupa nell'Epistolario carducciano, pare messa lì apposta dal caso a segnare questa resipiscenza del non più furibondo amante. La letterina è proprio quella di un buon padre di famiglia che nella lontananza da casa pensa alle piccole e care cose domestiche. Termina: «Addio, ho fame. Che fanno la Bice, la Lauretta, la Titti, il gatto nero, l'Annunziata? Ti abbraccio e bacio le bambine, e mando un saluto all'Annunziata e uno scapaccione al gatto».

Di questo anno 1878 è la famosa Ode alla Regina Margherita per cui il fiero repubblicano fece omaggio, disse, alla bellezza e alla maestà della donna sabauda, con tutte le conseguenze ben note e le polemiche e le critiche che i compagni di fede gli lanciarono addosso. Del sette dicembre è una lettera del Carducci alla stessa sovrana accompagnando l'invio della poesia. Nella lettera alla «graziosissima regina» egli dice che la sua più piccola figlia, Libertà, sentendo che il babbo andava a riverire i sovrani gli aveva detto: «salutami la regina». «Il messaggio della Libertà mi torna a mente ora che mando alla Maestà Vostra questi miei versi.» Non pare che tutta questa frase abbia un valore simbolico?

Da Castagneto il 26 aprile '79 dirige un breve messaggio a Giuseppe Garibaldi: «Il popolo di Castagneto che diè 85 volontari alla guerra 1859 manda saluti e auguri al Trasibulo di Caprera e alla lega della democrazia italiana»; e in quel mese stesso indirizza al Chiarini una lunga e commossa lettera, a quel povero padre a cui era morto il diletto figliolo Dante. E' una consolatoria forte e originale e dove scappa fuori talvolta, anche qui, la bruscheria carducciana: «Mio caro e povero amico vorrei esser con te per abbracciarti lungamente e piangere, non so consolare con le solite frasi, picchierei chi venisse a consolare: il pensiero del non essere è triste sempre, orribile per un padre, disperante se d'un figliolo a diciotto anni... Noi lo ricorderemo sempre. Ahi, Dante, infausto nome per noi (anche al Carducci era morto, nove anni prima, un figlioletto che aveva questo nome): son tutti morti anche il figlioletto di mio fratello Valfredo che aveva quel nome. Son tutti morti, i giovani, i fanciulli, i belli, i buoni, gli amati. E tutta la canaglia vive.»

Ironica e un po' sprezzante è una lettera diretta al De Amicis nel giugno 1880. Occorre sapere che alcuni malevoli avevano detto che un sonetto del De Amicis pubblicato nel *Capitan Fracassa* era rivolto contro il Carducci. E questi voleva una spiegazione: «Io rispondo che no e dico: il capitano De Amicis mi mandò una volta il suo bel ritratto con gentili parole. Ora, quando si è mandato il suo ritratto a una persona, non è permesso dire, avanti o dopo, che di quella persona ci se ne «strafotte» (io scrivo intiero). Che decide e che risponde ella, mio caro signor capitano?». E il De Amicis rispose chiarendo l'equivoco, e a poca distanza di giorni il Carducci gli indirizzava una lettera in cui garbatamente, ma sempre un po' a denti stretti, prendeva atto e adoprava qualche parola gentile per colui che aveva tempo addietro chiamato «Edmondo dai languori — il capitan Cortese.»

Nobile è la lettera a Giuseppe Zanardelli del luglio 1878 in cui ringrazia d'essere stato nominato cavaliere dell'ordine civile di Savoia, ma avendo saputo che la nomina richiedeva il giuramento alla monarchia dice che gli è impossibile «obbligarsi a quelle formule.» E sarebbe dispiacente — aggiunge — se questa sua affermazione di coscienza fosse interpretata disconoscienza per Zanardelli e per il ministero e mancanza di rispetto al «Capo dello stato il quale ha incominciato con sì nobili auspici di civiltà e di umanità il suo regno.» Tutto il tono epistolare di questi tre anni è più calmo dei precedenti, più moderato, ma non mancano anche qui certe battute che levano il pelo. E' morto l'Aleardi? Ebbene (scrive a Lidia) «lascia che dorma, un parrucchiere di meno» (frase davvero troppo ingiusta). E scrivendo al Chiarini, a proposito del concorso alle cattedre di letteratura italiana nelle università di Genova e Napoli in cui il Carducci era commissario, esce in questo scoppio: «Sai che quel furfante di Vittorio Imbriani ha un mucchio, un vero mucchio di scritti, dei quali una buona parte richiedono di essere attentamente considerati? Sai che stampò un ricorso al re perchè nella commissione esaminatrice il consiglio superiore aveva messo il Zanella e l'Aleardi? Temo che quel ricorso abbia dato, forse, un motivo all'accidente del povero Aleardi.» E questo *povero* compensa alquanto il *parrucchiere* di sopra. Si noti che dare di furfante all'Imbriani era davvero cosa esagerata perchè quel forte, sebbene bizzarro e violento, ingegno fu di una moralità rigorosissima, ed era anche poi fratello del valoroso Matteo Renato Imbriani, repubblicano al cento per cento e amico del Carducci. Ma occorre ricordare che l'Imbriani, polemista acerbissimo, era solito scagliare contro il Poeta delle Odi Barbare epiteti e motti pepati e il Carducci non era mai stato uso a risparmiare gli avversari.

ETTORE ALLODOLI

ASPETTI DI VITA PARIGINA

LA PLETORA UNIVERSITARIA E LA CRISI DELLE PROFESSIONI

130 mila studenti contro i 79 mila del 1938 - Le punte massime: ingegneria, medicina, diritto - Dormitori collettivi, code davanti alle mense

PARIGI, febbraio — Gli studenti delle varie facoltà universitarie hanno una vita molto dura, dicono a Parigi. Una rapida inchiesta svolta da un ebdomadario fra le molte migliaia di studenti che dal novembre ad oggi sono convenuti a Parigi per seguirvi i corsi delle diverse facoltà, ha dato risultati veramente sconfortanti.

Giustificate inquietudini

Non solo, c'è anche in Francia, come in Italia e un po' dappertutto, una crisi acutissima delle professioni liberali, ma l'eccessivo affollamento delle università ha determinato situazioni preoccupanti. Inoltre, il costo della vita e altre difficoltà contingenti, tutte proprie del dopoguerra, pongono generalmente gli studenti di fronte a problemi che non sempre riescono a risolvere in maniera adeguata. Per di più creano, specie alla gran massa che si pigia da mane a sera nelle aule — troppo poche e troppo vecchie —, condizioni ambientali di cui soffrono tanto l'insegnamento tecnico quanto l'esperienza di laboratorio, con grave danno della coltura specifica.

Due problemi di carattere immediato che gli studenti parigini devono risolvere sono quelli dell'alloggio e del vitto quotidiano. Le camere, oltre ad essere in numero del tutto insufficiente, data la crisi edilizia che imperversa, costano carissime, e s'è dovuto quindi ricorrere, fin dov'è stato possibile, a un'organizzazione di dormitori collettivi, come nel Medioevo. Quanto al vitto, occorrono almeno cinquecento franchi al giorno, per cavarsela alla bell'e meglio; ma la percentuale degli studenti che può disporre di tal somma, è molto esigua. Ci sono, è vero, i ristoranti universitari (mensa dello studente, come da noi), ma, per entrarci, bisogna mettersi in fila e far coda da una a due ore, e, una volta dentro, attendere il proprio turno per tempo non breve. Sorge allora il problema di che cosa preferire, se il pasto modestissimo con l'aperitivo di tanta attesa e di così grave disagio, o le lezioni che intanto hanno ripreso all'Università, dopo la pausa meridiana.

— Quali sono, a parte queste preoccupazioni materiali, le maggiori inquietudini che assillano gli studenti? — è stato chiesto al segretario generale della loro Associazione.

— In primo luogo, egli ha risposto, gli studenti si domandano se il loro lavoro è «umano», e cercan di sapere quali relazioni esistono tra i loro studi e la loro vita futura. Senza dubbio, essi non chiedono di meglio che di essere una ruota della grande macchina che è la società organizzata: ma se la macchina fosse guasta? e se fosse falsata?...». Taluni inoltre sono inquieti di constatare che gli studi ch'essi fanno non rispondono, sovente, o rispondono male, ai fini della professione che un giorno saranno chiamati ad esercitare.

E' un complesso di obiezioni, come si vede, abbastanza gravi, e tipiche dei tempi così sbandati e instabili; e lasciano perplessi sul domani, dato che dalla giovinezza universitaria emergono normalmente, bene o male, le «élites» future di una nazione.

Oltre a coteste inquietudini circa la loro professione in rapporto al domani, quali sarebbero le preoccupazioni più vive e più immediate della gran massa degli studenti universitari?

— Sono molto complesse — ha risposto il capo dell'ufficio statistico dell'Associazione. — La prima preoccupazione, quasi per tutti, è di conquistare, nel minimo tempo possibile, una situazione stabile e ben rimunerata. A questo fine, gran parte dei giovani tengono d'occhio più il diploma, che la sostanza degli studi: parecchi di essi, quindi, studiano e si applicano quel tanto che occorre per entrare in possesso della fatidica carta, se ci riusciranno. Sono questi, ben s'intende, che maggiormente affollano le università, e che più di tutti concorrono a svalutare gli studi, col risultato pratico e immediato che si propongono di trarne. Ci sono poi numerosi figli di ricchi contadini, di possidenti di campagna, di borghesi che le vicende della guerra hanno in varia misura arricchiti e che pretendono di dare alla loro prole, maschile o femminile, la lustra d'una condizione sociale di cui la famiglia possa menare vanto e sentirsi onorata. Si tratta di giovani che, molto spesso, non hanno punto dimestichezza con gli studi, e, a parte che essi appesantiscono la vita universitaria, rendendola pletorica, danno origine a una massa di «spostati» futuri, che la società, nelle varie branche delle professioni liberali, non potrà assorbire, e saranno perciò un elemento negativo nel complesso dell'economia nazionale.

"Per arrivare dove?"

Delle diverse facoltà, le più affollate — come accade anche in Italia — sono quelle di Ingegneria, di Medicina e di Diritto. Un po' in ribasso è la facoltà di Lettere, per varie ragioni. In primo luogo anche in Francia, tale e quale come in Italia, il ministero delle Finanze non permette, al fine di non aggravare troppo il bilancio dello Stato, di far ricoprire con insegnanti titolari le numerosissime cattedre vacanti. Accade così che il cinquanta per cento delle cattedre liceali vengono assegnate, di anno in anno, per incarico a giovani licenziati: «sicchè, commenta un docente, giovane anche lui, nel momento stesso in cui ci si mostra più esigenti verso gli scolari, si forniscono loro dei professori privi di esperienza...». Peraltro, chi può, rifugge dal fare l'insegnante. «Essere professore?» — è l'interrogativo che molti si pongono. — «Per arrivare dove?...», non vale la pena sacrificarsi, o addirittura rischiar la vita per finire professore a un tanto al mese: un tanto misurato col contagocce...

Ristabilire l'equilibrio

Abbiamo scritto «rischiar la vita». Non è un modo di dire. Dall'inchiesta di cui ci stiamo occupando, risulta che una fortissima percentuale di studenti disagiati devono integrare le magre disponibilità mensili con occupazioni e lavori straordinari, talvolta faticosi, se vogliono farcela a sbarcare il lunario, e consegue che l'eccesso di lavoro e la cattiva nutrizione compromettono la salute di parecchi giovani. «La tubercolosi, scrive allarmato il giornale, è in aumento tra gli studenti!». Ma se non è tanto facile, e anzi difficile, difender da se stessi gli studenti privi di risorse adeguate, ben si potrebbe agire su quei genitori che sono altrettanto ciechi quanto ambiziosi, specie nella provincia.

Forse un qualche rimedio potrebbe venir fuori il giorno in cui si riuscisse a riportare il numero degli studenti universitari al livello del 1938. Erano, allora, 79.000; sono stati, nel 1949 — e senza che la popolazione della Francia abbia subito sensibili aumenti o abbia accusato particolari vuoti e deficienze nell'ambito delle professioni liberali — ben 130.000; altrettanti e forse più sono nel 1950. Potranno, domani, vivere di quel diploma al quale legano la propria sorte? E' una domanda angosciosa a cui non si saprebbe — conclude il giornale — che cosa rispondere».

MIRIS

UN FULMINE ARTIFICIALE DI 2.500.000 VOLT COLPISCE UNA FATTORIA MODELLO, INCENDIANDOLA. SI TRATTA DI UN ESPERIMENTO ESEGUITO A UNA MOSTRA DELLA FISICA A LONDRA

LOTTA CONTRO UNA DELLE PIU' COMUNI AFFLIZIONI DELL'UOMO

La battaglia in America contro la carie dentaria

Rivelazioni delle statistiche - Un esperimento che predice la formazione delle cavità - Gli acidi distruttori e la cura preventiva con il fluoro

NEW YORK, febbraio — *La carie dentaria è una delle più comuni afflizioni che tormentano l'umanità, ma lo è specialmente in America, dove non è raro vedere giovani e ragazze non ancora ventenni che sono stati costretti a far uso di una dentiera completa avendo perduto tutti i denti. Gli americani definiscono se stessi come un popolo di «dental cripples», di mutilati dentari, e la gravità della situazione è rivelata dal fatto che tra i primi due milioni di uomini reclutati durante l'ultima guerra quelli respinti dal servizio militare per difetti dentari superarono gli altri che ne furono scartati per disturbi e imperfezioni fisiche d'altra natura.*

Le disastrose conseguenze

E poichè, qui, tutto vien ridotto a statistiche, è stato calcolato che ogni anno si producono 112.000.000 nuove cavità dentarie dovute alla carie tra gli americani di età superiore ai sei anni. A detta cifra bisogna aggiungere altre 500.000.000 di quelle già esistenti, tanto che i dentisti praticanti possono prender cura di appena la metà di questo numero. La trascuranza prevalente in fatto di igiene dentaria è causa della perdita di milioni di dollari per mancate giornate di lavoro ed anche della rovina totale di tante vite che la catastrofe della perdita totale dei denti in età giovanile ha oscurato e abbattuto per sempre.

Dato questo pericolo nazionale, le cause e le origini della carie dentaria non sono state studiate, forse, con tanta intensità in nessun'altra nazione come in America. E si è giunti a risultati veramente brillanti come quello che solo di recente è stato fatto conoscere: la carie dentaria può esser predetta con grande accuratezza in più dell'85 per cento dei casi. La predizione delle future cavità dentarie vien fatta in base alla seguente prova: si prende un campione della saliva del soggetto in un tubo d'assaggio preparato in antecedenza per l'esperimento, che viene inserito in un piccolo incubatore da laboratorio. Tre giorni dopo il tubo vien rimosso dall'incubatore e messo a raffronto di una carta della scala dei colori.

Se il materiale del tubo è di colore identico a quello di una delle strisce più gialle della carta allora il dentista dirà al cliente: «Mi dispiace di avvertirvelo, ma un numero di cavità si formerà nei vostri denti prima che siano passati sei mesi se non vi ponete urgente rimedio». Relativamente poco noto è ancora il fatto che la carie può essere predetta con sorprendente accuratezza, nè i dentisti si servono estesamente di questa nuova arma che la scienza ha messo a loro disposizione.

La ragione principale è la difficoltà di praticare l'esperimento nello stesso ufficio del dentista, ciò che li costringe a ricorrere ai laboratori dei grandi istituti con la perdita di tempo e il costo elevato che questo implica. Ma adesso il dottor M. I. Snyder, dell'Università del Michigan, ha sviluppato un metodo che permette ad ogni dentista di compiere nel proprio ufficio le varie operazioni inerenti all'esperimento e di predire in breve tempo al cliente, quando il giallo della saliva si confronterà con quello della carta, s'egli andrà soggetto alla carie dentaria.

Amidi e zuccheri

Le più recenti ricerche hanno dimostrato che la causa principale della carie dentaria è dovuta alla rapida formazione di acidi nella bocca e precisamente dopo appena venti minuti dalla consumazione di un pasto ricco di sostanze amidacee e di zucchero, che ben pochi alimenti non contengono. I batterii formatori d'acido, sempre presenti nella bocca, agiscono sugli amidi e sullo zucchero formando acidi che attaccano la smalto e lo distruggono. Ricerche ed esperimenti di questo genere sono stati condotti, negli anni recenti, dal dottor L. S. Fosdick e dai suoi collaboratori alla Northwestern University.

Fra le migliaia di soggetti esaminati c'era un giovane indiano appartenente ai corpi aviatorii, il quale, pur avendo presentato alla prova una gran quantità di batteri acidofili, poteva vantare una dentatura perfetta. Sembrava che il metodo del dottor Fosdick si fosse dimostrato fallace. Ma lo scienziato richiese semplicemente che il giovane gli fosse ripresentato fra sei mesi. E quando questi, dopo tale termine ritornò per una nuova visita aveva sviluppato nei suoi denti sette cavità.

Fra quelli che l'esperimento mostra suscettibili alla carie si impone la riduzione degli alimenti ricchi di amido e di zucchero, nonchè l'uso di rimedi che ne ritardano lo sviluppo. Di grande importanza sono le scoperte che sono state fatte recentemente in questo campo. E' stato riscontrato che sostanze come la vitamina K, alcuni composti ammoniacali e il fluoro possono ridurre dal 40 al 60 per cento la carie nei bambini.

Esperimenti con la vitamina K sono stati condotti su larga scala alla Northwestern University dove è stata prodotta sinteticamente e incorporata nelle «chewing gums» le gomme da masticare tanto in uso in America. Delle gomme con la vitamina furono masticate per dieci minuti da centinaia di ragazzi dopo ciascun pasto e al termine di diciotto mesi dall'inizio dell'esperimento si ebbe la dimostrazione che tale trattamento aveva ridotto la formazione della cavità dal 60 al 90 per cento senza cattivi effetti.

Le ricerche fatte per accertare le cause della resistenza di alcuni individui alla carie dentaria hanno portato a un'altra scoperta. I ricercatori erano sempre perplessi davanti al fatto che mentre in moltissimi individui si sviluppava la carie quando usavano cibi contenenti sia pure piccole quantità di amidi e di zucchero, altri potevano consumarne a volontà senza che questa apparisse. E' stato finalmente accertato che nella bocca di individui della seconda categoria era sempre presente una sostanza chimica a base di ammoniaca, che inibiva i batteri della saliva producenti acido, rendendoli innocui ed incapaci di attaccare lo smalto dei denti.

Questa teoria della preservazione dei denti per opera della ammoniaca è stata sviluppata dal dottor R. G. Kesel, dell'Università dell'Illinois. Sono stati fatti esperimenti con le polveri e le acque dentifricie in cui sono stati incorporati del fosfato di ammoniaca e dell'urea. I dentifrici a base ammoniaca sono stati, infatti, accettati con grande entusiasmo dal grande pubblico in questi ultimi anni, benchè tanto i dentisti che le autorità sanitarie attendano prove conclusive e indubbie prima di pronunziarsi sul loro merito.

Il primato di una città

E veniamo al fluoro, che sembra sia destinato al debellamento della carie non isolatamente e individualmente, ma in termini di massa. L'uso del fluoro come preventivo della carie è relativamente nuovo e i risultati delle estese ricerche fanno prevedere che esso costituisce una grande speranza del futuro. Il dottor D. S. Lovestadt, del dipartimento dentario della celebre clinica Mayo, ha dichiarato che con l'avvento del fluoro l'arte dentistica è entrata in un campo nuovo, quello della prevenzione più che della cura. In una regione del Texas c'è una comunità conosciuta col nome di «città senza dolor di denti». Le ricerche hanno assodato che questo fenomeno è dovuto alla presenza di fluoro nell'acqua potabile, ed hanno pure accertato che quando viene usata l'acqua contenente fluoro si forma nella bocca un composto chimico, che resiste alla decomposizione batterica.

La città di Grand Rapids, nel Michigan, ha iniziato, nel 1945, l'esperimento della fluorizzazione artificiale dell'acqua potabile, un esperimento che avrà la durata di dieci anni ed a cui cooperano l'Università e il Dipartimento della Sanità pubblica di quello Stato. I risultati ottenuti finora dimostrano che la carie nei ragazzi è stata ridotta del 30 al 40 per cento. Altre città americane hanno seguito l'esempio. Gli esperimenti dei dottori Knudson e Armstrong, sembrano assai conclusivi. Essi trattarono 337 alunni delle scuole pubbliche applicando una soluzione di fluoro ai denti del solo lato sinistro: quelli del lato destro dovevano servire di controllo. I ragazzi ricevettero da sette a quindici applicazioni della soluzione e al termine di due anni dal trattamento fu trovato che la carie aveva attaccato nella proporzione del 40 per cento in meno i denti del lato trattato.

La Associazione americana dei dentisti ha riconosciuto l'efficacia della terapia fluoridica e ne consiglia l'uso nella pratica privata e nelle scuole come pure la sua inserzione nei programmi della sanità pubblica delle varie comunità. Sembra che i dentisti americani si siano messi per questa via, spalmando sui denti dei predestinati alla carie una soluzione al due per cento di fluoro. E' un trattamento non doloroso, semplice e poco costoso. Esso dovrebbe essere ripetuto durante l'epoca dello sviluppo dei fanciulli: il periodo più adatto per esso è l'età di tre, di sette, di dieci e di dodici anni, soggetto alle modifiche che il dentista potrà consigliare basandosi sull'andamento dello sviluppo stesso.

FOSCOLO DE FELICE

VITA SEGRETA DI VIA VENETO

Le staffette che accompagnano con parole convenzionali alle bische clandestine - Sbilanci di molti milioni in una notte - Le case rispettabili e protette

ROMA, febbraio — I caffè dividono Via Veneto in compartimenti stagni, come parrocchie o come paratie. C'è chi frequenta R. e chi frequenta D. (inutile far nomi, tutti li conoscono) come c'è chi è fedele a S. a G.G. o, un po' più sotto a G., un G. solo: ed ogni lettera corrisponde a uno stile di vita, a un genere di clienti e di frequentatori, a un loro abito mentale e a certe loro abitudini, per cui scegliendo un caffè è come se ciascuno di costoro si mettesse un distintivo all'occhiello, per farsi meglio riconoscere e aiutare la selezione dei «similes cum similibus».

Fosse un modellino in miniatura della Valle di Giosafatte le divisioni e i raggruppamenti di Via Veneto non potrebbero essere più omogenei: in un locale cinematografari, in un altro i mercanti di valuta e di carri armati da esportazione, in un terzo gli informatori segreti, in un quarto i «preziosi ridicoli» reduci da Capri o da Cannes e via dicendo. Ma c'è un'eccezione: i giuocatori, i quali frequentano indistintamente tutti i caffè, tutti i bar, tutti gli alberghi, tutte le «boites» di Via Veneto e dintorni: essendo Via Veneto, tra l'altro, la centrale riconosciuta e ufficiale delle bische romane. Non, intendiamoci, che si giuochi a Via Veneto; ma è a Via Veneto che fa capo il giuoco clandestino. L'organizzazione è abbastanza ingegnosa; e riesce, in genere, a sfuggire ai tranelli della squadra specializzata di polizia addetta alla repressione di questo costoso vizio. Sedendosi al suo caffè abituale, il frequentatore di bische non sa, a tarda sera, dove andrà a giuocare. Ma non se ne preoccupa, c'è chi si incaricherà, al momento opportuno, d'avvisarlo. Basterà stare attenti.

Sto attento anch'io, messo sull'avviso da Cesarino M. che mi accompagna e mi guida in quest'avventura dei Quartieri Alti, e dapprima non veggo nulla, tranne, qua e là, segni urbanamente repressi d'impazienza dei sempre più rari clienti. Ma per un bel pezzo non succede nulla. «Strano — dico — che non ci siano donne». «Non ce n'è che eccezionalmente, nelle bische — mi informa Cesarino.

Poi improvvisamente accade qualche cosa. E' entrato un arzillo vecchietto sulla sessantina (che descriverò cambiandogli i connotati, beninteso) vestito dimessamente. Ha l'aria di un capo divisione a riposo. Zoppica leggermente, ha una barbetta caprina — nulla d'eccezionale. La donna che l'accompagna, provvista di tutti i segni di una ovvia e innegabile legalità coniugale, è una sciatta e rassegnata compagna. Stonano un po', i due, nel locale di lusso, difficile dire perchè. Poi il vecchio ordina a gran voce un caffè — uno solo per due? Il cameriere accorre, accorrono anche gli altri, sino a quel momento indolentemente appoggiati, come cariatidi, a sostenere le colonne della sala. Improvvisamente tutti pagano, tutti si alzano, tutti dànno al ragazzo la contromarca del guardaroba.

Il vecchio capodivisione lascia freddare l'espresso. Ha tirato di tasca un libro e legge, con la sua voce sonora, troppo sonora, un passo molto interessante alla sua sciatta compagna. «Il Visconte — senti senti! — discese dalla carrozza a quattro cavalli all'angolo del Faubourg Saint Honoré. Tre uomini appostati...». Volgo a Cesarino uno sguardo interrogativo.

«Che è successo?».

«Niente. E' successo. E' fatto. Ora sta attento al vecchietto. Non avrà bisogno di chiamare il cameriere, il cameriere s'avvicinerà da solo. Il vecchietto, che non ha toccato il caffè, pagherà. Si alzerà. Si avvierà all'uscita, seguito dalla sua compagna...».

Era precisamente quel che stava succedendo, man mano che Cesarino M. parlava, come se colui ne eseguisse gli ordini. «Ora — continuò Cesarino — se tu volessi seguire quei due li vedresti entrare successivamente in tutti i caffè di questa illustre arteria cittadina e ripetere la commedia dell'espresso e della lettura. Questo ti spiega perchè ordina e paga, ma non consuma il caffè — rischierebbe di avvelenarsi di caffeina e di non chiudere occhio fino a doman l'altro. Ora, se tendi l'orecchio, sentirai per Via Veneto un gran rumore di automobili che ingranano la prima, la seconda eccetera. Sono i giuocatori che a uno a uno s'allontanano. Il vecchietto li precede nel suo macinino, fino a un indirizzo, per il momento noto a lui solo. Ma, probabilmente, la lettura di quel brano, fatta alla sua compagna a voce esageratamente alta, ha un significato preciso. Il Visconte, una carrozza a quattro cavalli, angolo del Faubourg Saint Honoré, tre uomini appostati — può darsi benissimo che il numero della casa dove si va a giuocare abbia il numero quattro, che l'appartamento prescelto sia al terzo piano. Il Faubourg, il Visconte sono nomi convenzionali, parole d'ordine, può darsi benissimo che per farsi aprire bisogni dire, che so io, Saint Honoré ovvero Visconte. Subito dopo numerose telefonate fra i locali notturni di lusso, i bar dei grandi alberghi, i circoli ed i clubs diffondono quelle parole convenzionali. E alla spicciolata arrivano altri clienti alla bisca della serata, anzi della nottata: perchè si giuoca in genere dopo la mezzanotte, e forte dalle tre alle cinque. Le macchine, che tradirebbero la riunione, non attendono in istrada».

Cesarino ne sa in materia un sacco e una sporta e non si fa pregare per vuotarli. In genere, dice, queste riunioni si tengono in casa di slavi, mai per più di dieci sere di seguito. Anche le spiette e le spiettine frequentano assiduamente le bische, non però per giuocare. Nessun momento è più adatto per «agganciare» un uomo del momento in cui la fortuna lo ha abbandonato al giuoco. Un generoso sconosciuto, che parla male l'italiano, offre un prestito immediato. Il giuocatore scalognato — che sarà un grande industriale, un diplomatico, un alto ufficiale — potrà essere molto utile, sia che possa saldare il debito sia (e tanto meglio) se non potrà pagare; l'informatore che lo avrà generosamente soccorso non ci rimetterà di certo.

«A volte poi — continua Cesarino M. — capita come capitava in guerra, quando ad una squadra aerea che andava a bombardare un obbiettivo s'agganciavano degli aerei nemici i quali seguivano la formazione sulla rotta di ritorno e, una volta giunti alla base di questa, la bombardavano. E' già capitato che il vecchio signore di Via Veneto, nelle sue operazioni di reclutamento nei caffè, sia stato seguito da un giuocatore che in realtà era un informatore della questura. Allora, a notte altissima, si ha l'irruzione della polizia nella bisca. Conosci la scena: ma di grave non succede proprio nulla: perduto il denaro, e accompagnato a San Vitale, il giuocatore clandestino, una volta declinate le generalità, viene rilasciato. Non c'è azione penale contro di lui, la sera dopo potrà andare a giuocare un'altra volta»

E infine vi sono case, altamente rispettabili e protette da araldici stemmi all'entrata, in cui la polizia non può penetrare, per quanto vi si giuochi scandalosamente alto, con sbilanci di molti milioni ogni notte.

PIETRO SOLARI

PRIME VISIONI

Schiavo del passato

Una fortuita combinazione di programmi ha portato all'uscita contemporanea dei tre migliori film di un intelligente regista americano: Joseph Mankiewicz, exproduttore della Metro e della Fox. Di Mankiewicz sono qui usciti altri tre film, di minore importanza: «Il bandito senza nome», «Il castello di Dragonwick» e «Il fantasma e la signora Muir». Egli possiede il gusto per la battuta intelligente, la finezza delle trovate, virtù non disgiunte da una certa quale aridità visiva: quest'ultima, accompagnata dallo indubbio pudore che egli dimostra nell'evitare le «scene-madri» e comunque i passaggi violenti, rendono ardua una precisa definizione del suo linguaggio e della sua personalità.

Il pericolo di cadere nell'anonimo è però riscontrabile solo in «Schiavo del passato», che dei tre film presi in considerazione è il più vecchio. C'è qui la storia, abbastanza garbata, di un signore di Boston, George Apley, notevolmente influenzabile. Ma George Apley, interpretato da un Ronald Colman estremamente sobrio, non è il solo personaggio importante del film: dietro a lui c'è la sua famiglia, ci sono tante famiglie, c'è tutta la borghesia che domina una particolare città. Il film (prod. Fox 1947) è tratto da «The leat George Apley», un romanzo di John Marquand. Questo è pure il suo titolo originale. Marquand è uno dei tanti ottimi scrittori americani; il suo mondo è Boston, i suoi personaggi, i «bostonians». Boston è la capitale del «New-England» e viene pure chiamata la «Puritan City». Premesso questo si comprenderanno meglio gli strani drammi che assorbono gli abitanti di quella città. Un romanzo di Marquand aveva dato luogo ad un altro film: «Il molto onorevole Mr. Pulham» di King Vidor; ma, mentre nel film di Vidor molte cose erano suggerite e il dramma assumeva pertanto un valore universale, qui, a furia di dire, di spiegare, di satireggiare, il film si restringe a certi significati di critica regionale. Al paragone quindi «Schiavo del passato» ne soffre; notevole comunque la presentazione della famiglia Apley e dei suoi amici al principio del film

Lettera a tre mogli

«Lettera a tre mogli» («Letter to three wives», prod. Fox 1948-49) continua il viaggio critico di Mankiewicz attraverso la provincia americana, viaggio che verrà proseguito in «Amaro destino» («House of strangers»; prod. Fox-1949), aspra descrizione dell'ambiente italiano di New York. Traendo lo spunto da un romanzo di John Klempner «Letter to five wives», Mankiewicz ha ridotto le mogli da cinque a tre, ricreando il dialogo e adattandolo alle necessità cinematografiche. Ne è sortita anzitutto una sceneggiatura esemplare, in cui il racconto a ritroso, ripreso per ben tre volte, non è mai gratuito, ma trova sempre un'acuta soluzione narrativa, specie nella presentazione dei vari personaggi, una sceneggiatura costellata di trovate e di battute spiritose, frutto di un dialogo, fra i più intelligenti che ci siano capitati di sentire al cinema, nessuna meraviglia quindi che il film sia stato incluso dal «New-York Times» nel novero dei dieci migliori prodotti nel '49 e parlati in lingua inglese. Anche in Italia il successo dovrà essere notevole, quantunque qui inevitabilmente si perdano certi valori di critica regionale. La lettera è quella scritta da Eva alle tre amiche, Deborah, Rita e Lore, avvertendole che essa sarebbe partita la sera con uno dei loro mariti. Le tre signore, sorprese dalla lettera durante una gita, hanno una giornata di tempo per riandare colla memoria alle premesse del potenziale tradimento. In tutto il film Eva non compare mai e la sua voce si limita a commentare fuori campo l'azione. Ne segue un'acuta disamina di tre aspetti diversi di vita coniugale: Deborah e Brad Bishop, ovvero la ragazza di campagna che sposa il giovanotto di provincia; Rita e George Phipps, ovvero la moglie intellettuale, ma pratica, che aiuta con la pubblicità radiofonica l'intellettuale, ma idealista marito; Lora e Porter Hollingsway, ovvero la bellissima commessa che sposa il brutto principale, ambedue rosi dalle loro ossessioni, lui che crede di essere sposato per denaro, lei convinta di essere stata comprata come la miglior merce esistente sulla piazza. Tutte e tre le storie partono da situazioni scontate: la tragedia dell'abito da sera ridicolo, del pranzo costellato di «gaffes», del rapporto coniugale fra povera e ricco; le abbiamo viste mille volte sullo schermo, eppure le conclusioni a cui si giunge non sono mai banali, raggiungono anzi il piano della critica al costume, dell'acre moralismo, il piano della cultura insomma. Ne esce uno studio della provincia americana, sconsolato, ma attendibile nella smania di liberarsi dal bisogno che rode questi personaggi, ossessionati fra l'altro da assurdi pregiudizi di classe, che solo la guerra è riuscita per un po' di tempo a far tacere, senza peraltro distruggerli. Questi problemi li abbiamo già incontrati nella migliore letteratura americana. Formidabile l'interpretazione della terza coppia: la povera e bella Linda Darnell; il ricco e brutto Paul Douglas.

Amaro destino

Dei tre film, «Amaro destino» è quello che ci interessa più da vicino: è una storia alquanto spietata degli usi e costumi degli emigrati italiani arricchiti. Gino Monetti è un barbiere messinese che a New York è divenuto banchiere esercitando l'usura. Ama il figlio Max, avvocato poco scrupoloso, mentre si limita a tenere a bacchetta gli altri tre: Joe, il figlio maggiore, Pietro, il pugile dal ventre debole e Tony, il più insignificante. In famiglia si comporta come un piccolo duce. L'azione si svolge fra il 1932 e il 1939; i personaggi sono visti in profondità e sfaccettati: non v'è una barricata netta che divida buoni e cattivi; ognuno porta il peso dei suoi vizi. Ad un certo punto però ognuno può essere capace di un impeto nobile. Questo è il miglior risultato del film. Mankiewicz ha insistito nell'analisi di certe abitudini: la passione per la musica d'opera, le parole grosse, certa insofferenza verso l'autorità e la legge, che non siano le proprie, la tendenza alle effusioni amorose «coram populo», il patriarcalismo ostinato. Se in «Lettere a tre mogli», v'è una certa quale fiducia nell'istituzione matrimoniale, o almeno la proposta per una nuova fiducia, in «Amaro destino», sono descritti i pericoli di uno stretto nodo famigliare, quello italiano per l'appunto, venuto a contatto di una nuova società, che questi nodi sottovaluta. Grande l'interpretazione di Edward Robinson, nel ruolo del banchiere, che gli è valso il premio di Cannes, e indovinato il doppiaggio della sua voce in un dialetto siciliano americanizzato.

C. C.

Libri ricevuti

In «Questa Sicilia» (Mondadori, coll. Orientamenti, L. 500), Sebastiano Aglianò offre un quadro critico della vita siciliana, esaminandone i vari aspetti senza falsi pudori, animato da un profondo amore verso la sua terra. I problemi politici e sociali della Sicilia d'oggi vi sono considerati da un punto di vista umano.

230 rasature con pochi soldi

Lo Stick PALMOLIVE

usato ogni giorno, dura per oltre sette mesi. E' un prodotto finissimo a base di glicerina e di olio d'oliva, la cui schiuma densa ed abbondante ha un alto potere emolliente che facilita l'azione del rasoio e lascia la pelle morbida e fresca dopo la rasatura.

Stick PALMOLIVE

la TISANA EISBEY è buona e fa bene

RIMEDIO EFFICACE NELLA STITICHEZZA

DIGESTIONI DIFFICILI E INTOSSICAZIONE DELL'ORGANISMO

In tutte le farmacie
Lab. G. MANZONI & C. - Milano - Via Vela, 8

IL Dott. FABRICCI
per malattie interne
ha ripreso la sua attività.
Via Carducci 39 — Ore 14-16

Dott. Redento IUNGO
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Eseguisce tutte le cure dentarie. Corone in resina, oro e acciaio, riparazioni dentiere in giornata
Via Torrebianca 43
(ang. via Carducci) dalle 15.30-19

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili.
Dentiere inferiori stabilizzate.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 17-20: festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef.: 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: IV piano: ore 11.30-14; 16.30-18; 19.30-20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20 III. Tel. 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-18 — 17-20

CONTRO L'IRRAZIONALITA' DELL'INSEGNAMENTO

CONTRIBUTO DEI DOCENTI al rinnovamento della scuola

Particolarmente favorevole si presenta il momento attuale all'attuazione di meditate riforme

(Gino Bernardoni) Bersaglio preferito delle discussioni sulla riforma della scuola sono gli insegnanti delle scuole medie. Si avverte che è inutile mutare strutture e programmi, se gli uomini restano quelli che sono, perchè sono gli uomini, gli insegnanti, a dare fisionomia alla scuola. E si afferma che ci si trova chiusi in un circolo vizioso, non potendosi riformare la scuola senza riformare gli insegnanti, nè riformare gli insegnanti senza riformare la scuola, dalla quale necessariamente provengono. C'è del vero. Con le riforme bisogna andar cauti, non imporle dall'alto con atto politico o burocratico, ma suscitarle dal seno stesso della scuola, dagli uomini di scuola, da quelli che meglio di tutti possono sentirne i problemi per vocazione, per studio, per pratica di vita. E il famoso circolo vizioso? In realtà non esiste, o meglio va scomparendo, perchè gli uomini hanno in sè risorse insospettabili. E il ministro Gonella finora ha dimostrato di esser proprio in questo ordine di idee: sta ora negli insegnanti portare il loro contributo, altrimenti la burocrazia farà quello che potrà e la scuola resterà ammalata, anche se si sarà girata nel letto.

Ma in che cosa consiste veramente questa tanto deprecata deficienza degli insegnanti delle scuole medie? Le Università italiane hanno una gloriosa tradizione di serietà di lavoro, sono dei centri di ricerca scientifica e alla ricerca scientifica sono avviati gli studenti.

Uscito dall'Università con una preparazione seriamente approfondita su argomenti singoli di materie strettamente specializzate, il futuro insegnante medio si presenta allo esame di abilitazione estendendo la propria informazione a tutto quello che deve conoscere a seconda delle materie di insegnamento scolastico alle quali aspira. Il guaio comincia adesso.

Non mi si dirà, spero, che l'insegnante ha da insegnare latino o matematica, e che quando sa il latino o la matematica, non ha che da travasare la sua scienza nel cervello dello scolaro. Il rapporto educativo maestro-scolaro è cosa molto delicata, la scienza non diventa possesso dello scolaro, se questo non la fa propria con un atto proprio. E poi non basta certo che l'alunno finisca col prendere un certo numero di nozioni, quante bastano a iniziare una professione o a continuare altri studi all'Università: bisogna fare in modo che i giovani vengano a possedere una cultura feconda e non sterile, cioè un insieme di cognizioni sì, ma organizzate in un sistema, in una specie di visione del mondo. Le scuole medie non hanno da fare degli eruditi, ma hanno da aiutare i giovani a orientarsi nella professione e nella vita, a trovare la loro strada, hanno da formare degli uomini nel senso più completo della parola.

E' facile vedere come anche per realizzare il minimo di questo programma, l'educatore ha bisogno assoluto di conoscere l'alunno, i gradi del suo naturale sviluppo fisico e mentale, le sue attitudini, i suoi istinti, i suoi interessi.

Il lettore penserà ora che dovrebbero esistere, a complemento, degli studi universitari o degli istituti di perfezionamento o di applicazione didattica per la preparazione strettamente professionale di quegli studenti o laureati che intendono dedicarsi all'insegnamento medio. Sì, ci sono in quasi tutti i Paesi, in Italia no. Perchè così sottovalutate finora in Italia le scienze dell'educazione? Il discorso sarebbe lungo. Ad ogni modo una volta tanta necessità di preparazione non era sentita: poche erano le scuole, pochi gli alunni, poche le materie, l'azione diretta e personale dell'educatore sull'alunno molto più forte e, in una società più che non oggi permeata di spiritualità, buona parte dell'educazione lo alunno la riceveva dalla famiglia; e per di più le scienze dell'educazione erano in uno stato rudimentale.

Oggi le scuole sono numerosissime e affollate; sono diventate scuole di massa e devono, e dovranno sempre più, svolgere una delicata funzione umana e sociale; l'arte e la scienza educativa sono indispensabili; non basta un po' di buon senso o una frettolosa improvvisazione: anche la didattica oggi si è sviluppata e complicata come altre branche dell'attività umana.

Ci sono ancora professori che usano solo lo «studiate da qui fin qua» accompagnato dalla sanzione incombente del cattivo voto? Non credo, ma il giovane insegnante che viene a trovarsi tra gli alunni, fornito di un bel bagaglio di erudizione classica o matematica o di che so io, si trova costretto, quanto a didattica a cominciare esperimenti «in corpore vili»; a tentar di formarsi, isolato e disorientato, una preparazione professionale attraverso difficoltà e sacrifici spesso insormontabili. Ciò spiega l'irrazionalità del nostro insegnamento, ma spiega anche il sorgere e l'affermarsi, dopo la caduta della dittatura, di fiorenti associazioni professionali di insegnanti per lo studio in comune dei problemi dell'educazione e per lo scambio di esperienze didattiche, associazioni create e mantenute con personale sacrificio degli insegnanti stessi, giovani e anziani, solleciti di fare del proprio meglio per servire la società; anche se la società, abusando del loro disinteresse, pensa di sfruttarli, mentre in realtà immiserisce e paralizza con incoscienza la loro missione umana e sociale.

Il momento attuale è particolarmente favorevole ad un rinnovamento dei docenti per il senso di riacquistata libertà per il fervore naturale di rinascita dopo la compressione del periodo bellico, per l'intensificato scambio culturale fra i popoli; sono troppo pochi però gli attuali maestri di pedagogia sia per le Università, dove già si pensa di istituire dei seminari di esercitazioni didattiche con annesso tirocinio, sia per eventuali istituti pedagogici di formazione didattica degli insegnanti, come esistono in tutti i Paesi civili; e non è facile che i neo-laureati aspiranti all'insegnamento nelle scuole medie si occupino di pedagogia e di psicologia, o si adattino con feconda umiltà a periodi di tirocinio, se negli esami di abilitazione, nei concorsi a posti di ruolo o a incarichi tutto ciò non conta. Neanche in questo si può attuare una riforma improvvisa, pretendendo dai candidati quella preparazione che non possono avere; ma si può e si deve cominciare ad accelerare il processo naturale di rinnovamento concedendo riconoscimenti e quindi vantaggio di titoli a chi parteciperà a quelle iniziative private (e perchè non anche statali?) che risulteranno sane e feconde.

(Foto WAGA)

IL DIRETTORE GENERALE DELLA R.A.I., SALVINO SARNESI, CONSEGNA AL DOTT. MARIO ZAZZETTA, CAPO DELLE TRASMISSIONI SPECIALI, IL «MICROFONO D'ARGENTO» RECATO A ROMA DAL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA GIULIANA, MARIO GRASSI, A NOME DEI GIORNALISTI TRIESTINI CHE LO HANNO OFFERTO IN SEGNO DI RINGRAZIAMENTO PER LE TRASMISSIONI CHE LA RADIO DEDICA AI FRATELLI GIULIANI

VITA DI UN ANNO

Le vicende cittadine alla luce delle statistiche comunali Aumentata la popolazione - La contrazione delle nascite

Le statistiche comunali offrono un interessante quadro sintetico del 1949. Sul quadrante della civica amministrazione la vita della città, con la sua catena di morti, di nascite, di matrimoni, lascia una impronta numerica, che se annulla il valore di tante vicende individuali, ognuna delle quali costituirebbe da sola un piccolo romanzo, si presta però a utili meditazioni.

Anche nel 1949 — le conclusioni delle statistiche totali erano state del resto anticipate dai dati mensili, tutti ordinati secondo una curva ascendente — la popolazione di Trieste è anche ufficialmente aumentata: da 275.628 a 279.045 abitanti. E non già per un'eccedenza dei nati sui morti, chè anzi i defunti superano i nati di 55 unità, ma per la sensibile differenza verificatasi tra le immigrazioni (5299) e le emigrazioni (1827). Analogo aumento si è verificato nella popolazione residente, che è passata da 272.440 a 275.686 abitanti.

Il comparto della nuzialità non presenta cifre troppo indicative. Il totale dell'anno (2252) è di poco inferiore a quello delle due annate precedenti e supera comunque notevolmente le punte basse del periodo bellico. Vale la pena di notare solo che ben 279 persone hanno pronunciato il fatale «sì» per la seconda volta, e che la differenza di età fra lo sposo e la sposa, naturalmente a vantaggio di questa ultima, varia dai 4 agli 8 anni.

Notevole, invece, come già ci offrì l'occasione di constatare un bollettino mensile, la contrazione delle nascite (2945, delle quali 1532 maschi e 1413 femmine). Il totale del 1949, se si eccettua quello, comprensibilmente inferiore, del 1945 (2134), costituisce il punto più basso della curva di natalità in dieci anni. Cospicuo il numero degli illegittimi (257 nell'annata); normale il totale dei nati morti (66).

Il sesso femminile resiste meglio alle insidie della vecchiaia ed agli assalti delle malattie: su 3000 morti, infatti, 1542 erano maschi, 1458 donne. Normale l'andamento della mortalità; il totale di 3000 si avvicina infatti a quello medio dei tre anni precedenti.

Piuttosto appare sempre preoccupante la tabella delle cause di morte, dove il primato è detenuto come di consueto dalle malattie di cuore (611 casi letali), ma dove il cancro continua ad incalzare (523), seguito a distanza dalla tubercolosi polmonare (255), dalla polmonite (179), dai casi di morte per senilità (155). Degno di meditazione il totale dei suicidi (44), degli omicidi (5), degli incidenti stradali a conclusione mortale (32).

Dall'esame della natalità e della mortalità distinte per distretti cittadini, si deduce che i rioni più consigliabili, nei quali si verifica cioè un'eccedenza dei nati sui morti, sono San Vito, Servola, Sant'Anna, Farneto, S. Giovanni e Roiano.

Durante l'anno 34.253 persone sono ricorse alle cure degli ospedali e dei sanatori cittadini. Nel complesso delle malattie infettive denunciate troviamo al primo posto la tubercolosi polmonare, con 909 casi; seguono il morbillo (517), la scarlattina (409), la varicella (274) e la difterite (180).

Iperboliche, se non si pensa a suddividerle per 279.000 abitanti, appalono le cifre dei consumi: in un anno, la città ha mangiato 5775 tonnellate di carne bovina, oltre 511 tonn. di ovini, 1668 tonn. e mezzo di suini: oltre 2530 tonn. di pesci; 922 di molluschi; 108.5 di crostacei; 20.712 tonn. di ortaggi; 13.247 di frutta fresca e quasi 39 tonn. di frutta secca.

Patriottico telegramma del M.I.R. al Sindaco

La Giunta esecutiva del Movimento istriano revisionista ha inviato da Gorizia il seguente telegramma al Sindaco ing. Bartoli: «Preghiamola di recare al Consiglio comunale di Trieste la viva riconoscenza degli esuli giuliani e dalmati per la dignitosa e ferma difesa dell'italianità della zona del Territorio libero amministrata fiduciariamente dalle autorità jugoslave e per la richiesta sua restituzione alla Madrepatria. Ancora una volta Trieste ha l'alto onore di innalzare davanti alla Nazione e a tutto il mondo libero la bandiera della redenzione della nostra terra e della nostra gente dalla soggezione straniera, resa più brutale per la pratica di malvagi sistemi antitaliani e oppressivi di tutte le libertà. Proseguite la nobile battaglia in nome della giustizia e del diritto di autodecisione dei popoli tutti. I giuliani e i dalmati guardano a Trieste con commossa riconoscenza e fraterna solidarietà. Viva Trieste e la Venezia Giulia italiane».

I vandalismi di Capodistria

Vibrata protesta della Società di Minerva

Gli aderenti alla Società di Minerva, riunitisi per prendere posizione contro la distruzione, avvenuta recentemente a Capodistria, delle lapidi intitolate ai volontari istriani, hanno approvato una mozione, che addita al giudizio delle nazioni civili gli autori dei vandalici episodi e riafferma che la violenza non può distruggere una storia come quella istriana, «gloriosa di fede e di opere, consacrata dal lavoro, dal dolore, dal sangue, affidata alla nemesi del tempo e della giustizia».

Corso per falegnami-mobilieri. La delegazione di Trieste dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie svolgerà un corso di perfezionamento professionale per artigiani e piccoli industriali falegnami-mobilieri e per le loro maestranze adulte. Il corso è gratuito e si svolgerà nelle ore serali. Per informazioni rivolgersi presso gli uffici della Delegazione, Trieste, via Udine 1, tel. 45-14.

Movimento delle malattie contagiose. Dall'11 al 20 febbraio sono stati denunciati i seguenti casi: difterite 2, scarlattina 2.

Come seppe soffrire un giovane triestino

Dieci anni dalla morte di Aldo Marchetti

Dieci anni or sono, in una modesta casa di via Piccardi, la morte troncava per sempre il convulso ansimare di un giovane, Aldo Marchetti. Non restava si può dire altro del suo corpo scheletrito dalla malattia, che quel respiro, sempre più affaticato; non la sofferente comunicatività dei gesti, chè l'artrite deformante lo aveva costretto, con un incalzare spietato, alla immobilità assoluta; non lo sguardo un tempo lucido e penetrante, chè la sopravvenuta cecità gli aveva impedito anche il conforto di leggere e di vedere il volto dei suoi cari; solo quel respiro tremendo eppur mai disperato che seguiva il martellare del cuore; solo quel respiro, che dava consistenza a un discorrere straordinariamente pacato e quasi lieto.

Non aveva ancora vent'anni, Aldo, all'inizio del 1940, ed era ammalato dal 1929. Da tre anni giaceva immobile sul fianco destro, nel suo lettuccio infantile; da un anno e mezzo era cieco. Non aveva quindi avuto la possibilità materiale di effondere nello studio o nelle arti le doti del suo spirito, avviandosi a quella che viene di solito definita una promessa di successo nella vita. Eppure la sua personalità godeva di un fascino singolare: negli ospedali che lo accolsero nel vano tentativo di frenare il progredire sempre più terribile della malattia, i pazienti si raccoglievano intorno al suo letto.

Perchè? Aldo Marchetti non aveva solo vinto il dolore fisico — ed erano sofferenze atroci, particolarmente negli ultimi anni, quando alle lancinanti fitte delle articolazioni s'erano aggiunte una gravissima insufficienza cardiaca ed una invincibile insonnia — ma aveva fatto del dolore una causa di beatitudine spirituale e di elevazione religiosa. In dieci anni di sofferenze non pronunciò mai un lamento, ma solo parole di fede in Dio. A Lourdes, dove fu accompagnato da padre Barbuiani nel 1931, aveva chiesto appunto questa grazia: non la salute fisica, ma il dono di saper soffrire, di essere felice di soffrire. Perciò, già durante la sua vita, la stanzetta di via Piccardi era divenuta la meta non solo di religiosi, ma di ammalati, di persone che non lo conoscevano e volevano apprendere da lui la forza di resistere al male ed il conforto della fede. La morte di Aldo Marchetti non fece altro che ingigantire la potenza di questo richiamo spirituale, anche se la madre e la zia — il padre era morto giovane — nulla fecero per divulgarne i particolari, preferendo vivere nel ricordo intimo e geloso quasi dello scomparso. Ma qualche cosa trapelò: si seppe che Aldo, prima del trapasso, aveva sollevato da solo, dopo anni, il capo, trasfigurato da un'espressione di beatitudine ed aveva pronunciato con voce forte la frase: «Pregate, Dio è certezza!».

La fama di santità di Aldo Marchetti si diffuse ovunque, certo in minor misura a Trieste che altrove: sorsero associazioni religiose intitolate a lui, centinaia di persone scrissero alla famiglia, confidando pene e chiedendo grazie, decine di riviste, una persino in lingua lituana, si occuparono della eccezionale seppur breve esistenza. Oggi, a dieci anni dalla morte, il suo lettuccio sembra un altare, tutto coperto da gigli, da ex-voto, da lettere di devozione.

Santo? La Chiesa non potrà dirlo che fra anni, decenni forse. Ma per chi lo conobbe o rimase conquistato dal racconto della sua vita la beatificazione di Aldo Marchetti è già una certezza.

SFORTUNATO L'EMULO DI CIRANO

Il naso del passante non era di cartone

Salutato dal ritmo festoso delle orchestrine, Carnevale si è dileguato all'alba di ieri in una scia colorata di stelle filanti e coriandoli. Ma dietro i buffi cappellini di paglia e le maschere, lo tradizionale baldoria nasconde anche un altro volto, intravvisto soltanto dalla Polizia e dalla C.R.I.

La cronaca nera del Carnevale s'inizia con un intervento effettuato dall'Emergenza e risale alle 21 di martedì: gli agenti sono accorsi in un locale di via Trento, dove un cliente si rifiutava di pagare la consumazione. Non contento di ciò, l'uomo dava uno spintone al gerente dell'esercizio, mandandolo a sbattere la testa contro un spigolo della porta. In Piazza Dalmazia è stato fermato Milan Oblak, di 18 anni, alloggiato al Campo Profughi di Villa Opicina, il quale, ubriaco fradicio, si rifiutava di esibire i documenti alla pattuglia di servizio.

Una movimentata scenetta è accaduta verso le 23 in Piazza Goldoni, durante il passaggio di una comitiva di giovanotti burloni, che avevano i volti protetti da buffissime maschere di cartone. Tra essi, c'era un tale, munito di una padella, con la quale si divertiva a distribuire continuamente energici colpi sui nasi ciraneschi degli amici. Sfortuna ha voluto che ad un tratto sopraggiungesse un signore, dotato, nel bel mezzo del volto, di una protuberanza naturale, ahimè, identica a quella che costituì il cruccio del romantico eroe di Rostand. Il naso del passante traeva in inganno l'uomo della padella, il quale, scambiatolo per uno di quelli di cartone, non esitava un istante ad abbassarvi sopra la sua arma improvvisata. Apriti cielo! Dal nasone dell'infelice è incominciato a zampillare il sangue, tanto che il poveretto, confortato dalle parole di scusa del suo feritore, si è precipitato all'ospedale per farsi medicare la cospicua epistassi.

Mentre Carnevale impazzava per le vie, un ignoto ladro si introduceva nell'atrio della casa di Bruno Chinchella, di 27 anni, abitante in via Vasari 17, asportando una «Lambretta». Il Chinchella, che lamenta un danno di 121 mila lire, ha sporto denuncia in Polizia.

Martedì sera, la signora Pia Trampus in Ravel, di 42 anni abitante in via dello Scoglio 143, invitava nel suo appartamento la zia, Paola Lorenzi, di 65 anni, abitante al n. 185 di quella via, che è cieca da qualche anno e vive sola. Verso le 21, la Ravel riaccompagnava a casa la Lorenzi, dalla quale si congedava nell'atrio. Ma nel mettere piede nel proprio appartamento, l'infallibile sensibilità della cieca avvertiva qualcosa di anormale: le sembrava che qualcuno avesse spostato gli oggetti della sua casa. Iermattina, la poveretta mandava a chiamare la nipote, la quale constatava che ignoti ladri, scavalcato il muro di cinta erano penetrati nel cortile e successivamente attraverso una porta aperta, nell'appartamento della zia, da dove avevano asportato gioielli per un valore di 150 mila lire e 2 mila lire in contanti.

Ma le «grane» vere e proprie sono spuntate per i gaudenti soltanto verso le 4, ora fissata per la chiusura di tutti i locali. In via Carducci, agenti della «Volante» hanno fermato, perchè alticcio, Luciano Papoli, di 28 anni, abitante in via Torrebianca 25. Al momento del fermo, il giovanotto si è rivolto agli agenti con frasi oltraggiose.

Saranno state le 4.20, quando un tassametro, che suonava la tromba a tutto spiano, imboccava la via Milano, seguito da una «Morris» della Polizia. Il tassametro recava a bordo le tre persone rimaste ferite nel vivace scambio d'idee avvenuto nella sede del circolo comunista «Skamperle». Si tratta del macellaio Vittorio Luin, di 18 anni, abitante a Longera 22, e di Stellio e Bruno Cus, di 18 e 24 anni rispettivamente, pittore il primo e autista il secondo, abitanti in via Pagliericci 10. I tre sono stati medicati all'astanteria della CRI.

In un locale di via Ginnastica, Rosa Marussi, di 68 anni, abitante in via del Crocifisso 2, è venuta a diverbio con suo marito, il quale, in un impeto d'ira, le torceva una mano, producendole un vasto ematoma. Chiudono l'elenco delle disavventure carnevalesche il violento accesso nervoso di due giovanotti, provocato dalle eccessive libagioni.

INIZIATIVE DELLA LEGA

Soggiorno alpino per orfani e mutilatini

La Sezione turismo della Lega Nazionale ha organizzato un soggiorno gratuito a Forcella Aurine per orfani e mutilatini. I partecipanti sono invitati nella sede di piazza S. Giovanni 3, per gli ultimi accordi per la partenza.

Per tale occasione è stata pure organizzata una gita sciatoria con partenza sabato alle 14.15 in autopullman e rientro domenica sera. Informazioni in sede.

RISPONDIAMO *ai lettori*

Case e contributi. Da varie parti ci viene richiesto quale contributo corrisponde il Governo per la costruzione di case private. Come ripetutamente abbiamo scritto in proposito, il contributo governativo è limitato alle sole costruzioni delle cooperative all'uopo costituitesi e che hanno ottenuto ufficialmente il finanziamento il 31 dicembre 1949. Per le normali iniziative private sono previste invece le esenzioni fiscali e le altre agevolazioni tributarie concesse dall'Ordine 222 che estendeva alla Zona la Legge Tupini. Soltanto di recente — e noi ne abbiamo data notizia — a Roma si è programmato un piano di prestiti in denaro a lunga scadenza per i costruttori privati o le cooperative non ammesse ai precedenti contributi governativi. Il provvedimento non è ancora esteso alla Zona. A Trieste non vige nemmeno il Piano Fanfani-case.

Strade impossibili e contravvenzioni. Un gruppo di automobilisti ci invia una giustificata protesta, lamentando la quasi intransitabilità di certe strade (via Conti viene in particolare segnalata quale esempio). Non solo viene auspicato il sollecito intervento dei tecnici comunali per ovviare a tali inconvenienti ma viene invocata del pari maggiore comprensione da parte dei vigili del traffico che spesso non sentono ragioni quando il rovinio del fondo stradale causa, con il sobbalzo delle macchine, guasti agli impianti di illuminazione e dei segnali e quindi le immancabili contravvenzioni. Si facciano prima le strade levigate, sostengono gli automobilisti, e poi si applichino con intransigenza i regolamenti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Generali 6940 (6980), Ras 2070 (2072), Bastogi 2495 (2490), Linificio 2050 (2120), Fisac 553 (561), Fibre 2240 (2236), Snia 2795 (2805), Catini 966 (969), Ansaldo 150 (170), Breda 75 (—), Fiat 399 (403), Sade 972 (975), Edison 2057 (2060), Seso 2017 (2010), Sip 1035 (1032), Vizzola 2735 (2753), Meridelettrica 896 (881), Terni 263 (263,50), Distillerie 1680 (—), Eridania 8810 (8830), Anic 1045 (1048), Saffa 787 (781), Gas 26 3/8 (—), Rumianca 5525 (—), Pirelli ital. 857.50 (857), Pirelli e C. 942 (958).

TRIESTE

Generali 6970 (—), Ras 2060 (—), Assicuratrice 808 (—), CRDA 140 (137).

VALUTE LIBERE MILANO

Sterlina 7950-8000, marengo 6400-6450, unitaria 1560-1570, svizzero 156-157, dollaro 664-665.

Piovono stoviglie in Piazza Trauner

Un vento da bufera ha soffiato ieri, verso le 12.30, in piazza Trauner 5, e precisamente nell'appartamento occupato da Giovanni M., di 48 anni, e da sua moglie. Era accaduto che l'uomo era rincasato ubriaco, e con umore piuttosto battagliero. Improvvisamente, senza che nessuno osasse fiatare sul suo stato, egli afferrava piatti e posate che gli venivano a portata di mano e incominciava a scaraventarli dalla finestra. I vicini chiedevano allora l'intervento dell'Emergenza, e all'arrivo degli agenti la pioggia di suppellettili non era ancora cessata. Per evitare che l'M. combinasse altri guai, i poliziotti lo hanno accompagnato in camera di sicurezza.

Per motivi di coabitazione, è sorta una lite tra Maria Mazzarol, di 51 anni, Maria Smordin in Mazzarol, di 72 anni, e Michele Domovich, di 73 anni, abitanti in via Gatteri 10. I tre sono stati medicati all'Ospedale, dove le donne hanno dichiarato di essere state malmenate dal Dumovich, che a sua volta sostiene di essere stato aggredito dalle coabitanti armate di un catino.

Indennità per infortuni in Francia. Recentemente sono state definite con il Governo francese le modalità che i lavoratori italiani colpiti da infortuni sul lavoro in Francia, ed ora rientrati in Italia, debbono seguire per ottenere la maggiorazione delle rendite liquidate dagli istituti francesi. Dette maggiorazioni apportano un cospicuo vantaggio economico, in quanto le rendite già liquidate saranno rivalutate sulla base di un salario annuo di 180.000 franchi. Gli aventi diritto debbono avanzare apposita domanda all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.), sia presso le sedi ed uffici provinciali, sia presso la sede centrale in Roma, via Solferino 15. La domanda deve essere compilata esclusivamente su apposito modulo da ritirarsi presso gli uffici dell'I.N.A.I.L., e presentata al più presto possibile.

OGGI AL CINEMA MASSIMO IN PRIMA VISIONE

Avventure di gloria e di amore per il trionfo di una grande causa.

Domani in prima visione al NOVO CINE

Aut. A.G.I.S. N. 74839 — 19.1.50

OGGI OGGI OGGI AL POLITEAMA ROSSETTI OGGI OGGI OGGI
ORE 21 PRECISE DEBUTTO DELLA COMPAGNIA
MARISA MARESCA WALTER CHIARI in BURLESCO SUPER RIVISTA di MARCELLO MARCHESI

VI OCCORRE UNA CUCINA? RECATEVI DA
STEGU' TRIESTE VIA M. D'AZEGLIO 20 TELEFONO N. 95-832
ve la fornirà con PAGAMENTO FINO A 20 RATE MENSILI e trasporto gratuito per un raggio di 30 km.

PULITURA LUCIDATURA RASCHIATURA PARCHETTI TORESELLA Piazza Tommaseo 4 Telefono N.ro 29-563

CONCORSO VALIGETTE REATTO

200 premi estratti per il valore di L. 4.500.000

Estrazione dei premi finali avvenuta a Padova il 5 febbraio 1950, alla presenza di un delegato dell'Intendenza di Finanza.

PRIMO PREMIO: AUTO FIAT 1100 Buono vincente: Serie C n. 35.271

n. 5 "Vespa": F n. 64.222, C » 35.109, H » 83.229, G » 71.115, C » 31.885

n. 2 Macchine da cucire Singer: H n. 80.129, C » 35.395

n. 2 Macchine da scrivere Olivetti: C n. 35.739, A » 11.132

n. 5 Macchine fotografiche Ferrania: E n. 52.152, H » 80.023, H » 82.888, G » 73.215, A » 15.119

n. 10 Radio S.A.F.A.R.: I n. 93.584, H » 81.113, B » 21.115, B » 26.010, G » 74.507, I » 93.324, D » 43.872, E » 55.819, C » 36.740, F » 62.118

n. 1 Servizio posate d'argento: A n. 16.173

n. 12 Cronografi oro: F n. 64.210, B » 26.793, A » 16.893, I » 92.627, E » 53.060, C » 35.969, A » 12.654, G » 75.224, H » 81.322, D » 40.428, C » 33.233, B » 20.521

n. 20 Biciclette Torpado: D n. 43.989, A » 10.120, C » 31.992, D » 40.991, D » 41.631, H » 85.308, H » 84.243, B » 25.941, E » 50.328, G » 74.113, E » 51.252, B » 22.591, E » 55.417, F » 62.687, A » 11.653, F » 66.000, I » 90.517, I » 90.042, A » 13.575, D » 42.040

n. 20 Nécessaire da viaggio: I n. 91.120, B » 20.438, A » 11.130, A » 10.624, C » 31.952, A » 14.677, G » 74.347, D » 43.353, G » 74.444, D » 41.790, E » 51.416, I » 92.515, E » 52.834, H » 83.922, B » 21.726, F » 60.605, C » 30.529, E » 50.941, A » 16.126, G » 70.944

n. 60 Orologi metallo: B n. 20.920, A » 11.898, E » 50.823, B » 21.517, C » 32.451, I » 94.685, G » 72.314, D » 42.618, D » 40.204, E » 53.720, D » 42.912, F » 61.394, I » 91.316, B » 24.542, A » 12.714, H » 85.731, F » 65.325, F » 63.811, B » 22.287, F » 65.772, H » 80.450, A » 13.625, F » 63.511, C » 30.269, D » 41.379, A n. 12.116, B » 22.484, C » 34.713, B » 23.516, G » 75.413, A » 17.000, D » 41.755, F » 60.493, H » 83.579, G » 75.219, E » 56.434, H » 84.450, G » 70.822, C » 36.911, I » 93.961, E » 52.826, G » 70.090, I » 91.692, A » 14.090, D » 43.120, E » 51.515, G » 71.829, F » 60.010, H » 82.617, E » 52.726, I n. 95.215, B » 24.007, D » 40.086, F » 61.744, B » 21.159, G » 72.912, A » 11.513, A » 15.327, E » 54.165, G » 70.543

n. 12 Borse in cuoio da viaggio: E n. 56.999, H » 84.191, B » 26.048, F » 62.008, G » 73.981, A » 14.516, F » 64.067, H » 82.015, C » 32.167, I » 95.585, G » 71.893, D » 43.991

n. 50 Palloni gioco calcio: B n. 20.951, F » 66.311, I » 94.762, A » 14.382, E » 56.872, F » 62.688, E » 55.307, C » 35.443, B » 21.341, D » 41.726, H » 81.989, H » 82.477, C » 34.811, E » 50.103, H » 80.125, F » 65.819, H » 84.223, A » 10.246, D » 43.058, G » 75.819, B » 26.413, G » 73.814, H » 83.400, D » 40.919, H » 82.261, E n. 54.991, F » 63.363, D » 42.623, E » 53.718, H » 85.615, D » 41.519, C » 34.424, C » 30.587, E » 55.051, I » 93.947, H » 85.850, D » 41.880, D » 42.627, D » 43.506, G » 71.417, G » 74.114, C » 31.418, B » 24.134, B » 20.666, C » 30.807, E » 56.982, F » 61.112, E » 50.013, H » 81.484, E » 52.101

Seguirà il primo elenco dei vincitori dei più importanti premi immediati contenuti nelle valigette Reatto 1949.
La validità per il ritiro dei "premi immediati" e dei "premi ad estrazione" sopra indicati, viene prorogata al 30 giugno 1950.

STUDIO SIGLA

MOVIMENTI SULLA SCENA POLITICA AUSTRIACA

UN NUOVO PARTITO di idee bismarckiane

Appoggiato dai sovietici, propugna un blocco Germania-Austria-Russia - Scarse probabilità di successo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA, 22. — Alcuni movimenti interessanti stanno per avvenire sulla scena politica austriaca. Trascorsi i primi quattro anni dopo la liberazione, in un'atmosfera piuttosto tranquilla, almeno per quanto riguarda la politica interna, dopo le elezioni dell'ottobre 1949 sembra che il ghiaccio sia rotto, e sulla superficie d'acqua rimasta libera, vengono a galla resti di nostalgie, ideali nuovi, schemi, programmi, lotte più o meno intestine e più o meno sotterranee.

Il caso Heger

I primi a farsi avanti sono stati quelli del cosiddetto «Gruppo degli indipendenti», i quali sono finora gli unici che hanno potuto formare un partito di qualche importanza accanto ai due partiti della coalizione e a quello comunista. Non solo, ma essi sono riusciti anche a superare quest'ultimo come numero di voti, e con i loro 16 mandati rappresentano seppure una minoranza, certo però non un'entità trascurabile in seno al Parlamento. Appoggiati velatamente, prima delle elezioni, da parte dei russi, ora essi hanno assunto un atteggiamento piuttosto «destro» e forse non è del tutto infondata l'accusa di filonazismo, lanciata del resto molto spesso e troppo volentieri dai loro avversari. Apertamente nazisti non lo sono, ma più volte i deputati del «Gruppo» prendono le difese di uomini del passato regime e tendono chiaramente a far sparire le differenze create con la registrazione dei nazisti e con le altre leggi speciali. Un po' come da noi l'M. S. I, solo con una maggiore importanza parlamentare.

Come ogni nuovo partito, subito dopo il successo elettorale, il «Gruppo» ha attraversato una crisi, e il caso più famoso è stata l'uscita dell'ingegner Heger, il principale esponente viennese del partito, che ha la sua sede centrale a Salisburgo. Questo ing. Heger, che sarebbe detentore della croce di cavaliere dell'ordine della croce di ferro, è stato prigioniero in Russia, dove ha frequentato un corso di «educazione politica». Egli ha preso la parola in numerosi comizi per illustrare il programma del «Gruppo degli indipendenti», ma non godeva di troppe simpatie per questo «episodio russo» della sua vita. Clamorosa quindi è stata l'uscita dal partito subito dopo la sua elezione a deputato. Allora si era parlato di liti personali con il capo stesso, Kraus, o con un'altra corrente interna. Oggi però, stando agli ultimi particolari, sembra che questa sua lite abbia avuto radici più profonde, o meglio ragioni più politiche.

Questi ultimi particolari sono: l'ing. Heger sta per annunciare la fondazione di un quinto partito, che dovrebbe prendere la denominazione di «partito nazional-democratico» Il consenso per il primo comizio è stato già dato, e siccome la Costituzione austriaca stabilisce per qualsiasi cittadino che ne avesse voglia il diritto di fondare un partito, non dovrebbero sorgere altri ostacoli.

Secondo le prime informazioni questo nuovo partito dovrebbe richiamarsi alla vecchia idea di Bismarck, di un blocco Germania-Austria-Russia. Certo è che verrà propagandato un appoggio, per lo meno economico, al blocco orientale, anzichè a quello occidentale. Ed è caratteristico che gli uomini che finora si sono schierati attorno all'ing. Heger, sono tutti reduci dalla Russia, ma non dai campi di concentramento, bensì da quei famosi corsi di educazione politica.

Sapendo ora che questo partito nazional-democratico o democratico-nazionale gode dell'appoggio dei sovietici, viene subito da chiedersi contro chi esso sia diretto. E a questo scopo torna utile seguire brevemente la politica interna seguita dai russi in Austria. Contro ogni partito che non sia decisamente filo-comunista, essi hanno fatto sorgere un contropartito. I primi partiti importanti nel 1945 sono stati la *Volkspartei* (democristiani) e il partito dei socialisti. Questi ultimi non si sapeva ancora quale strada avrebbero preso, se spiccatamente sinistro-estremista, o se moderata. Contro il partito popolare è stato invece schierato il partito comunista, che però è stato disastrosamente battuto alle elezioni del 1945 prima, e del 1949 poi. Stabilito che i socialisti austriaci appartengono alla categoria moderata, ecco che è sorto un «partito socialista di sinistra» capeggiato dal dissidente Scharf, anche lui però gravemente battuto nonostante la coalizione con i comunisti. Visto il fallimento del partito comunista, i russi hanno allora appoggiato prima delle votazioni 1949, il nuovo «Gruppo degli indipendenti», che avrebbe avuto il compito di indebolire il partito borghese dei democristiani. Anche qui però il successo non è stato garantito, in quanto i voti del «Gruppo» sono andati in eguale misura a scapito del partito popolare e del partito socialista, per cui la perdita non è stata così grave. Piuttosto si è avuto il risultato che il «Gruppo degli indipendenti», dai comunisti e dai russi stessi tacciato di filonazismo, ha potuto conquistarsi 16 seggi e assumere perciò un'importanza imprevista. Ecco perciò che si è resa ora necessaria la fondazione di un altro contropartito, che sarebbe appunto quello dell'ing. Heger, da opporre al «Gruppo».

La strada è lunga

I russi speculano sul fatto che molti ex-nazisti, che oggi militano nelle file degli altri partiti, ma soprattutto in quelle degli «Indipendenti», accorrano attorno all'ex decorato Heger (alcune voci però smentiscono che egli abbia ottenuto la croce di cavaliere, come mettono pure in dubbio il suo titolo di ingegnere). E' difficile fare pronostici in questo campo, ma sembra poco probabile che questa iniziativa abbia successo, perchè il cittadino austriaco, sia esso stato nazista o no, diffida da chi propaganda un appoggio al blocco orientale, e ciò è dimostrato dallo scarso successo avuto finora dal partito comunista.

Per quanto riguarda la politica interna austriaca comunque, la formazione di questo nuovo partito dovrebbe essere quasi un fatto compiuto, ma la sua eventuale importanza potrà essere misurata appena fra quattro anni, alle prossime elezioni. E fino a quel momento la strada è molto lunga. Altri partitini sono morti in un tempo molto più breve, per mancanza di fiato.

ARRIGO MAUCCI

IL PROCESSO DI BUDAPEST SI E' CONCLUSO, COME E' NOTO, CON DUE CONDANNE A MORTE CHE SONO STATE PRONUNCIATE CONTRO I CITTADINI UNGHERESI GEIGER E RADO. L'INDUSTRIALE AMERICANO VOGELER E' STATO CONDANNATO A 15 ANNI E L'INGLESE SANDERS A 13 ANNI DI CARCERE. L'EX-DIRETTORE DI FABBRICA DOMOKOS E IL SACERDOTE CATTOLICO JUSTH SONO STATI CONDANNATI A DIECI ANNI CIASCUNO E LA' CONTESSA EDINA DOERY A CINQUE ANNI. COSI' L'ACCUSA COME LA DIFESA HANNO INTERPOSTO APPELLO. — NELLE DUE FOTOGRAFIE, SANDERS E VOGELER DURANTE UNA DELLE TANTE DEPOSIZIONI RESE NEL CORSO DEL PROCESSO TENUTOSI IN QUESTI GIORNI

La potenza della bomba H nel freddo linguaggio della fisica

Ciò che lo stato attuale dei mezzi tecnici permette di raggiungere - Il processo nucleare è l'opposto di quello che si produce nella bomba atomica - Gli atomi non si scompongono, ma si fondono - Un'aspirazione fantastica trasformata dalla scienza in una possibilità pratica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 22 — *L'opinione pubblica americana si è assai commossa per la notizia che la Russia è a conoscenza della maniera di fabbricare la bomba-idrogeno, la nuova terribile arma che, se messa in azione, potrebbe causare la scomparsa totale della civiltà presente. La verità è che le pubblicazioni scientifiche americane, inglesi e tedesche fin dal 1935 pubblicarono i dati fondamentali dimostranti la possibilità della fabbricazione di questa bomba e, in conseguenza, tanto la Russia che altri paesi sono da tempo a conoscenza della sua tremenda potenzialità. Le informazioni che intorno a tale soggetto si hanno finora rivelano che la bomba-idrogeno potrebbe essere dalle 100 alle 1000 volte più distruttiva della bomba atomica che annientò Hiroshima e Nagasaki. Questo in linea teorica e puramente scientifica. Sul terreno pratico, allo stato attuale dei mezzi tecnici, si ritiene che si potrebbe costruire una bomba di un potenziale solo cento volte superiore a quello delle bombe adoperate a Hiroshima e a Nagasaki.*

Il processo nucleare che rende possibile la fabbricazione della bomba-idrogeno è precisamente l'opposto di quello che causa la liberazione della immensa quantità di energia della bomba atomica ricavata dall'uranio o dal plutonio. In questi elementi l'energia è liberata per mezzo di un processo conosciuto come «fissione» ossia divisione dell'atomo. Nella bomba-idrogeno, al contrario, essa vien rilasciata per mezzo di un processo di «fusione»: della fusione, cioè, di quattro atomi di idrogeno che vengono a formare un atomo di elio. Il fenomeno che avviene in questo caso è identico a quello che gli astronomi affermano avvenga nel sole, ciò che gli permette di rimanere attivo per milioni di anni senza mai estinguersi. Il sole potrebbe essere considerato, da questo punto di vista, una bomba-idrogeno di proporzioni sterminate la cui energia radiante rende possibile la vita sulla terra.

Esperienze

I fisici chiamano «reazione termo-nucleare» il fenomeno che invece di dividere un elemento, come nel caso dell'uranio, ne costruisce uno come nella trasmutazione dell'idrogeno in elio. In questa trasmutazione rimane una piccola massa residuale di materia che, se convertita in energia, renderebbe la bomba-idrogeno immensamente più distruttiva della nuovissima bomba-plutonio. Fin dal 1929 fisici ed astronomi si erano occupati dell'idrogeno come sorgente di energia ed erano arrivati alla conclusione che il sole e le stelle ardono perchè in essi l'idrogeno viene convertito continuamente in elio. In quello stesso anno il fisico inglese Atkinson e il fisico tedesco Houtermans dimostrarono come la reazione termonucleare avrebbe permesso al sole di ardere per miliardi di anni, conclusione che fu confermata da due fisici americani.

Ma l'idrogeno a cui si riferivano tanto l'Atkinson che gli altri studiosi non è l'idrogeno ordinario, l'idrogeno leggero, con cui, tanto per intenderci, si gonfiano i palloni. E' l'idrogeno pesante. Perchè ci sono tre specie di idrogeno designati col loro peso atomico di 1, 2 e 3. Il primo costituisce la materia più abbondante dell'universo, quella che compone il 99 per cento della massa solare. L'idrogeno 2 è scarso e l'idrogeno 3 è ancora più scarso. Mutando la sua struttura nucleare l'abbondante idrogeno leggero può essere convertito nelle due varietà più rare o isotopi.

Ora, tanto il processo di «fissione» che quello di «fusione» implicano la conversione di una piccola massa di materia in energia e ciascun grammo di materia così convertita libera l'equivalente di 20.000 tonnellate di dinamite. Nella fissione dell'uranio e del plutonio solamente un decimo dell'uno per cento di un grammo per ogni chilogramma vien convertito in energia. Nel processo di fusione degli atomi d'idrogeno che si convertono in elio la proporzione di energia liberata raggiunge l'elevata cifra di otto decimi dell'uno per cento di ogni grammo, ossia di otto grammi per chilogramma, il che significa che ogni chilogramma di idrogeno, trasmutato in elio, libererebbe una forza esplosiva di 160.000 tonnellate di dinamite. Una bomba-idrogeno di dieci chilogrammi equivarrebbe a 1.600.000 tonnellate di dinamite, cioè ottanta volte la potenza distruttiva della bomba di Hiroshima, mentre la fusione di cento chilogrammi di idrogeno significherebbe 800 volte la potenza della bomba che distrusse questa città. E' stato calcolato che una bomba simile devasterebbe una zona dai cinquecento ai seicento chilometri quadrati, paragonata a quella di Nagasaki il cui limite non superò i quindici chilometri quadrati.

Il processo della conversione dell'idrogeno in elio è stato oggetto di ricerche per circa quindici anni specialmente da quando furono conosciuti i fenomeni che avvengono nella sfera solare. In ogni modo, è stato solo dall'avvento della fissione dell'uranio e del plutonio che il processo della fusione degli atomi d'idrogeno entrò nei limiti delle possibilità umane. E la ragione è che il fenomeno della fusione dell'idrogeno nel sole avviene ad una temperatura di venti milioni di gradi e ad una pressione di centosessanta miliardi di atmosfere. Giacchè tali condizioni di temperatura e di pressione non erano stimate possibili a riprodursi sulla terra, la fusione dell'idrogeno da parte dell'uomo venne relegata nel mondo dei sogni.

La bomba atomica trasformò quella ch'era stata un'aspirazione fantastica in una possibilità pratica, giacchè la bomba atomica è stata definita un vero «pezzo del sole». La temperatura al centro dell'esplosione atomica è stata calcolata a sessanta milioni di gradi, tre volte, cioè, la temperatura dell'interno del sole e diecimila volte quella della sua superficie. La pressione creata al momento dell'esplosione resta nei limiti di quella dell'interno della sfera solare. Si hanno, per ciò, le condizioni necessarie a produrre la fusione degli atomi di idrogeno. Diviene chiaro, così, come per farla avvenire sia prima necessario produrre una esplosione nucleare generata dalla fissione dell'uranio o del plutonio. Il che significa che la bomba-idrogeno avrebbe bisogno di una bomba di uranio o di plutonio che avrebbero la funzione di una miccia necessaria ad attivarla.

Grandi vantaggi

Come abbiamo detto, l'idrogeno è l'elemento più abbondante esistente in natura, giacchè tutte le acque coprenti i tre quarti della superficie terrestre sono composte d'idrogeno e ossigeno. Ma gli scienziati che si dedicano alla fusione degli atomi d'idrogeno hanno da fare con una rara forma d'idrogeno chiamata «deuterium», del peso atomico di 2, costituente una parte in 5.000 delle acque della terra. Mentre il «deuterio», più comunemente conosciuto col nome di «idrogeno pesante» è più raro e più difficile a prodursi dell'idrogeno ordinario e, inoltre, libera solo un ottavo dell'energia che si sprigiona dalla fusione degli atomi dell'idrogeno leggero.

Esso offre su quest'ultimo dei grandi vantaggi. Il principale è che invece di essere obbligati alla fusione di quattro atomi di idrogeno leggero da trasformarsi in elio, è necessario fonderne solamente due d'idrogeno pesante. Questo processo, a quanto fanno conoscere i giornali scientifici, richiederebbe una temperatura di poco superiore a un milione di gradi invece di venti milioni di gradi necessari alla fusione di quattro atomi di idrogeno leggero.

Ma in questi giorni è stato annunziato che può essere fabbricata una bomba ancora più potente di quella ottenuta col «deuterio», una bomba che sarà la più potente possibile ad essere costruita su questa terra. E' la bomba «triton», in cui l'elemento basico è il «tritio» e cioè l'idrogeno del peso atomico di 3. E' un elemento quasi sconosciuto al pubblico, ma ben noto agli scienziati: il «triton» è il nucleo del «tritium» o idrogeno 3, composto di un protone e due neutroni.

Esso è stato prodotto sinteticamente nel Laboratorio Nazionale dell'energia atomica, presso Chicago, fin dal 1948 e vien distribuito agli scienziati, anche a quelli che non si occupano di ricerche nucleari, perchè ne studino la struttura nucleare. Perchè, la più grande difficoltà di sperimentare su larga scala col «tritium» è la sua scarsità, giacchè esiste nell'acqua in quantità assai piccole, com'è piccola la quantità di quello prodotto per sintesi. Ma col perfezionamento dei metodi di produzione questa potrà essere in breve aumentata come pure ridotto il tempo necessario ad ottenerlo.

F. F.

Lezioni di circolazione nelle scuole elementari

ROMA, 22 — Gli alunni delle scuole elementari dei maggiori capoluoghi di regione e di provincia parteciperanno quanto prima a «corsi» interni sulle norme di circolazione stradale.

ATTUALITA' ECONOMICHE

Recenti informazioni sul commercio estero italiano dell'anno 1949, resi noti dall'Ufficio centrale di statistica, mostrano come in fatto di ricostruzione economica l'Italia si trovi a una svolta donde deve guardare tempestivamente alla ripresa delle sue naturali e tradizionali correnti di esportazione, per non precipitare nella paradossale situazione di aver rimarginate le gravi ferite infertele dalla guerra e di non riuscire a conquistare un tenore di vita medio completamente normalizzato. In altre parole, se non riuscirà a dare uno sbocco alla produzione nazionale decisamente in via di sviluppo rispetto al 1945, si dovrà affrontare una ulteriore crisi. Al proposito è indicativo il peggioramento della bilancia importazioni-esportazioni dell'anno 1949 rispetto al 1948. Risulta infatti che nel 1949 le importazioni hanno avuto incrementi di gran lunga più forti delle esportazioni. Il fenomeno si è verificato in tutti i settori merceologici ma particolarmente in quello ortofrutticolo-alimentare dove si sono già affermate concorrenze straniere prima d'ora assenti.

Nel quadro di queste esigenze si è riunito a Milano un convegno indetto dalla Confederazione del commercio su invito dell'Associazione dei commercianti ortofrutticoli, con il compito specifico di promuovere un più vasto interscambio italo-tedesco, quale precisamente è reso possibile dalla complementarità della economia italiana con quella germanica, confermata ininterrottamente negli ultimi 50 anni. A favorire un notevole volume di scambi commerciali tra i due Paesi sta anche la rapidissima ripresa dell'economia tedesca.

Altro aspetto di un più vasto movimento di esportazione delle merci nazionali è la possibilità di realizzarlo attraverso l'unificazione dei mercati europei, problema che acquista più urgenza quanto più ci si avvicina al giorno in cui gli aiuti americani del Piano Marshall finiranno di rinsanguare le economie europee.

La questione è delicatissima in quanto interferisce con economie «chiuse» da secoli e suscita un vespaio di urti egoistici delle singole Nazioni europee. Non è possibile quindi postulare risoluzioni improvvisate o che non siano frutto di una leale collaborazione di tutte le parti interessate. Che la nuova Europa economica fiorisca sotto il segno di una ponderata preparazione e senza l'assillo di perdere i preziosi aiuti americani è nei voti di tutti gli europei. D'altra parte anche negli Stati Uniti si auspica una Europa economicamente ordinata anche dopo il 1953, tanto è vero che lo stesso Governo americano predispone favorevolmente l'opinione pubblica americana e i capitalisti privati a formare una corrente abbondante di investimenti privati verso l'Europa. Tali investimenti saranno utilissimi dopo il 1953 alla fine dell'ERP, anche se non riusciranno a sostituirlo integralmente.

Per quanto riguarda l'Italia, è necessario favorire al massimo l'accennato afflusso di capitale privato americano con opportune agevolazioni fiscali e garanzie che invoglino il risparmiatore americano a preferire questa destinazione per i propri capitali. Al proposito viene ventilata l'idea che lo Stato italiano si faccia garante verso i finanziatori americani, delle industrie italiane danneggiate dalla guerra e che non hanno ancora beneficiato del risarcimento dei danni. Tutta la complessa materia di creare buone condizioni al capitale privato americano è oggetto dell'interessamento del Governo italiano che sta trattando con Washington.

Infine va ricordato il convegno tenuto recentemente a Milano per iniziativa della CGIL, che ha presentato un piano di riforma della struttura economica italiana col fine di realizzare la «piena occupazione» del lavoro disponibile e lo sviluppo dei redditi dei ceti più bassi. L'impressione generalmente ricavata riflette molto scetticismo soprattutto nella possibilità di trovare un adeguato finanziamento al piano stesso. Comunque ha destato interesse il punto di vista personale manifestato nell'occasione dall'on. Lombardi, secondo il quale i capitali necessari al finanziamento del piano possono venire ricavati durante la sua stessa applicazione pratica, tranne una minima parte richiesta dall'avviamento del progetto. In altre parole lo sforzo finanziario si ridurrebbe a trovare tali capitali iniziali, mentre quelli successivi verrebbero gradualmente prelevati attraverso il più alto reddito e la maggior capacità d'acquisto delle classi lavoratrici raggiunti nel corso di esecuzione del piano.

Non si può chiudere questa rassegna di attualità economica senza ricordare le discussioni su un più vasto afflusso turistico verso l'Italia sorte con l'apertura dell'Anno Santo. A tale riguardo si giudica generalmente che le nostre posizioni in questo campo sieno peggiori di quanto le condizioni del movimento turistico mondiale lo consentano, mentre si rileva che tanto lo Stato quanto le categorie private interessate dimostrano un agnosticismo non condiviso in altri Paesi che stanno conquistando posizioni di privilegio rispetto all'Italia. Soprattutto è pericoloso non accorgersi che il movimento turistico di oggi ha caratteristiche assai diverse di quello d'anteguerra: prima viaggiava generalmente solo il benestante che bene o male tollerava alte tariffe negli alberghi, ristoranti, ferrovie ecc. Oggi viaggiano tutti, anche i meno abbienti per i quali bisogna adeguare prezzi e servizi alle loro modeste disponibilità finanziarie.

ACC.

IL RICONOSCIMENTO JUGOSLAVO DI HO CHI-MINH

FORSE UNA MOSSA DI MAO TSE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 22 — Il Governo di Belgrado ha riconosciuto il ribelle Ho Chi-minh. Questo atto diplomatico viene sensibilmente a complicare i punti di riferimento della situazione internazionale. Di fronte alla pietra di paragone del problema indocinese, Tito ha assunto il medesimo atteggiamento di Stalin e di Mao Tse, inserendosi, con un certo anticipo, nella prevedibile catena di analoghe azioni diplomatiche da parte dei Governi satelliti del Cremlino.

Che cosa significa questa mossa jugoslava? I commenti che si fanno a Parigi sono di diversa natura. E' accertato che l'iniziativa del riconoscimento è partita da Ho Chi-minh. Il Governo di Belgrado si è trovato, una decina di giorni fa, in presenza di una richiesta proveniente da emissari di Ho Chi-minh. Si dice che la decisione sia stata lungamente discussa in seno al Governo ed alla direzione del partito comunista jugoslavo.

Prendendo la decisione di riconoscere Ho Chi-minh, Tito ha innanzitutto inteso dimostrare che oggi esistono due forme di comunismo: quella dello stalinismo e quella del nazionalismo comunista alla maniera jugoslava, le quali applicano la loro logica anche sul piano internazionale, indipendentemente l'una dall'altra, benchè possano incontrarsi sugli stessi obiettivi. Non è detto che dove muove le sue pedine il comunismo staliniano non debba muoverle anche il comunismo di Tito. Diverso è soltanto lo spirito che forma le loro attività parallele.

Ho Chi-minh si sforza, di fronte all'opinione internazionale, di accentuare più il lato nazionalista della sua posizione di quello comunista. Sa benissimo che sul piano della rivendicazione dell'indipendenza può trovare delle suscettibilità mentre su quello dei suoi legami con Mosca non può trovare che alleanze obbligate. Per questo la sua iniziativa nei confronti di Tito è non solo comprensibile ma estremamente significativa.

Intende forse Ho Chi-minh rigettare quella parte di Tito asiatico cui sembra per il momento aver rinunciato Mao Tse? O è forse un legame indiretto che, attraverso l'alleato indocinese, cerca di stabilire con Belgrado lo stesso Mao Tse?

GORDON E. DEAN, CHE DOVREBBE SUCCEDERE A LILIENTHAL NELLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PER L'ENERGIA ATOMICA DEGLI STATI UNITI

E' stato rilevato in questi ultimi tempi un raffreddamento delle relazioni fra Tito e gli Alleati occidentali, in particolare con gli Stati Uniti. Belgrado si lamenta di certe lentezze nei negoziati commerciali, nel mantenimento di promesse che gli erano state fatte mentre la stampa dei paesi democratici ha ripreso i motivi fondamentali dell'ostilità dell'Occidente verso il regime comunista di Tito. Dopo i primi entusiasmi le proporzioni delle simpatie occidentali verso la Jugoslavia si sono ridotte ad un calcolo pratico e freddo dei vantaggi e dei rischi possibili. Ha voluto forse Tito, con una manifestazione tangibile di malumore, mettere l'accento su questo mutamento di spirito e compiere soprattutto nei riguardi degli americani una specie di ricatto diplomatico?

Il Quai d'Orsay dichiara che non protesterà a Belgrado per il riconoscimento di Ho Chi-minh. Lo ritiene «un atto inamichevole del Governo di Tito e di cui il Governo francese si riserva di tirare le conseguenze in tempo utile». Fra Parigi e Belgrado sono in corso conversazioni commerciali che dovrebbero approdare alla firma di un accordo. E' probabile che il Governo francese irrigidirà la sua posizione in questi negoziati, ma non fino al punto della rottura.

Il Quai d'Orsay ha assunto nettamente nei riguardi dei rapporti politici con i Paesi danubiani e balcanici la linea della presenza, della non abdicazione, della continuazione delle relazioni diplomatiche, economiche e culturali fino ai limiti consentiti dal rispetto fondamentale della dignità.

I francesi ritengono non a torto che ogni rottura di rapporti tra l'Occidente e l'Oriente sia a tutto profitto della Russia e senza alcun vantaggio per le Potenze che rinunciano in tal modo agli ultimi posti di osservazione e di influenza al di là della cortina di ferro. In questo senso i circoli politici di Parigi non sono interamente d'accordo con la «spettacolare» rottura fra Washington e Sofia e con quella prevista tra Washington e Budapest.

Questa interpretazione va riferita anche alle possibili incidenze del riconoscimento di Ho Chi-minh da parte di Tito e può servire a spiegare ad esempio perchè le reazioni ufficiali del Governo francese nella vertenza diplomatica con quello polacco non si siano spinte fino ai limiti estremi.

GIANNI GRANZOTTO

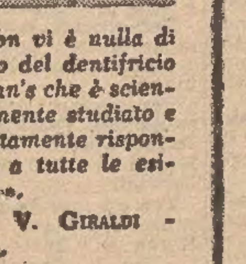
Stamane ha inizio il processo Graziani

ROMA, 22 — L'ex maresciallo Rodolfo Graziani comparirà domani dinanzi ai giudici del Tribunale militare di Roma. Dalla sua camera all'Ospedale militare del Celio, dove trovasi in stato di detenzione, egli verrà tradotto alla caserma di via Legnano dove si celebrerà il dibattimento. Il Tribunale sarà presieduto dal generale di Corpo d'Armata Beraudo di Pralormo, alla Pubblica Accusa il generale Galassi, al banco della Difesa il prof. Carnelutti, l'on. Mastino del Rio e il prof. Augenti.

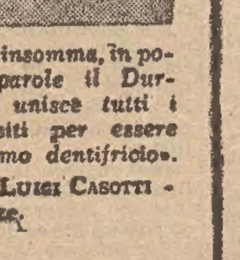
ECCO LA PROVA che DURBAN'S

è realmente il "Dentifricio del Dentista"

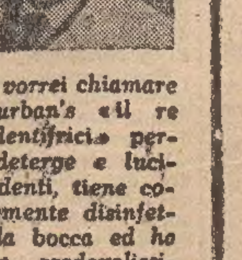
I Medici Dentisti scrivono



• «Non vi è nulla di meglio del dentifricio Durban's che è scientificamente studiato e perfettamente rispondente a tutte le esigenze».
Dott. V. Giraldi - Roma.



«... insomma, in poche parole il Durban's unisce tutti i requisiti per essere «l'ottimo dentifricio».
Dott. Luigi Casotti - Firenze.



«... vorrei chiamare il Durban's «il re dei dentifrici» perchè deterge e lucida i denti, tiene costantemente disinfettata la bocca ed ha sapore gradevolissimo».
Dott. Laimo Mariani - Cremona.

Riproduciamo qui accanto l'originale del **Certificato Ufficiale** rilasciato dal Notaio Dott. Aldo Ferrari di Milano, in base al quale restano accertati, senza possibilità di equivoci, il giudizio favorevole e la stima dei dentisti per il dentifricio Durban's.
Siamo spiacenti di non poter presentare le 4216 lettere entusiastiche che i Dentisti, *unendosi in un plebiscito senza precedenti nel ramo*, hanno scritto a Durban's per compiacersi della *formula unica* del suo dentifricio a base di Owerfax: per oggi ci limitiamo a trascrivere qui di fianco alcuni estratti, scelti a caso, che confermano come Durban's possa giustamente fregiarsi del titolo di "Dentifricio del Dentista".

Dott. ALDO FERRARI
NOTAIO
Foro Buonaparte 69 - Tel. 83.657
— MILANO —

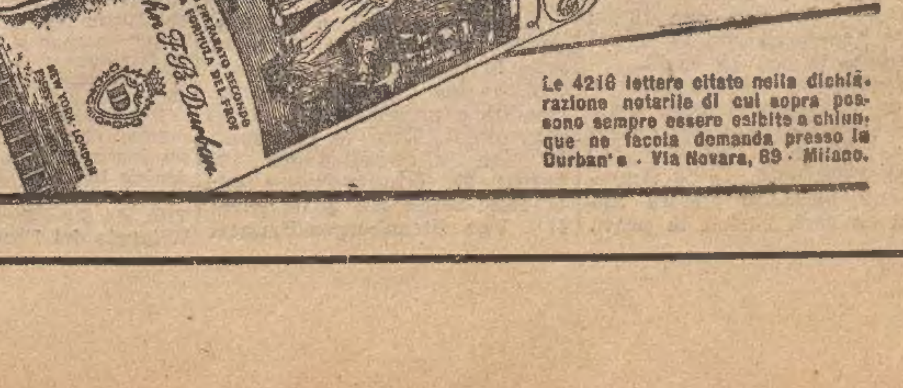
CERTIFICATO

Certifico io sottoscritto Notaio Dott. Ferrari Aldo che la Soc. in Accomandita Semplice Franco Cella & C. con Stabilimenti ed Uffici in Milano Via Novara n. 89, CONCESSIONARIA DEL DENTIFRICIO "DURBAN'S" in data odierna mi ha prodotto in visione numero 4216 lettere e dichiarazioni pervenute dalla detta Società da Medici - Dentisti esercenti in tutte le parti d'Italia.

In tali lettere sono espressi giudizi favorevoli al prodotto denominato "DURBAN'S" IL DENTIFRICIO DEL DENTISTA ed è di frequente ripetuta l'asserzione che lo specifico predetto, oltre a venire prescritto alla propria Clientela, viene adoperato personalmente dal Medico e dai suoi familiari.

Le attestazioni suddette vengono lasciate dalla Società stessa presso il mio Studio.

Milano lì 12 gennaio 1950



Le 4216 lettere citate nella dichiarazione notarile di cui sopra possono sempre essere esibite a chiunque ne faccia domanda presso la Durban's - Via Novara, 89 - Milano.

GIORNALE SPORT

L'ANTICIPO DELLA VENTISEIESIMA DI CAMPIONATO

DUE VITTORIE ESTERNE

IL PALERMO A BARI in stato di grazia (2-1)

BARI, 22 — La squadra palermitana, scesa a Bari con la ferma intenzione di imporsi, è riuscita nel suo intento cogliendo il suo primo successo su campo esterno. Per la verità gli isolani hanno potuto conquistare i due punti in palio grazie anche al rigore fallito da Sentimenti, realizzando il quale il Bari avrebbe ottenuto il pareggio. Comunque, il risultato è abbastanza fedele all'andamento dell'incontro. Il Palermo ha confermato oggi la sua ottima forma, già rivelata nella partita con il Milan.

Oltre diecimila spettatori hanno assistito all'incontro, malgrado la giornata feriale. Alle 15.20 le squadre si sono allineate agli ordini dell'arbitro Camiolo di Milano, e la partita ha avuto inizio. Un forte vento soffiava insistentemente dal mare imprimendo spesso al pallone delle impensate deviazioni. Il terreno si presentava piuttosto pesante per la pioggia caduta nella mattinata.

Al 7' Sarosi gira di testa un perfetto passaggio a Bonini, il cui tiro va fuori di poco. E' il biglietto da visita dei rosaneri. Tre minuti dopo Milani calcia una punizione per fallo di Sentimenti su De Santis: Marzani entra nella traiettoria e la palla finisce alle spalle di Pipan. Il Bari è pronto a rispondere, e un bel tiro di Sarosi viene respinto dal palo. Il rimbalzo è intercettato da Bonini che porge a Cassani; questi spara ancora, ma stavolta è Masci a neutralizzare con una magnifica parata. Rovesciamento di fronte, e De Santis, scavalcati tutti gli avversari, si presenta solo davanti a Pipan. Potrebbe essere il secondo gol per il Palermo, ma il tiro va fuori di poco. La partita è vivacissima, e le azioni si spostano rapidamente da un campo all'altro. Ora è il Bari all'attacco, e al 23', pressato da Sarosi, Santamaria svirgola; per fortuna dei palermitani interviene Masci che di pugno riesce a liberare e ad evitare le autogol. Al 37' un calcio di punizione da 25 metri battuto da Sarosi sbatte sull'incrocio dei pali. Evidentemente la fortuna è dalla parte dei palermitani, e il tempo si conclude sull'uno a zero a loro vantaggio.

All'inizio della ripresa è ancora il Bari all'attacco. Già al 1' Masci deve salvarsi in angolo su una cannonata di Sarosi. Un minuto dopo lo stesso portiere palermitano para in volo un bel tiro di Fabian. Al 18' Sarosi è gettato in terra da due uomini, cinque metri davanti al portiere Masci. Rigore, e Sentimenti è incaricato di tirare. Egli però sciupa sulla destra di Masci, fuori di mezzo metro. Al 24' Gimona da 35 metri circa tira una punizione e la parabola della palla, falsata dal vento, fa sbattere la sfera contro l'interno del palo, con Pipan, il quale si aspettava che la palla uscisse fuori, fermo. Al 33' il Bari pareggia: Sarosi su punizione passa la palla a Cassani, il quale con un bellissimo tiro dosato batte Masci. Qui c'è da rilevare che mentre Cassani tirava, Milani era stato gettato violentemente a terra da Canonico. Al 36' il Palermo ristabilisce la distanza con Di Maso il quale, approfittando di una papera di Stellin, ha via libera ma preferisce alzare la palla, che dolcemente scavalca Pipan uscitogli incontro. Dal 43' al 46' si assiste ad una furibonda offensiva dei baresi, nel corso della quale una mano biancorossa sospinge la palla in rete, giustamente non concessa.

Il Bari può ringraziare la sua difesa se la sconfitta si è mantenuta nei limiti modesti. Pali sono stati presi da ambedue le squadre, circa 3 per parte. Il Palermo ha giocato molto bene, sfruttando assai meglio del Bari la forza del vento.

PALERMO: Masci; Gimona, Boldi; Conti, Santamaria, Milani; Marzani, Fuin, Di Maso, Galli, De Santis. BARI: Pipan; Sentimenti V, Stellin; Canonico, Carlini, Zoppellari; Bonini, Cassani, Sarosi III, Voros, Fabian. ARBITRO: Camiolo di Milano.

FORTUNATA LA PARTENZA della Sampdoria a Novara

NOVARA, 22 — Si può dire che il Novara sia partito in svantaggio, infatti non era trascorso il primo minuto che già la Sampdoria aveva segnato il primo punto: il centravanti Rebuzzi scattava da metà campo e, scartati Odone e Galimberti, batteva infine il portiere Corghi. Lo stesso Rebuzzi al 15' ripeteva la prodezza sottraendosi al marcamento di Odone e rendendosi libero di tirare in porta e segnare il secondo gol. Al 20' però gli azzurri dimezzavano la distanza per merito di Mainardi che riprendeva un tiro di punizione rimbalzato e metteva in rete dopo aver colpito il palo.

Durante la ripresa, la Sampdoria giuoca prevalentemente sulla difensiva, non permettendosi che qualche isolata azione di contrattacco peraltro pericolosa. Ma l'offensiva dei piemontesi non sortiva alcun effetto nemmeno quando, al 22', Giraudo ebbe la ventura di tirare nella porta vuota: la palla del centravanti novarese aveva preso le vie del cielo. Durante l'insistente pressione, il portiere Bonetti parava da par suo numerosi tiri difficili, mentre i suoi compagni del reparto difensivo gli davano man forte con un giuoco violento del quale faceva le spese Ploeger, due volte contuso. Alla fine la Sampdoria riusciva, a mettere al sicuro l'avventurosa vittoria.

NOVARA: Corghi; Della Frera, Galimberti; Mainardi, Odone, Baira; Ploeger, Feccia, Giraudo, Ubiali, Spadavecchia. SAMPDORIA: Bonetti; Gratton, Arrighini; Coscia, Bertani, Mannocci; Lucentini, Gei, Rebuzzi, Lorenzi, Sabbatella. ARBITRO: Longagnani

I campionati minori
Orari e campi delle partite a Trieste

Campionato di I Divisione: Fiaccola-Aquila campo via Flavia ore 10.30, Dreher-Cra Crda campo San Giovanni ore 8, Internazionale-Muggesana campo Aquila ore 14.30, Acegat-Edera, Cavana campo San Giovanni ore 11. **Campionato federale allievi:** Muggesana-Libertas campo Muggia ore 14.30, Edera-Triestina II campo San Luigi ore 9.30, Sant'Anna-Ardea campo Ponziana ore 8. **Campionato federale ragazzi:** Sagrado-Sangiorgina campo Sagrado ore 15, Libertas-Itala campo San Giovanni ore 9.45, Pellicana-Edera campo Ponziana ore 11, Alabarda-Udinese campo Cantieri ore 15.15, Triestina-Crda Monfalcone campo Ponziana ore 9.45, Ponziana-San Giovanni campo Ponziana ore 13. **Campionato di II Divisione:** Fortitudo-Astoria campo San Luigi ore 13, Edera B-Sant'Andrea campo San Luigi ore 11.15, Arsenale-Aurisina campo Cantieri ore 11.30, Romagna-Cra Crda B campo San Luigi ore 15, Arac-Alpina campo via Flavia ore 8.30, Alabarda-San Giacomo campo Cantieri ore 9.45, Inter San Sabba-Libertas Muggia campo Aquila ore 10, San Giovanni B-Pellicana campo San Giovanni ore 12.45, Audace-Juventus campo via Flavia ore 12.30, Postelegrafonici-Ferrovieri campo Cantieri ore 8.

L'arbitro bolognese Giovanni Galeati dirigerà il 19 marzo p. v. l'incontro internazionale di calcio Austria-Svizzera al «Prater»

Dieci sciatori jugoslavi sono partiti ieri da Lubiana per la Norvegia. Essi parteciperanno alle gare dell'Holmenkollen

Vittoria di stretta misura dell'Inghilterra B sull'Olanda

NEWCASTLE, 22 — Oltre 40 mila tifosi si sono dati convegno oggi a St. James Park per l'incontro internazionale di calcio fra le squadre «B» d'Inghilterra e d'Olanda.

Subito gli olandesi sono partiti all'attacco con gioco imperniato su lunghi passaggi in profondità. Nella prima fase della partita si è messo particolarmente in luce l'interno sinistro Ryvera, i cui potenti tiri hanno mancato un paio di volte di un soffio la rete inglese.

Ripresisi dal disorientamento iniziale, gli inglesi sono però passati presto al contrattacco, e per due volte il centravanti Lofthouse ha impegnato seriamente l'ottimo portiere Kraak, in entrambe le occasioni su centro dell'ala sinistra Walters. I due interni Mannion e Shackleton si sono rivelati in magnifica forma, costruendo senza requie eccellenti azioni per i loro uomini di punta e bloccando il lavoro dei laterali olandesi. Ma l'estrema difesa ospite ha retto magnificamente, e in contrattacco la porta inglese è stata ancora messa diverse volte in pericolo. Verso la fine del tempo gli ospiti scendevano sulla destra con l'ala Clavan che sferrava da quasi fondo campo un fortissimo tiro. Solo un fantastico volo del portiere Middleton salvava la rete inglese. Il tempo si chiudeva sullo zero a zero.

Nella ripresa l'undici inglese appare trasformato, e puntando soprattutto sul settore destro dell'attacco, in cui Walters e Mannion entusiasmavano per la limpidezza e l'efficacia delle azioni, instaura un autentico dominio in area olandese. Sulla sinistra Shackleton è degno compagno di Mannion, ma il suo uomo d'ala, Mullen, non è all'altezza dell'interno e sciupa alcune buone occasioni. E' solo al 28' che l'Inghilterra passa. Mullen centra lungo su Lofthouse. Il centravanti compie una mezza rovesciata e al volo spedisce in rete. Kraak si tuffa invano.

Gli olandesi appaiono sfiduciati e stremati, si chiudono ancora più in difesa e riescono a concludere l'incontro con una sola rete di scarto. Il pubblico alla fine li applaude.

I mondiali di tiro al piccione
La squadra italiana affiancata ai primi

SAN REMO, 22 — Alla fine dell'ottavo turno del campionato del mondo di tiro al piccione, che si sta svolgendo a San Remo, la classifica per Nazioni è la seguente: 1) a pari merito Francia, Spagna, Stati Uniti e Italia con 22 piccioni su 24; 5) Belgio con 19 su 24; 6) Svizzera con 18 su 24; 7) Argentina con 17 su 24; 8) Australia con 15 su 24.

La giornata è stata caratterizzata da piccioni assai veloci, che hanno reso particolarmente difficili i tiri. Su 182 concorrenti, soltanto 16 tiratori sono pertanto ancora immuni da zeri. Buona la prova della squadra italiana (Bodini Giulio, Milini Giuseppe, Sacchi Umberto)

I campionati nazionali per giornalisti sciatori

BOLZANO, 22 — Sono in corso sui campi di neve del Monte Pana le gare nazionali di sci per giornalisti. Finora sono state disputate le gare di discesa libera e discesa obbligata. In quest'ultima prova si sono avuti i seguenti risultati: Categoria professionisti: 1) Mario Cartoni della «Nazione» di Firenze, 57'8; 2) Renato Venturini del «Mattino» di Firenze, 58"2; 3) Pugliaro di «Tuttosport» di Torino. Categoria pubblicisti: 1) Senoner dell'«Alto Adige» di Bolzano, 50"8; 2) Patani di «Oggi» di Milano, 51"6.

Dopo le prime due gare la classifica per associazioni di stampa è la seguente: 1) Associazione stampa triveneta, punti 97; 2) Associazione stampa toscana, punti 71; 3) Associazione stampa subalpina, punti 70. I campionati si concluderanno domani sera.

Propaganda dello sci
Il «Premio Ravascletto»

Domenica prossima a Ravascletto, a cura di quello Sci Club e del C. Sciatori «Cimenti» di Tolmezzo, verranno organizzate un complesso di gare sciatorie di propaganda denominate «Premio Ravascletto». Ecco l'elenco delle prove: gara di fondo di 18 chilometri; gara di fondo di 9 chilometri riservata ai soci del C. S. «Cimenti»; discesa libera maschile su 2300 metri con un dislivello di m. 450; discesa obbligata femminile su 1200 metri con un dislivello di m. 250. Iscrizioni entro sabato allo S. C. Ravascletto, accompagnate dalla quota di 100 lire per concorrente.

I nuotatori italiani invitati in Germania

AMBURGO, 22 — Quest'anno i nuotatori di vari Paesi europei si incontreranno con i migliori atleti tedeschi. Nel darne notizia, il Presidente della Federazione di nuoto di Amburgo, Kurt Masch, ha precisato che nuotatori portoghesi, svedesi, svizzeri, italiani, austriaci, danesi e francesi sono stati invitati a prender parte alle gare internazionali che si terranno nella città il 4 e 5 giugno, in occasione dell'inaugurazione della nuova piscina all'aperto.

A 24 ore dalla fine della sei giorni ciclistica di Anversa sono in testa due coppie olandesi e una belga, che hanno lasciato a un giro i più vicini inseguitori. Ecco le posizioni: 1) Van Vliet-Pellenaers 109 punti; 2) Schulte-Peters 56; a un giro: 3) Kint-Serch 33; a un giro: 4) Van Steenbergen-Bruneel

Oggi Triestina-Bologna

Le due ali: Petagna a destra, Rossetti a sinistra - Sicuro Pison, dubbio Ispiro - La formazione del Bologna

Ieri, approfittando del magnifico pomeriggio di sole, gli atleti alabardati hanno effettuato una passeggiata al Cacciatore. In serata Rocco ci ha comunicato il probabile schieramento della sua squadra nell'incontro odierno con il Bologna. Eccolo: Nuciari; Zorzin, Blason; Sessa, Grosso, Begni; Petagna, Trevisan, Pison, Ispiro, Rossetti. Come si vede, Pison sarà della partita, mentre Rossetti verrà spostato dalla destra alla sinistra e Begni coprirà nuovamente il ruolo di laterale sinistro. A meno che all'ultimo momento Ispiro, che si lamenta di dolori all'inguine, non venga mantenuto per precauzione a riposo; in questo caso la prima linea verrebbe rivoluzionata e si avrebbe forse il debutto di Pedrozzi o il rientro di Brandolisio. Ma quest'ultima eventualità appare, mentre scriviamo, poco probabile. Ieri Boscolo ha ripreso la preparazione, ed oggi dovrebbe iniziare l'allenamento Adcock, che ha ultimato il periodo di riposo concessogli dal medico sociale; purtroppo però l'udinese non potrà venire utilizzato tanto presto, a causa del riacutizzarsi del rilassamento di un tendine della gamba destra: di conseguenza si può escludere pure la sua presenza in squadra nella trasferta di domenica prossima a Como.

Ieri sera è giunto a Trieste l'undici bolognese, che scenderà in campo oggi a Valmaura nella seguente formazione: Boccardi; Giovannini, Ballacci; Marchi, Mezzadri, Jenssen; Tacconi, Bernicchi, Cervellati, Cappello, Matteucci. L'incontro avrà inizio alle 15.30.

Begni squalificato per una giornata

ROMA, 22 — La Lega nazionale della F.I.G.C. ha deciso, tra le altre punizioni, una giornata di squalifica al giocatore della Triestina, Begni, da scontarsi domenica prossima.

Il torneo militare internazionale di calcio

PARIGI, 22 — Il Consiglio internazionale degli sport militari ha stabilito il programma del torneo di calcio. L'Olanda, nazione organizzatrice, è qualificata d'ufficio e parteciperà direttamente alle semifinali. Ecco l'ordine delle eliminatorie: Italia-Turchia, Danimarca-Belgio, Francia-Egitto. Gli incontri dovranno aver luogo entro il 1.o giugno. Le semifinali e la finale verranno disputate in notturna, in Olanda, dal 5 al 14 giugno.

I mondiali di pallacanestro
Accordi per la partecipazione della squadra italiana

NAPOLI, 22 — E' giunto oggi a Napoli il rappresentante della Federazione argentina di pallacanestro, capitano Fernando P. Ajroles, il quale si è incontrato con il vicepresidente della Federazione italiana dott. Adriano Falvo, per discutere il problema della partecipazione dell'Italia al campionato mondiale di pallacanestro fissato per il 25 ottobre a Buenos Ayres. Sono stati esaminati vari aspetti tecnici ed economici relativi alla presenza dei cestisti azzurri all'importante competizione. Gli accordi presi verranno perfezionati al rientro in Argentina del capitano Ajroles.

Primati battuti da motociclisti italiani

PARIGI, 22 — Nel pomeriggio di oggi un motoscooter 125 cc., di fabbricazione italiana, ha iniziato un tentativo di record sulla pista di Montlhery, ed ha già battuto numerosi primati mondiali riservati alle motociclette fino a 125 cc., detenuti da marche straniere. Alla guida si alternano Umberto Masetti, Massimo Masserini e Dario Ambrosini. I primi dati sui record finora battuti sono i seguenti: km. 50, media 125 (record precedente km. 123); miglia 50, media 126.059 (record precedente 123); km. 100, media 126.701 (record precedente 123); un'ora, media 126.060 (record prec. 123); 100 miglia, 121.353 (record precedente 108).

Gli occhi di Turiello anche su La Grutta

I RISULTATI DELLA RIUNIONE PUGILISTICA A MILANO

MILANO, 22 — Saverio Turiello, che questa sera ha presenziato al teatro Principe alla riunione pugilistica durante la quale il torinese Mario La Grutta si è assicurato l'ingresso in finale nel torneo professionistico dei «pesi leggeri» di terza serie, ha dichiarato all'Ansa di avere definitivamente deciso di condurre negli Stati Uniti anche La Grutta.

Ecco i risultati della riunione pugilistica: finale del torneo professionistico dei pesi piuma di seconda serie: Mario Lutti di Bergamo batte Donato Geppetti di Arezzo per k.o. alla quinta ripresa. Semifinali del torneo professionistico dei pesi leggeri di terza serie: Valentino Gianlupi di Cremona batte Giovanni Bidini di Arezzo ai punti in sei riprese; Mario La Grutta di Torino batte Fausto Ballabio di Lissone ai punti in sei riprese. Extra torneo: pesi leggeri: Giuseppe Fusaro di Vercelli (challenger ufficiale al titolo dei «prima serie») e Gian Luigi Uboldi d. Milano, pari in otto riprese.

Proietti - Ask in maggio a Goteberg

STOCCOLMA, 22 — Il peso massimo austriaco Joe Weidin incontrerà il negro americano Aaron Wilson allo Stadio calcistico «Ullevi» di Goteberg nel maggio prossimo. Ne ha dato notizia l'organizzatore Edwin Ahlquist. L'incontro principale della riunione dovrebbe vedere di fronte l'italiano Roberto Proietti ed il finlandese Elis Ask.

A nuovo segretario generale del «British Boxing Board of Central» è stato nominato Teddy Waltham. Egli succede a Charles Donmall. Waltham è un ex-pugile professionista ed uno dei migliori arbitri della commissione. Assumerà probabilmente la carica in forma ufficiale il 6 marzo, e percepirà uno stipendio di 1200 sterline annue.

ELARGIZIONI VARIE

Nel IV anniversario della dipartita della sua Bianca Maria, da Lidia de Mordax lire 1000 pro Seminario, 1000 pro Villaggio del fanciullo, 1000 pro Infanzia abbandonata, 1000 pro Chiesa S. Francesco, 1000 pro Padri Conventuali, 1000 pro Chiesa Regina Pacis Cologna, 1000 pro Conf. S. Vincenzo (Salus Infirmorum) e 1000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli (Femm. serale) S. Maria Maggiore.

Per onorare la memoria di Attilio Battaglia, dalla famiglia Onorato Furlani lire 500 pro Istituto dei Poveri.

Per onorare la memoria di Pietro Condò, da Giuseppe Muscatello lire 300 e da Mario Cuzzi 300 pro Patronato Neuropsichici.

Per onorare la memoria dell'adorato Lucio Sala, nel 24.o anniversario della nascita (15/2), dai genitori lire 2000 pro Liceo Petrarca (Fondo Lucio Sala), 500 pro Partigiani Italiani e 500 pro C.R.I.; da Bianca Valmarin 500, da Anna Maria Veneziani 500 e da Fabio Valmarin 1000 pro Liceo Petrarca (Fondo Lucio Sala).

Per onorare la memoria di Amedeo Rispoli, da Teresa e Germano Silleni lire 300 pro Erig. Chiesa Madonna del Mare.

Per onorare la memoria di Italo Bassa, da Teresa e Germano Silleni lire 300 pro Erig. Chiesa Madonna del Mare.

Per onorare la memoria di Maddalena Marinelli ved. Zanchi, dalla famiglia Nicotra lire 500 pro chiesa S. Rita.

Per onorare la memoria di Myran Aidinyan, dalla nipote Maria Papazian lire 500 pro Unione Ciechi Italiana e 500 pro Istituto dei Ciechi Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Flora ved. Badalig, da Ines e Giulio Gomzi lire 500 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Eugenio Santorini, dal personale dell'Ufficio Italcable lire 7000 pro Villaggio del Fanciullo.

Per onorare la memoria di Bruno Caffieri, da Nella Zebei e Lia Silli lire 400 pro Scuola E. Tarabochia (Roiano).

Per onorare la memoria di Saul Sadoch, dalle famiglie Suban e Zigrino lire 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

Per onorare la memoria di Alberto Brosch, da Alberta e Giuseppe Braumüller lire 500 pro Istituto dei Poveri.

Per onorare la memoria di Erminia Furlan, dai figli 2000 pro Istituto dei Ciechi Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Felice Tavella, dalla famiglia Pinamonti lire 500 pro Istituto dei Ciechi Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Carla Bottilana ved. Paulin, da Bianca Pinamonti lire 500 pro Orfani di guerra.

Per onorare la memoria di Ermanno Giunchi, dal direttore e gli insegnanti del ricreatorio De Amicis lire 1400 pro Mutilatini.

Per onorare la memoria di Carlo Titz, da Rita Bertoli lire 300 pro Villaggio del Fanciullo.

Per onorare la memoria di Amelia ved. Bossi, dalle nipoti Fulvia e Bruna lire 1000 pro Istituto dei Poveri.

Per onorare la memoria di Maria Anna Girardelli ved. Cusin, da Maria ed Ermanno Girardelli lire 3000 pro Conferenza S. Vincenzo (S. M. Magg. Sez. Femm. diurna), 3000 pro Villaggio del Fanciullo e 4000 pro Chiesa S. Rita.

Per onorare la memoria di Paola de Eisner, dalla Ditta Francesco Parisi lire 5000 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Romana ved. Voncina, dalle famiglie Ierini, Verdel, Tibaldi, Bignami, Marini lire 2500 pro Villaggio del Fanciullo.

Per onorare la memoria di Giovanna del Torre, da Cernigoi R., Rovan O., Rovan E., Fabris G., De Rin N., Castellani B., Buffolo A., Biggi G., Carpani I., Bianchini G., Flaider N., Ghersina A., Gatto A., Pardi C., Carpani E., Caracoi, Bislani, Fabbro A., Ucci, Carpani II, Pitassi U., Mazzeni G., Prezzi A., Bonafè G., Milost G., lire 4300 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Sossi Luigi, dagli addetti della Telve lire 3700 pro Ist. dei poveri.

Nel VI ann. della morte della loro cara Elsa, dai genitori Giovanni e Bruna Sivizzi e dalla sorella lire 1000 pro C.R.I.

Per onorare la memoria di Palmira Buliggi, dal Preside e dai colleghi ins. della Scuola «Corsi», lire 4000 pro Scuola stessa (cassa scol.), dal Collegio insegnanti della Scuola «Corsi» 3450 pro Fertilia.

Per onorare la memoria di Ida Guadagni Cescutti, da Livia Cortese lire 300 pro Scuola L. da Vinci (cassa scolastica A. Nordio).

Per onorare la memoria di Maria Dorsi, da Ida Marini Vernig lire 500 pro Istituto dei poveri.

Per onorare la memoria di Antonia ved. Fachin-Zumin, dai colleghi del figlio (Ufficio merci) lire 3700 pro Villaggio del fanciullo.

Per onorare la memoria di Rudi Scala, dalla famiglia Stefani lire 500 pro Villaggio del fanciullo.

Per onorare la memoria dei cari amici Giacomo Seppilli (Jacopo de Bardi) e Milan Milinovich (Tullio Hermil), da parte di un gruppo di enimmisti triestini lire 1800 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Michele Odinal, da Mina e Anita Stanig lire 1000 pro Conf. S. Vinc. de' Paoli (via del Ronco).

Per onorare la memoria del padre del collega Alfredo Condò, dai colleghi degli Uffici centrali della Provincia lire 4760 pro Ass. Sordomuti «S. Giusto».

Per onorare la memoria di Onorina Carunchio, da Brenci Antonia lire 500 pro Chiesa Madonna del Mare.

Per onorare la memoria di Clementina Grenso ved. Machnich, dalla figlia Elfrida e dal genero avv. Osvaldo Botta lire 5000 pro Villaggio del fanciullo.

Per onorare la memoria di Italo Bassa, da Rosa e Ferruccio Luzzatto lire 300 pro E.C.A.

Per onorare la memoria di Anna Tassan ved. Müllner, dai figli lire 5000 pro Ospedale B. Garofolo (per lettino di fondazione), 5000 per bambini poveri dell'Ospedale stesso.

Per onorare la memoria di Carlotta ved. Paulin, dalla famiglia di Gino Lussi lire 500 pro Istituto dei poveri.

Nel VII ann. della morte del cap. degli Alpini Polazzo Romano, dalla sorella Derna e dott. Giorgio Ferlan lire 1000 pro Amici dell'Infanzia (lettino).

Per onorare la memoria di Elena ved. Rizzotti, da Medea Bazzari lire 500 pro S. Vinc. de' Paoli (femm. di Roiano).

Per onorare la memoria di Rita Rancati, da Gemma Bianca Caldara lire 500 pro Ospedale psichiatrico.

Per onorare la memoria di Carmela Sullig, da Giulia e Giusto Rocco lire 500 pro Chiesa S. Rita.

Per onorare la memoria di Attilio Niero, da Mario Cotar lire 1000 pro C.R.I.

Per onorare la memoria di Eugenio Santorini, dalla famiglia Zuccarello lire 1000 pro Villaggio del fanciullo.

Dal personale della Direzione centrale e dell'Agenzia generale di Trieste delle Assicurazioni Generali lire 64.150 pro Fertilia.

Da N.N. in memoria del suo diletto nella ricorrenza di una cara data (21-2) lire 200 pro Mutilatini.

Nella mesta ricorrenza del 18 febbraio, da Anita e dott. ing. Pedro Benussi lire 250 pro Villaggio del fanciullo e 250 pro Lega Nazionale.

Dalla drogheria Teodoro Scheimer di Barcola lire 1000 pro Unione italiana ciechi (Fondo Laboratorio sociale).

L'elargizione pubblicata il 19 corr. da Ada ed Ernesto Lekner di lire 2500 era a favore dell'Istituto Rittmeyer anzichè pro Istituto dei poveri e quella a favore della Chiesa della Madonna del Mare leggasi: da Pina e rag. Pio Croatto.

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale **Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma.** In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

CASALINGA 43.enne cerca occupazione dalle 18 in poi. Massima fiducia. Offerte Cass. 20335 A UPI
CONDOMINIO 2 stanze anticamera cucina, camerino e bagno, caloriferi, telefono, casa nuova, paraggi Rossetti, vend. Cass. 20331 S. U.P.I.
DONNA offresi stabile tutto giorno piccola famiglia. Viale Sonnino 42, portineria, 10-11. 40943 A
PRESTASERVIZI capacissime, raccomandate, lavandaie, principianti, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 118 A
PRESTASERVIZI ore da combinarsi offresi. Via Donatello 7. 40909 A
RAGAZZA 15.enne friulana offresi piccola famiglia stabile. Costa, via Cologna 64. 40895 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

DOMESTICA tutto fare, presentarsi mattinata Foro Ulpiano 2, quarto, O[illegible]rti. 40915 B
DONNA stabile sappia bene cucinare per due persone buona paga cerc. Via Pauliana 9 p. 12. 40914 B
RAGAZZA servizio stabile, referenze, cerc. Ind. UPI 40912 B.
PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Cavana 21 p. 2. 40905 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

ATTREZZISTA aggiustatore meccanico stampi tranciatura imbottitura e stampaggio attrezzatura torni automatici ed altro occuperebbesi seria ditta artigiana, serietà, esperienza lavorativa, capace. Nussi, vicolo Pulesi, Udine. 5314 C
BIANCHERIA letto, ricami a mano, lavori cucito. Giulia 15, terzo, sinistra. 61121 C
CONTABILE diplomato, corrispondente occuperebbesi anche ad ore. Cass. 20360 C UPI.
DATTILOGRAFA provetta conoscenza inglese anche solo pomeriggio offresi, miti pretese. Cassetta 20353 C UPI.
PARCHETTI doghe, operaio raschia, pulisce, prezzi minimi. Via Battisti 2, portin. 40934 C
PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, eseguisce prontamente. Corso 37, portineria. 40896 C
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, Coslovich, latteria. 40891 C
RAGIONIERE con lunga esperienza commerciale ed amministrativa, attivissimo, referenze primo ordine, garanzie, dispone auto, offresi per occupazione fissa od anche singoli lavori. Cass. 10362 C U. P. I.
RAGIONIERA 21.enne diplomata offresi, sufficiente conoscenza stenodattilografia, miti pretese. Cassetta 10390 C UPI.
SIGNORINA 20.enne assolto commerciali, diploma comptometrista, buona conoscenza dattilografia, occuperebbesi principiante ufficio o qualsiasi posto purchè decoroso. Cass. 20350 C UPI.
STENODATTILOGRAFA capacissima italiano tedesco inglese francese offresi mezza giornata. Cassetta 20330 C UPI.
STENODATTILOGRAFO perfetto giovane, corrispondente, cognizione lingue, offresi. Cass. 10344 C U. P. I.
19.ENNE diploma computista commerciale stenodattilografia, offresi come praticante ufficio o altro lavoro decoroso. Cass. 20357 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

A. RADIORIPARAZIONI domicilio, preventivi gratuiti. Radiolaboratorio Stanci, Gatteri 47, telefono 93497. 40922 CC
ARTE MESTIERE. Prezzi bassissimi troverete materassi 2500, lanetta 3000, divaniletto 11.000. Bosco 22, tappezziere. 81134 CC
SARTA assume lavori domicilio e giornata. Vidali, Diaz 4. 40337 CC
VASTISSIMO assortimento cappelli signora da 1000 in poi, riformature elegantissime di qualunque cappello, confezionansi cappelli pioggia da cappucci: prezzi imbattibili. Covelli, Impero 10, negozio. 40939 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 20

AFFIDIAMO incarico molto redditizio volonterosi ovunque residenti. ARBE, casella postale 1259, Milano. 5325 D
ASSUMIAMO redattori retribuiti giornale ragazzi «Rete Magica», Spotorno 25, Torino. 5138 D
COMMESSO per negozio commestibili cerc. Cass. 20358 D UPI.
CERCHIAMO ovunque lavoranti proprio domicilio. Ottimo guadagno, Ditta Lad, Rimini. 5324 D
EMIGRARE Sudamerica, Sudafrica? Condizioni, possibilità, tariffe: Uedit, casella 79, Foligno. 5278 D
IMPORTANTE società cerca diplomato ragioniere età non superiore anni 30 per avviamento attività commerciale. Scrivere dettagliando età, posti occupati, referenze. Cass. 20322 D UPI.
LAVORANTI proprio domicilio cerchiamo ovunque. Ottimo guadagno. Ditta Lad, Rimini. 5824 D
LAVORO manuale retribuito contrattualmente mediante stipulazione contratto assegnasi domicilio. Informazioni gratis. Scrivere Cass. 20186 D UPI.
LAVORO femminile facile domicilio rimunerativo. Scrivere Eura, Redi 23, Firenze. 5282 D
MILLE giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5283 D
RENDETEVI indipendenti fabbricando bustine sciampo, profumerie «Gieffe», Finalmarina 8, Torino.
STENODATTILOGRAFA italiano tedesco inglese, eventuale francese, cercasi. Offerte dettagliate. Cassetta 20305 D UPI.
TECNICO dentista pratico poltrona cercasi. Cass. 20359 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA lussuosa eventuale salotto, telefono, possibilmente vista mare, anche in villa, cerca distinto, massima serietà, richiedesi indipendenza. Cass. 20341 E U.P.I.
MOBILIATA cerca studente modesta pulita. Cass. 20344 E UPI.
STANZA, signora con bambina, assente tutto giorno. Gatteri 9, negozio. 20347 E
STANZE due mobiliate o vuote uso ufficio cercansi prontamente, vicinanze stazione o centro. Offerte Cass. 20338 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA con pensione, prezzo conveniente, darebbesi. Informazioni Belpoggio 1, portineria. 40918 F
CAMERINO affittasi giovane serio, occupato. Tor San Piero 6, porta 12. 40930 F
MATRIMONIALE comodo cucina o senza bagno centro affitt. Indirizzo UPI 40927 F.
MOBILIATA bellissima, centrale, bagno, telefono, affittasi, soltanto distinto. Telefonare 25671. 40941 F
MOBILIATA modesta affittasi, escluso donne. Marconi 32-V, Martini. 40894 F
SIGNORA sola distinta disposta coabitare con signora sola in una stanza grande con cucina centro indispensabile mobilio, cercasi. Cass. 20362 F UPI.
STANZA letto eventualmente studio attiguo, uso bagno telefono, signorili, centralissime, presso persona sola, affittasi distinto. Cass. 20334 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 20

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G
BRASILIANO portoghese, inglese, spagnolo, croato, sloveno, tedesco, francese, ecc.: metodo rapidissimo. Traduzioni. Giulia 41, quarto. 40908 G
CALCOLATRICI Olivetti: lezione 80, Corso 2000. Dattilografia. ICCO, Teatro 1. 40929 G
CONTABILITA' pratica moderna (ricalco): corsi completi 2000. Diplomi. ICCO, Teatro 1. 40929 G
DATTILOGRAFIA: Olivetti Lexikon. Lezioni: 40, corso: 2000. Diplomi. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 40929 G
INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14.
SIGNORA signorina inglese disposta dare lezione conversazione cercasi. Cass. 20337 G UPI.
STENOGRAFIA: corsi completi (45 giorni: 2000). Diplomi. ICCO: Teatro 1. 40929 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

ANELLO oro pietra blu smarrito tratto Donadoni, Mazzini. Ricordo. Mancia. Donadoni 24, bottaio. 40933 H
CANE lupo grande smarrito primi febbraio, rinvenitore pregato telefonare 93483. Mancia. 49935 H
SPILLA Scarabeo verde caro ricordo, dimenticata muretto principio via Romagna. Mancia riportandola Ruggero Manna 16 porta 17. 40923 H
3.MILA mancia chi avesse trovato portafoglio con documenti, smarrito al Circolo Sportivo Ponziana intestato Baucer Emilia, via Palladio 2, mezz. Portare Mensa Ferrovieri, via Milano 10. 40999 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO camera cucina mobiliato, 8 stanze cucina, bagno, pensione, affittasi. Torrebianca 24. 40910 I
APPARTAMENTO parzialmente mobiliato, 4 stanze, stanzino, servizi, affittasi. Cass. 20329 I UPI.
FLAT partially furnished, 4 rooms, bath, Kitchen, central heating, available. Cass. 20329 I U. P. I.
QUARTIERE piccolo case nuove scambiasi con camera in più. San Giovanni Sup. 932, porta 4. 40893 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

ALLOGGIO mobiliato due vani, servizi, indipendente, zona Barcola Grignano, cercano affitto coniugi soli. Cass. 20337 L UPI.
APPARTAMENTO vuoto 3 stanze, cucina, bagno se possibile, cercano coniugi francesi. Cassetta 20320 L UPI.
APPARTAMENTO mobiliato o vuoto, 2-3 stanze, cucina, bagno, cercano coniugi inglesi, anche presso persona sola. Cass. 10202 L, U.P.I.
BUON compenso, appartamento 2 stanze più cucina cercasi. Scrivere casella postale 227. 40921 L
BUON compenso, appartamento 4 stanze più cucina, centrale o vicino periferia, cercasi. Scrivere: casella postale 227. 40921 L
CAMERA cucina vuoti, anche periferia, oppure camera vuota con comodo cucina, cerco. Cass. 20352 L, UPI.
MUGGIA, appartamento 2 stanze cucina cercasi. Buonuscita. Scrivere casella postale 227. 40921 L
OTTIMO compenso, 2-3 stanze centrali, uso ufficio, cercasi. Scrivere casella postale 227. 40921 L
QUARTIERE 2 camere cucina cercano sposi compensando spese. Cass. 10341 L UPI.
UFFICIO centrale 4 stanze cercasi importante società. Offerte dettagliate Cass. 20305 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

ATTENZIONE: svendita cappotti soprabiti vestiti giacche uomo, mantelli donna pura lana, vestiti seta come nuovi, provenienti America. Settefontane 14, pomeriggio. 10340 M
DISCHI opere sinfonie ballabili, grammofono valigia, macchina scrivere, macchina cucire vend. Madonnina 13, portin. 40897 M
DUBIED 8x80 vendesi, altra Rimoldi sopragitto. Tullio, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso. 40925 M
IMPERMEABILI makò, giacche vento, pelle, convenientissimo. Valdirivo 11, confezioni, riparazioni. 40928 M
KODAK retina 1, binoccolo Zeiss vend. Fazi, viale XX Settembre 41, ore 14-16. 20343 M
MACCHINA cucire Singer rientrante americana 39.000, altra mobile lussuosa rateamente. Maiolica 13, terzo. 40936 M
LEGNAME per pareti pavimento scaffali vend. occas. Crispi 43, magazzino. 40931 M
MACCHINA cucire perfetta garantita 10.000 vend. straoccasione. Settefontane 12 interno. 40916 M
MACCHINA maglieria Dubied originale 8x70 nuova vend. Occhipinti, Sottoripa 8, telefon. 26410. 40901 M
MACCHINE cucire Necchi, altre Singer occasione, officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28. 40925 M
PELLICCE pregiate comuni colli pelliccette forti ribassi. Bravin, De Amicis 29. 121 M
PELLICCE: teste, zampe, riccio persiano; murmel, hodeida, gatti, opossum, agnelli, pannofix; colli, guarnizioni. La più grande liquidazione. Approfittate! Cervo, Toti 2, terzo. 40866 M
RADIO Minerva Telefunken 5 valvole tutte onde, vend. 10.000. XX Settembre 15, negozio. 437 M
SPARHERD smaltato bianco, altro 6000; macchina cucire moderna vend. Bosco 12, magazzino. 40942 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, flaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008. 119 N
BOTTIGLIE, flaschi, damigiane, acquistansi. Ritiro domicilio. Telefonare 45-26, Coen, piazza Rosario. 60641 N
TAPPETI persiani diversi oggetti antichi, soprammobili, cineserie compero. Tel. 5904. 40854 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. MATRIMONIALE 4 porte panniforti garantita vendesi qualsiasi prezzo. Scalinata 3. 40870 NN
ACQUISTATE in 24 rate matrimoniali; vasto assortimento cucine, salotti, combinati, divaniletto, lettini, ecc. Polli, Sonnino 26. 40881 NN
AL Mobilificio Maranzana, via Geppa 15, troverete vasto assortimento mobili di tutti i tipi, con facilitazioni di pagamento. 60324 NN
AL Paradiso delle Spose, Carducci 10, nuovi arrivi mobili modernissimi. Agli sposi condizioni di pagamento speciali. Confrontate anche prezzi. 40771 NN
AGLI sposi diletti! Il Paradiso delle Spose, via Carducci 10, penserà arredare con gusto la vostra casa. Si sposa una volta sola, si comprano mobili una volta sola. Perciò è nel vostro interesse confrontare prezzi, qualità, condizioni speciali di pagamento. 40771 NN
APPROFITTATE matrimoniali e cucine, librerie bar, vendita straordinaria, via Luigi Ricci 12. 40913 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi, troverete da Silico e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 83 NN
CUCINE ultimo modello, matrimoniali 4 porte panniforti, propria produzione, vendita rateale. Falegnameria Artigiano Giglietta, via Conti 10. 120 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN
LIBRERIE con armadi, divani, tavolini, scrivanie 5 mensili in poi, massima garanzia. Scaletta 8, tel. 96716. 40837 NN
MATRIMONIALE lussuosa 4 porte noce tutta pannoforte garantita vend. vera occasione miglior offerta. Via Veltro 19 (accanto Ippodromo). 40911 NN
MATRIMONIALE finissima vend. occas. con garanzia, pure ratealmente. Ananian 6. 40926 NN
MATRIMONIALE panniforti propria lavorazione garanzia pagamento facilissime. Falegname, Coroneo 37. 40919 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti due specchi vend. qualunque prezzo. Rigutti 20, Schillani. 40302 NN
MATRIMONIALE nuova massiccia vend. metà prezzo. Fabio Severo 10, mezzanino, portineria. 40903 NN
MATRIMONIALI, cucine, vend., con garanzia e facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 104 NN
PIANINO germanico rinomata marca vend. rara occas. Carducci 32, secondo. 21 NN

O COMMERCIALI L. 35

A. TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O
GRANDE impianto luminoso a scopo pubblicitario, buon reddito, pronto funzionamento, punto centralissimo, affittasi. Offerte Cassetta 20342 O UPI.
MACCHINE maglieria Dubied Diamant 8x60, 8x70, 10x80, 12x80 occasioni, prezzi dimezzati. Aghi ogni tipo originali tedeschi lire 30 cadauno. Vannini, Indipendenza 20, Milano, tel. 24-401. 5312 O
PALI per viti, legna da ardere, parchetti faggio rovere madieri, vendo. Calea, Sonnino 24, telefono 90441. 299 O
TORNI nuovi mm. 1500x200 monopuleggia, altre macchine vendonsi. Pagamento anche rateale. OCMU, Corso Como 4, Milano. 5192 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

AGENZIA libraria cerca produttore vendita rateale. Telefonare pomeriggio 7980. 40917 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

AUTOMOBILISTI: foderine, tappeti, assortimento paraurti 500-C, accessori in genere, lavori di meccanica, carrozzeria, verniciatura: Cilia, via Giulia 23, autoforniture. 40898 Q
BARCA beccaccino acquisterebbesi se occasione, anche incompleta. Offerte Cass. 20336 Q UPI.
BICICLETTA corsa, altra donna, altra lavoro 6000, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 40942 Q
FIAT 501 vend. Autorim. Principe, Massimo d'Azeglio. 40904 Q
LAMBRETTA acquistasi se occas. Indic. prezzo. Cass. 20349 Q UPI.
LAMBRETTA Vespa 125 acquisto ottimo stato. Telef. 25610. 40940 Q
MILLE-100 seminuova 4 posti vendesi Trieste, Coroneo 37, telefono 3089. 40924 Q
VESPA ottimo stato acquist. contanti da privato. Scrivere Cassetta 20351 Q UPI.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

ALTOPIANO Fai (Trento) vendesi albergo 50 letti, acqua corrente, termo, aperto tutto l'anno; avviatissimo. Scrivere Cassetta 63 F, SPI, Trento. 5296 R
APPORTEREI capitale presso avviato negozio, collaborando. Cassetta 20335 R UPI.
CAUSA malattia cedo importante azienda tessuti avviatissima con forti incassi contanti giornalieri, vicinissima stazione centrale Milano. Scrivere: Casella 245 M, S.P.I., Milano. 5290 R
MAGAZZINO 58 mq. asciutto uso deposito cedesi. Sonnino 42, garage. 40920 R
MAGAZZINO attrezzato affittasi vendesi. Telefonare mattinata 96071. 40900 R
SOCIO finanziatore lire 4 milioni cercasi per grande azienda industriale. Scrivere Cass. 20356 R U. P. I.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

TERRENO per villino acquista privato. Offerte dettagliate Cassetta 10300 S UPI.
VENDO causa ritiro affari bellissima casa civile d'angolo area mq. 1960, scoperti fabbricabili mq. 800 circa, 126 locali compresi 15 negozi, cinque piani con doppia scala, vicinissimo Stazione Centrale Milano. Un appartamento e negozi liberi subito. Scrivere Casella 245 M, S.P.I., Milano. 5291 S
VICINANZE Latisana vendo colonia ettari 20 mezzadria colonica nuova, scorte vive, morte, raccolti pendenti 395.000 ettaro. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 33-60, Udine. 5318 S

V DIVERSI L. 40

ASTROLOGIA chiromanzia: Prof. Rita Benussi Piemonte, ritornata, riceve dalle 15-20, Diaz 8. 40906 V

I modelli 1950
DELLA GRANDE SERIE DI APPARECCHI RADIO
TELE FUN KEN
RADIO
TELEFUNKEN
la marca mondiale